Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 31 ottobre 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 104 nuova serie Fondazione: 1881

LA 42.a GIORNATA DEL RISPARMIO

TROPPO DENARO RIMANE INATTIVO

Il 31 ottobre è ormai entrato nella consuetudine celebrativa del «risparmio»: sono difatti quarantadue anni che la propaganda a favore del risparmio si incentra sulla mobilizzazione dei risparmi disponibili, perchè giungano a configurarsi sotto la specie del deposito bancario. Certo, non è facile distinguere tra risparmio vero e proprio e semplice deposito di fondi; così come è invece facile scambiare per risparmio la dilatazione dei mezzi di pagamento monetari e bancari. In ogni caso è evidente l'interconnessione tra risparmio bancario — che è un'aliquota del risparmio reale, cioè la rinuncia al consumo — e credito bancario, anche perchè entrambi perfettamente misurabili.

Proprio per questa caratteristica contabile è possibile affermare che gli ultimi anni sono stati alquanto difficili sia per la politica del risparmio, sia per il governo del credito bancario: basta ricordare che nel 1965 il primo si è accresciuto della cifra record di 3.091,5 miliardi, mentre gli impieghi direttamente effettuati dal sistema bancario nazionale a favore dell'economia non sono andati al di là dei 947 miliardi: solo poco più di un terzo del «surplus» di nuovo risparmio affluito alle aziende di credito e agli istituti centrali di categoria.

E' vero che siffatto ritmo ha registrato una evoluzione maggiormente positiva nel corso dei primi sette mesi del corrente anno, poichè contro un aumento di 1.057,5 miliardi della raccolta di nuovo risparmio da parte del sistema bancario, gli impieghi sono a loro volta aumentati di 562,2 miliardi; ma la situazione di liquidità del settore è andata ancora lentamente diminuendo. Difatti, benchè da gennaio a luglio 1966 — ad eccezione del mese di giugno — la liquidità si sia mantenuta in valori assoluti al di sopra dei 1000 miliardi, il rapporto percentuale liquidità-depositi ha seguito un'altalena di curve per cui, partendo dal 7 di gennaio e dopo il 6,1 di marzo, ha toccato il minimo di 4,7 in giugno ed è poi risalito a 5,8 in luglio.

Un livello parecchio al di sotto del 7,6 registrato nel corrispondente mese dell'anno prima; e che trova spiegazione, oltre che nell'accrescimento costante delle riserve obbligatorie che le aziende di credito sono tenute ad accantonare in corrispondenza di ogni incremento dei depositi, soprattutto nella forte dilatazione dei titoli di proprietà delle banche: in un anno questa voce è passata da 5.708 miliardi a 6.930 miliardi. Sono 1,222 miliardi che il sistema ha «dovuto» investire, sostituendosi ai risparmiatori-investitori privati nella funzione di finanziamento dello Stato e degli enti pubblici e assimilati emittenti di titoli e obbligazioni.

E' stato scritto che nell'ortodossia del sistema «poichè il credito è sostanzialmente la temporanea cessione dello uso del risparmio, è evidente come la prima condizione necessaria, affinchè il credito si sviluppi, sia l'esistenza di un abbondante risparmio. Tutte le circostanze che favoriscono la formazione del risparmio dovrebbero dunque concorrere, al tempo stesso, a stimolare l'incremento delle operazioni di credito. Viceversa, e reciprocamente, almeno secondo alcuni «è il credito che promuove il risparmio, che lo agevola, che addirittura lo trascina: lo promuove per gli aumenti di rendimento che il suo appropriato impiego rende possibili; lo agevola integrando i mezzi propri delle imprese e delle famiglie; lo trascina con il congegno dei rimborsi a scadenze predeterminate.

Ma l'ultimo biennio, ed in particolare il 1965, ha però smentito queste tautologie; ed è quindi chiaro che qualche cosa di anormale, di patologico deve essersi verificato. La raccolta, difatti, secondo i dati sopra richiamati, è stata particolarmente abbondante, tanto che il totale della massa di depositi a risparmio e in conto corrente, liberi e vincolati, di privati, di imprese e di enti pubblici ed assimilati toccava al 31 luglio scorso i 21.600 miliardi; tuttavia, per quanto è stato sopra detto, contemporaneamente «il cavallo non ha bevuto». In altre parole, malgrado la massa di disponibilità monetarie pronte ad assicurare agli operatori economici il soddisfacimento del loro fabbisogno di esercizio, cioè «a breve», e benchè qualche sintomo di riattivazione si sia manifestato qua e là nel complesso produttivo, soprattutto nell'ultimo quadrimestre, il credito non si è dilatato in misura corrispondente all'incremento della raccolta.

Bisogna allora chiedersi se non siano entrambi i fattori del binomio a comportarsi in modo anormale: ormai ben note ed acclarate le cause di fondo che anemizzano la spinta e la propensione ad investire, poichè da tempo è divenuto assai arduo l'accesso al mercato dei capitali, e confinato nei ricordi storici il famoso «urto sul sistema bancario» di tre o quattro anni or sono conseguente alla ressa delle imprese per avere nuovi crediti e ampliare quelli precedentemente ottenuti, sembra ormai ragionevole porre qualche interrogativo dinanzi all'afflusso di così rilevanti importi di nuovo risparmio.

E gli interrogativi sono molteplici: qual è la vera natura di questo nuovo risparmio?, dove si forma?, e perchè?, qual è la sua proiezione sociale?, come mai è così inerte? Riuscire a rispondere ad essi vorrebbe dire mettersi nella condizione di realizzare fattivamente quella funzione di interesse pubblico che, oltre all'esercizio del credito, è intimamente connessa all'attività di raccolta del risparmio tra il pubblico sotto ogni forma.

Risparmio e credito sono l'indissolubile binomio che costituisce il motore della economia moderna: può essere sommamente pericoloso non conoscerne bene l'intima struttura ed il reale funzionamento; ed è questo, in definitiva, il compito al quale tende anche la celebrazione della «Giornata del risparmio».

Alfio Titta

FRA UN ANNO I CINESI avranno cento atomiche

Washington, 30

In un'intervista alla «UPI», lo scienziato nucleare americano, Ralph Lapp, ha dichiarato di ritenere che entro la metà dell'anno prossimo la Cina popolare potrà avere un centinaio tra bombe atomiche, ogive nucleari e missili. Lapp ha anche detto di ritenere che gli scienziati cinesi stiano compiendo studi per la realizzazione di una bomba all'idrogeno e che la Cina possieda ora il materiale per costruire 50 ogive per missili.

LA GRANDE COSTITUENTE ALL'EUR HA SANCITO LA DEFINITIVA FUSIONE DEL PSI CON IL PSDI

I SOCIALISTI SONO DI NUOVO UNITI DOPO DICIANNOVE ANNI DI SCISSIONE

Quindicimila persone hanno acclamato la nascita del nuovo partito unificato - Nenni è il presidente
Un messaggio di Saragat contenente un richiamo a tutti i partiti a salvaguardare i «valori universali»
Tre condizioni poste dal leader per la continuazione della politica di centro-sinistra - La polemica col PCI

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, 30

Più di quindicimila persone hanno applaudito nel Palazzo dello Sport, all'EUR, la nascita del Partito socialista unificato — il P.S.U. —, il movimento sorto dalla fusione del PSI con il PSDI e con altri gruppi socialisti rimasti sino a ieri fuori dei due partiti. Da oggi, quindi, lo schieramento politico italiano è modificato anche sul piano formale, avendo i socialisti preso il terzo posto dopo i democristiani e i comunisti, con l'ambizioso proposito però di superare sia gli uni che gli altri.

I lavori della costituente socialista, presieduti da Pertini in un clima di generale euforia e in una serie di applausi unanimi, sono durati meno del previsto, poco più di quattro ore e mezzo. Gli organizzatori sono riusciti a risparmiare tempo, evitando all'assemblea una diecina di discorsi «minori», quelli dei rappresentanti dei gruppi di intellettuali, operai, giovani, donne che hanno aderito al P.S.U. L'assemblea ha ascoltato perciò solo i discorsi di Nenni, che è il presidente del nuovo partito, Tanassi, De Martino, Pitterman, che è il presidente dell' Internazionale socialista, alla quale i socialisti unificati hanno già aderito, Garosci (l' indipendente) e Pertini. Particolarmente applaudito è stato, poi, il messaggio inviato dal Presidente della Repubblica.

Saragat, il protagonista della scissione di Palazzo Barberini, il protagonista cioè della vicenda che si è conclusa solo oggi con la riconciliazione dei due rami del socialismo italiano, ha voluto mandare non il solito telegramma ma un lungo messaggio, nel quale però sono contenute considerazioni di carattere generale proprie di un Capo di Stato, di un uomo cioè che la Costituzione pone al di fuori e al di sopra delle parti. Il messaggio, diretto a Nenni in qualità di presidente della costituente, dice testualmente:

«Caro presidente, sono lieto di salutare la nascita del nuovo partito che sorge dalla fusione del Partito socialista italiano, del Partito socialista democratico italiano e di gruppi numerosi di socialisti rimasti fuori dei partiti; partiti e gruppi che, insieme agli altri partiti e forze politiche, hanno efficacemente contribuito allo sviluppo del nostro Paese, come è attestato dalla storia di questi anni.

«Posto dalla Costituzione al di fuori dei partiti — la cui esistenza e pluralità sono condizione di vita di ogni democrazia — ho al tempo stesso il dovere di garantire, accanto al Parlamento e al Governo e agli altri organi dello Stato, le libere istituzioni e il loro consolidamento. Non posso perciò ignorare ciò che avviene nell'ambito dei partiti, e quindi non prendere atto con compiacimento di ogni loro ancor più concreta ed efficace adesione alla Repubblica e alle mete additate dalla Costituzione, vale a dire di ogni loro accresciuta possibilità di giovare al Paese in una concezione moderna della società e dello Stato.

«Io credo sia bene che, per la stessa sollecitudine che in questo momento mi muove, io rivolga ,insieme al nuovo, a tutti i partiti un caldo invito ad avere sempre presenti i valori universali di giustizia sociale, di democrazia, di indipendenza nazionale, di pace e fratellanza fra i popoli, frutto di lunghe ed eroiche lotte contro ogni forma di oppressione dei diritti inviolabili dell'uomo, e frutto in special modo delle lotte gloriosissime della Resistenza. In ottemperanza alla Costituzione, sempre più deve essere rispettata l'indipendenza e sovranità, nel proprio ordine, dello Stato, nel solco della grande tradizione risorgimentale; affermata e garantita la libertà in tutte le sue specificazioni; promossa l'eguaglianza di tutti i cittadini e la loro pari dignità sociale. Sempre più fervido dev'essere il consenso alla Repubblica democratica fondata sul lavoro e a tutti gli altri principii consacrati dalla Carta costituzionale, tra i quali il dovere per i cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche di adempierle con disciplina ed onore.

«Conformandosi a questi indirizzi, che si addicono ad ogni formazione politica di ispirazione democratica, i partiti politici, ne sono certo, contribuiranno ,in libera e feconda dialettica, a rendere ancora più alacre e rapido il ritmo di sviluppo sociale, economico, politico della nostra Patria; ancora più vasto il suo respiro culturale e morale; ancor più alto il rispetto di cui l'Italia già è circondata nel mondo; ancora più incisivo il suo contributo alla pace nella libertà e indipendenza di tutte le Nazioni.

«Con questi sentimenti ringrazio la presidenza e i componenti della costituente del Partito socialista italiano e del Partito socialista democratico italiano unificati per il vibrante saluto rivoltomi, saluto che ricambio con affetto e con l'augurio e la certezza di sempre maggiori fortune per i lavoratori e per l'Italia».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — De Martino, Tanassi e Nenni rispondono agli applausi dei quindicimila delegati che gremivano il Palazzo dello Sport

Il discorso di Nenni è stato, fra tutti quelli pronunciati oggi nel Palazzo dello Sport, il più vigoroso e sotto certi aspetti entusiasmante, almeno per l'assemblea che lo ha ascoltato. Questa è stata la grande giornata del vecchio leader socialista, che è riuscito a concludere un'operazione politica alla quale ha dedicato la maggior parte delle sue forze negli ultimi anni. A questo suo impegno l'assemblea ha risposto tributandogli una accoglienza eccezionale. Anche sul piano delle cariche Nenni esce dalla costituente nella posizione più forte. Come dovrebbe essere noto, tutto è congelato in questo settore nel partito unificato: i segretari sono due (quelli dell'ex PSI e dell'ex PSDI), i vicesegretari due, le direzioni accomunate, i comitati centrali lo stesso. Ma il presidente è uno solo: Nenni, il quale ha voluto innanzitutto sottolineare, nel suo intervento, lo sforzo del nuovo partito di dare una risposta nuova ai problemi attuali, sia pure nel solco delle tradizioni. Non a caso, infatti, la dichiarazione di nascita del partito unificato parla di «una forza nuova al servizio dei lavoratori e della vita civile della Nazione». «Sappiamo bene — ha detto ad in un certo punto Nenni — come lo sa il Primo Ministro laburista Wilson, che lo ha affermato nei giorni scorsi al congresso del suo partito, sappiamo bene quanto sarebbe vano, per gli inglesi o per noi, andare a cercare una risposta ai problemi di oggi al cimitero londinese di Highgate, dove dal 1883 Marx è sepolto».

Uno dei punti fermi del movimento socialista è per il suo leader la «inseparabilità dalla democrazia e dalla libertà, da tutte le libertà, politiche, civili e religiose, tra di esse strettamente solidali». E' in questo che i socialisti avvertono la loro contrapposizione ai comunisti. «Sono dieci anni — ha detto Nenni — che i comunisti non si fanno trovare al traguardo del revisionismo, il traguardo al quale la storia li attende. Certo c'è una crisi mondiale del comunismo e ci sono, anche da noi, dei comunisti in crisi. Forse è in crisi di fiducia la maggioranza dei comunisti. Ma noi abbiamo un modo soltanto di aiutare i lavoratori comunisti in crisi ed è quello di non correre dietro a forme d'azione che molti di noi hanno sperimentato e che sono giunte da anni al loro punto di consunzione; è quello di portare il civile confronto delle idee alla base tra i lavoratori; è quello di essere ciò che siamo e di esserlo fino in fondo, senza pagare prezzi di immobilismo a una generosa speranza che pur tuttavia non abbandoneremo mai, quella di una più vasta unità che abbracci l'insieme di tutti i lavoratori in faticosa ascesa verso il socialismo». Da qui il discorso si sposta sulla unità sindacale, nei riguardi della quale il partito unificato «è fortemente impegnato».

Anche alla costituente, come già al congresso del PSI l'altro ieri, Nenni ha ribadito l'impegno dei socialisti a contendere alla D.C. la «egemonia» nella direzione dello Stato e al PCI la guida del movimento operaio. Ma occorre aggiungere che nei riguardi della D.C. è apparso più cauto, tenendo in ogni modo a sottolineare la utilità di proseguire la collaborazione di centro-sinistra, anche se il programma di Governo «va avanti con un certo ritardo». La politica di centro-sinistra è comunque soggetta a tre condizioni: «la prima, che il partito, anche quando accede ad alleanze con altre forze democratiche, non rinuncia alla lotta e alla critica sistematica del capitalismo, nè a

Caterbo Mattioli

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

E' nato a Roma, con la costituente alla quale hanno preso parte migliaia di dirigenti e di aderenti, il nuovo Partito socialista unificato. Nel documento, che è stato approvato per acclamazione, preso atto delle decisioni unanimi dei congressi del PSI e del PSDI, è proclamata la unificazione dei socialisti italiani e il nuovo partito viene invitato «a mettersi alla testa della lotta democratica e socialista in Italia». In precedenza era stato letto un messaggio del Presidente della Repubblica, Saragat, indirizzato a Nenni, ma diretto praticamente a tutti i partiti per richiamarli alla costante difesa dei valori universali di libertà, giustizia e democrazia.

Il segretario della D.C. Rumor, in un discorso a Trieste, ha ribadito che il problema numero uno in Italia è ancora il partito comunista. L'oratore ha anche accennato alle «intemperanze e ai disegni velleitari» emersi in campo socialista, in concomitanza con l'unificazione. Rumor, in altre parole, si è richiamato polemicamente a certe prese di posizione anti-D.C. affiorate ai congressi socialisti di questi giorni.

Johnson, proseguendo il suo viaggio in Asia, è giunto a Kuala Lumpur, capitale della Malaysia. Il suo arrivo ha dato luogo a violente manifestazioni anti-americane da parte di gruppi di cinesi. Negli scontri con la polizia un dimostrante è stato ucciso. In un discorso il Presidente ha diretto un chiaro monito a Pechino per il ricatto atomico che sta esercitando sui Paesi asiatici. Johnson ha detto senza mezzi termini che qualunque potenza nucleare dei comunisti cinesi può essere neutralizzata.

IL PRESIDENTE AMERICANO E' GIUNTO A KUALA LUMPUR, PENULTIMA TAPPA DEL VIAGGIO

Chiaro avvertimento di Johnson a Pechino per il ricatto atomico

«Qualsiasi potenza nucleare realizzino i dirigenti cinesi può essere dissuasa, e lo sarà»
Assicurazioni ai Paesi asiatici - Gravi disordini scoppiati nella capitale della Malaysia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kuala Lumpur, 30

Sanguinosi disordini hanno contrassegnato la visita del Presidente Johnson a Kuala Lumpur, penultima tappa del giro asiatico del Capo dell'Esecutivo americano. Mentre Johnson conferiva con i membri del Gabinetto malese, nel palazzo del Parlamento, qualche centinaio di giovani, in grande maggioranza cinesi, si sono avviati in corteo verso la sede del Servizio informazioni americano, lanciando grida ostili all'America e a Johnson. Una volta giunti davanti all'edificio, i manifestanti si sono abbandonati a una serie di atti vandalici, abbattendo aste con bandiere americane, rovesciando bidoni di spazzatura nelle strade adiacenti e tentando di forzare i cordoni di polizia formati intorno al palazzo.

Quando, anzichè obbedire all'ordine di disperdersi, la folla si è fatta più minacciosa, la polizia ha avuto l'ordine di sparare prima in aria e quindi contro i manifestanti, uno dei quali è caduto a terra fulminato da un proiettile al petto. Un altro è rimasto ferito: testimoni oculari lo hanno visto rifugiarsi sanguinante fra i compagni, ma qualche ora dopo si apprendeva che il giovane si trovava ricoverato in ospedale. Altre quattro persone, fra cui un poliziotto, hanno riportato ferite non provocate da armi da fuoco. Gli arresti sono sessantadue.

Le dimostrazioni antiamericane non si sono limitate alla sola capitale. A Penang, gruppi di manifestanti hanno tentato di innalzare blocchi stradali e sono stati dispersi col lancio di bombe lacrimogene.

Ad accogliere ufficialmente l'ospite si erano recati all'aeroporto il Sovrano della Federazione, il Primo Ministro Tunku Andul Rahman con il Governo al completo. Dopo aver passato in rassegna un picchetto d'onore, il Re ha pronunciato un breve indirizzo di saluto, affermando che le piccole nazioni asiatiche guardano all'appoggio del Presidente «per la loro sicurezza, anzi per la loro sopravvivenza», e assicurando a Johnson che la Malaysia comprende e approva «il difficile ma vitale ruolo» che gli Stati Uniti svolgono «per difendere il Sud Vietnam in nome della pace in Asia». In risposta al Sovrano, Johnson ha ricordato «quanto valorosamente» la Malaysia avesse combattuto la guerriglia comunista tra il 1948 e il 1960, ha sottolineato le «imprese pacifiche» di questo Paese, ed ha aggiunto «Le vostre conquiste hanno il più grande significato per la nostra lotta di oggi nel Vietnam. Voi avete mostrato, infatti, che l'azione militare può bloccare l'aggressione comunista, e che quando si blocca l'aggressione, si vince la guerra, ma anche la pace».

Si è quindi formato un corteo di macchine che ha accompagnato Johnson e i Sovrani per le vie di Kuala Lumpur affollate da oltre centomila persone. Circa 5 mila agenti in tenuta da combattimento assicuravano il servizio d'ordine, ma non si sono lamentati incidenti.

La città mostrava tuttavia chiaramente i segni dei sentimenti anti-americani di alcune organizzazioni di sinistra. Sulla facciata della sede del Partito del lavoro — ma il corteo presidenziale non è sfilato davanti all'edificio — campeggiava una gigantesca scritta: «Johnson criminale di guerra, vattene». Durante la notte, sull'ingresso centrale dell'università alcuni studenti avevano inalzato la scritta «Benvenuto, assassino Johnson», ma la polizia aveva sollecitamente provveduto a rimuoverla.

La visita a Kuala Lumpur ha dato modo a Johnson di riferirsi, in un discorso a un pranzo ufficiale, al recente esperimento atomico cinese. Il Presidente ha ammonito che ogni e qualsiasi potenziale atomico sviluppato dalla Cina comunista «può essere controllato e lo sarà». La sostanza del discorso presidenziale può essere riassunta in due punti.

Johnson ha avvertito i dirigenti di Pechino che la realizzazione di un arsenale nucleare non avvantaggerà militarmente la Cina, ma anzi potrebbe farla trovare in pericolo: «Non possiamo — ha detto — non considerare la ricerca di una potenza nucleare nazionale da troppa parte del mondo sottosviluppato come un fatto tragico. Perchè è il pane che occorre ai milioni di uomini che soffrono la fame ogni giorno e le bombe sono troppo spesso acquistate in luogo del pane. La ricerca di una forza nucleare nazionale non solo rende più difficile il controllo internazionale degli armamenti, compresa l'interdizione degli esperimenti nucleari e il trattato di non proliferazione, ma mette in pericolo la stessa Cina, perchè i dirigenti cinesi debbono rendersi conto che qualsiasi potenza nucleare essi realizzino, può essere dissuasa e lo sarà».

Johnson ha tenuto a rassicurare i Paesi non comunisti confinanti con la Cina che gli Stati Uniti non li abbandoneranno di fronte al ricatto atomico di Pechino: «Abbiamo già dichiarato — ha detto il Presidente — che le Nazioni che non intendono armarsi atomicamente possono contare sul nostro forte appoggio, se ne avranno bisogno, contro ogni minaccia di ricatto nucleare».

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Kuala Lumpur — Il cadavere dimostrante ucciso durante le manifestazioni di protesta di un gruppo di cinesi contro Johnson

ANCORA UNA VOLTA RESPINTE LE OFFERTE DI PACE

Ho Chi-minh ribadisce la decisione di combattere

Il Presidente nordvietnamita si richiama sempre ai «cinque punti» - La follia delle guardie rosse

Tokio, 30

Il Presidente del Vietnam settentrionale Ho Chi-min ha ribadito che il suo Paese continuerà a combattere fino a che le condizioni di pace poste dai comunisti del Vietnam non saranno accettate.

Nel riferirlo l'agenzia di notizie nordvietnamiti precisa che il Presidente ha illustrato il suo punto di vista di una intervista da Emmanuel D'Istier, della Nigeria, direttore della rivista francese «Evenement». Si tratta di una intervista rilasciata recentemente. L'agenzia non dice però quando.

Il capo nordvietnamita ha dichiarato: «L'atteggiamento del Vietnam è chiaro: è basato sui "quattro punti" del Governo della Repubblica democratica del Vietnam e sui "cinque punti" del fronte di liberazione sudvietnamita. Il nostro atteggiamento — ha aggiunto — comprende i punti fondamentali degli accordi di Ginevra del 1954 nell'attuale situazione. Questa è la sola base giusta per regolare il problema vietnamita». Ancora una volta, dunque, il Vietnam respinge decisamente le offerte americane di pace.

In Cina, intanto, l'esaltazione e il bellicismo delle guardie rosse stanno toccando il parossismo dopo il riuscito lancio del missile nucleare cinese. I giovani attivisti di Lin Piao hanno espresso il loro tripudio per questa «grande conquista» della rivoluzione culturale radunandosi, a quanto si apprende da Pechino, in varie centinaia di migliaia in una piazza della capitale cinese.

A gettare olio sul fuoco della incredibile follia collettiva che da qualche mese ha trasformato Pechino in una città incandescente, sono giunti i primi scaglioni delle guardie rosse di Chungchow, portatrici di una serie di «slogan» antiamericani e antisovietici tali da far impallidire quelli coniati finora dai commilitoni della capitale.

I giovani squadristi di Chungchow, venuti — secondo quanto riferisce il corrispondente dell'agenzia jugoslava «Tanjug» — «a cambiare esperienze rivoluzionarie» con i colleghi di Pechino, hanno pubblicato sui loro manifesti murali slogan nei quali si parla di issare la bandiera delle guardie rosse sulla Casa Bianca, di trasformare il Pacifico in un oceano insanguinato e si avvertono i revisionisti sovietici che non hanno più molti giorni di vita.

Questi i testi integrali degli slogan in questione: «La vampata rivoluzionaria che dilaga in Cina avvolgerà il mondo intero, dovunque le guardie rosse faranno la loro comparsa». Non vogliamo nè riformismo nè pacifismo. Vogliamo la guerra. Vogliamo una grande guerra contro la reazione. «La guardia rossa innalzerà una bandiera vittoriosa sulla Casa Bianca e, se necessario, insanguinerà l'intero Oceano Pacifico». «Noi vi odiamo — dice un manifesto rivolto ai revisionisti di Mosca — vi odiamo cento volte. Con le nostre stesse mani strangoleremo il vostro patrigno, l'imperialismo americano, e voi stessi avete i giorni contati».

Questi slogan, notano alcuni osservatori, rispecchiano perfettamente l'atmosfera che si respira in Cina e soprattutto a Pechino dopo l'ultimo esperimento nucleare: da venerdì giorno in cui l'esperimento fu annunciato e riportato con grande risalto dal «Quotidiano del Popolo» stampato in edizione speciale, si è inneggiato giorno e notte entusiasticamente al comitato centrale del partito comunista, al Ministro della Difesa Lin Piao e, naturalmente, a Mao.

COMIZIO A TRIESTE DEL SEGRETARIO NAZIONALE DELLA D.C. RUMOR

Il PCI primo problema della democrazia in Italia

Un richiamo anche alle «intemperanze e ai velleitari disegni» che affiorano dopo l'unificazione e che la Democrazia cristiana non vuole drammatizzare ma nemmeno può sottovalutare

Il problema di fondo della democrazia italiana resta — secondo l'on. Rumor che ha parlato ieri a Trieste per la campagna elettorale — quello dei comunisti.. «Esso segna — ha detto il leader della D.C. — la frontiera dell'impegno vigoroso di tutte le forze democratiche e della Democrazia Cristiana in particolare per la sua presenza, per il posto che occupa, per la funzione che svolge. Esso è il banco di prova della reale idoneità di una forza politica di essere alla guida del Paese, la cui presenza al potere non è mai legittimata da velleitarismi o dal mero esercizio del potere stesso — che è pure tentazione grande per le forze politiche — ma dalla capacità di ampliare il respiro della democrazia, di esercitare il potere in funzione innanzitutto di un alto e non superficiale impegno di promozione civile, nella coerente ed indefettibile fedeltà alla democrazia, nel rifiuto senza reticenze di spurie utilizzazioni strumentali, nella schiettezza e chiarezza dei propri obiettivi di fondo.

«Abbiamo la coscienza — ha poi detto Rumor — di aver assolto a questo compito e l'abbiamo più che mai oggi dinnanzi all'unificazione socialista al cui congresso la Democrazia Cristiana rinnova il suo saluto. Non siamo spettatori estranei: siamo la forza politica che ha previsto e secondato con coerenza questo evento che rappresenta un'altra tappa verso quel definitivo consolidamento e rinnovamento democratico che abbiamo sempre perseguito e per il quale continueremo a lavorare. Il Paese può misurare oggi la validità della nostra iniziativa, la sua corrispondenza ad un disegno non gretto e chiuso nella difesa di esclusivi interessi di partito, ma aperto e comprensivo dell'esigenza di arricchire il confronto civile e la vita democratica, e di dare espressione politica alla crescita del Paese e delle sue energie.

«Siamo dunque — ha aggiunto — dinanzi ad una nuova fase della vita politica che auspichiamo consenta nella collaborazione leale ed operosa di far avanzare il Paese verso più alti traguardi di giustizia e di progresso, nella garanzia assoluta delle libertà democratiche. Questa linea passa oggi per la collaborazione di centro-sinistra, quali che siano le aspirazioni concorrenziali tra partiti democratici; e questa avanzata può essere possibile oggi solo attraverso un vigoroso impegno di recupero autenticamente democratico dei voti popolari congelati dal partito comunista e oggi più che mai cinicamente strumentalizzati alla spregiudicata ricerca di nuovi sbocchi di potere».

L'on. Rumor ha così proseguito: «Abbiamo sentito, ha sentito il Paese in questi giorni, a fianco dei discorsi responsabili e realistici, enunciazioni e indicazioni diverse non meno di assunti venati di un astio laicista d'altri tempi, quasi che l'obiettivo di una politica democratica fosse veramente oggi quello di rompere l'equilibrio politico e generale che ha nella Democrazia cristiana il suo cardine e il suo asse centrale, per stabilirne un altro che non si è capito bene fin dove dovrebbe spingersi per trovare la sua base. Non faremo l'errore di sopravvalutare intemperanze e velleitari disegni; ma neppure, nell'interesse del Paese, di sottovalutarli. Proprio la coerenza con cui la Democrazia cristiana ha perseguito sempre una politica democratica ci dà, più che il diritto, il dovere di richiamare tutti al senso della responsabilità e della misura. Non è il modo migliore di consolidare una proficua collaborazione azzardare non corrette previsioni di elezioni anticipate che per prima cosa non spaventano nessuno e che comunque è argomento che riserbo e prudenza consiglierebbero di non toccare, tanto più che è affidato, come vuole la Costituzione, all'alto giudizio del Capo dello Stato e non alla competenza dei partiti. E sarebbe anche tempo di lasciare tra gli argomenti frusti l'immagine di una Democrazia cristiana renitente agli impegni programmatici, proprio quando essa non solo contribuisce in modo determinante a portare a compimento quelli in corso di attuazione con impegno leale e massiccio anche sul piano parlamentare, ma rinnova in termini precisi la sua volontà politica di iniziativa e di responsabilità.

«Siamo anche ben consapevoli di essere "noi stessi", di essere diversi. Abbiamo — ha proseguito — la certezza che la nostra concezione pluralista e solidarista che ha segnato, col nostro apparire in forze sulla ribalta della vita politica italiana, il rovesciamento della tendenza centralizzatrice propria delle concezioni illuministiche e classiste dell'Ottocento, è la concezione propria di una società e di uno Stato moderni. Lo prova il fatto che su questa posizione, con faticosi e spesso contraddittori aggiustamenti delle teorie originarie non rinunciate, si vengano attestando le altre forze politiche. Ma una certezza anche abbiamo: che i valori cristiani e democratici della libertà sono essi per se stessi congeniali e coerenti con i valori dell'autonomia. La bandiera della autonomia è la nostra bandiera: è la bandiera della libertà del cittadino, dei diritti della comunità nello Stato: è la bandiera dell' anticentralismo, la bandiera di una razionale e moderna articolazione della società e delle strutture statuali e quindi del progresso e della libertà. E siamo consapevoli che ciò sarà possibile proprio nella misura in cui il Paese sarà esente da rischi e garantito nei valori essenziali della sua tradizione della civile convivenza democratica. In questa prospettiva — ha concluso Rumor — sentiamo che la presenza della Democrazia cristiana è oggi come ieri necessaria con il rinnovato impegno della classe dirigente e con tutta la sua forza e la sua capacità di raccolta e di mobilitazione democratica. E' in questa persuasione che noi riconfermiamo il significato della nostra battaglia e rinnoviamo lo appello alla coscienza ed alla intelligenza degli italiani».

FEROCE DELITTO PER RAPINA A MILANO

Ucciso un invalido con una bottigliata

Era risaputo che l'uomo teneva in casa un gruzzolo
Il corpo della vittima è stato trovato dalla figlia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Piacenza, 30

Un anziano grande invalido del lavoro Olviero Ferri, di 62 anni, è stato trovato questo pomeriggio morto nella sua abitazione con il capo fracassato. Il feroce delitto è stato scoperto dalla figlia Rita, la quale impensieritasi del ritardo del padre, che aveva invitato a colazione, si è recata nel suo modesto appartamento di via San Sepolcro 9, facendo l'orribile scoperta. La morte dello sventurato pensionato, che viveva da solo, è avvenuta nella notte tra sabato e domenica. Per il il momento gli inquirenti non hanno alcuna traccia sull'assassinio e anche i motivi sono incerti. Sembra però trattarsi di un delitto a scopo di rapina.

Oliviero Ferri, alcuni anni fa, ebbe un gravissimo incidente sul lavoro, ed essendo risultato grande invalido percepiva una pensione di 130 mila lire al mese, ed era noto che teneva un certo gruzzolo nella sua abitazione.

Il corpo del Ferri è stato rinvenuto verso le 14 dalla figlia. Recatasi a casa del padre ha trovato la porta del piccolo appartamento aperta. Appena entrata ha scorto sul pavimento una larga chiazza di sangue, e poco più in là il corpo del padre ormai privo di vita. L'uomo presentava una ferita da corpo contundente alla nuca e aveva un cuscino sulla faccia. Sul posto poco dopo sono giunti gli agenti della Squadra mobile e il medico legale. Sono stati fatti i primi rilievi scientifici e i più immediati accertamenti. E' stato stabilito che la morte del grande invalido del lavoro è stata provocata da un colpo all'occipite, vibrato forse usando una bottiglia di spumante, i cui cocci sono stati sequestrati dalla Polizia. Non è escluso che l'omicida si sia servito però di qualche altro oggetto. L'assassino ha evidentemente usato il cuscino per finire il Ferri, soffocandolo e per impedirgli di chiamare soccorso.

A. M.

DURATA DIECI GIORNI la libertà dell'evaso

Brescia, 30

I carabinieri hanno catturato Battista Rossini, di 48 anni, evaso una decina di giorni fa dal manicomio criminale di Aversa.

A PALERMO, DOPO UNA FUGA DI GAS

Una pistola giocattolo fa saltare un appartamento

Il colpo è stato sparato da un bambino che passava sotto le finestre - Una donna uccisa dalle esalazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 30

Una fuga di gas verificatasi in via Filippo Basile, al centro della città, ha provocato la morte di una anziana signora e gravi danni ad un appartamento sito al piano rialzato del numero civico 43. Stamane alcuni amici della signora Giuseppa Calvaruso, di 70 anni, che viveva sola perchè separata dal marito, hanno inutilmente bussato alla porta del suo appartamento. Avvertendo il caratteristico odore di gas di cucina, preoccupati, hanno provveduto a fare abbattere la porta: la signora, ormai priva di vita, era raggomitolata nel suo letto, dove la morte l'aveva colta.

Con un mezzo di fortuna è stata trasportata al più vicino posto di pronto soccorso dove i medici di turno non potevano fare altro che constatare il decesso. Del fatto veniva avvertita l'autorità giudiziaria ed i carabinieri che provvedevano a svolgere l'indagini del caso. Dopo un primo sommario esame l'abitazione stava per essere richiusa e sigillata, quando un bambino passando sotto le persiane della abitazione in cui era avvenuta la disgrazia ha sparato un colpo della sua pistola giocattolo: la fiammata che ne è scaturita ha provocato una sorda esplosione che ha causato gravi danni all'appartamento della defunta e miracolosamente non ha investito il sostituto Procuratore della Repubblica ed i carabinieri incaricati di svolgere le indagini.

I tecnici hanno accertato che la «fuga» di gas proveniva da una condotta incassata sotto le finestre dell'abitazione della defunta, la quale, per altro cucinava con gas in bombola. Filtrando attraverso il pavimento il gas ha saturato l'appartamento ed è esploso in seguito alla fiammata dello sparo. L'esplosione ha mandato in frantumi numerosi vetri, ha abbattuta una parete divisoria ha distrutto gli accessori della stanza da bagno e della cucina.

F. D.

RAGAZZO LADRO D'AUTO ferito da un agente

Milano, 30

Un giovanissimo ladro d'auto è rimasto ferito a una gamba da un proiettile sparato a scopo intimidatorio dagli agenti della Volante, al termine di un veloce inseguimento lungo le strade milanesi. Il fatto è accaduto nelle prime ore di stamane. Gli agenti della volante in servizio di perlustrazione hanno scorto in via Giuditta Pasta una «1100» rubata, a bordo della quale si trovavano i fratelli Antonio e Gaetano Lo Muscio di 16 e 26 anni.

Dopo un veloce inseguimento l'auto rubata a Cusano Milanino si è schiantata contro un albero. I due ladri hanno tentato di fuggire scavalcando un muro, ma sono stati bloccati dagli agenti. Uno dei proiettili sparati da questi ultimi a scopo intimidatorio ha colpito di rimbalzo il più giovane dei ladri a una gamba. Antonio Lo Muscio è stato giudicato guaribile in 15 giorni all'ospedale di Niguarda.

Per delle pesanti affermazioni

Protesta dei giornalisti contro un giudice siciliano

Palermo, 30

Il Comitato direttivo regionale della Associazione siciliana della stampa ha votato un ordine del giorno di protesta per le dichiarazioni fatte dal giudice dott. Salvatore Bisulca, di Agrigento. Il comitato direttivo ha inoltre deciso di segnalare l'episodio alla Federazione nazionale della stampa e di invitare il Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti ad intervenire a tutela della dignità e del decoro della categoria. Secondo quanto riferito dall'inviato della «Domenica del Corriere» Luigi Cavicchioli che ad Agrigento si era rivolto al dott. Bisulca, il giudice si sarebbe espresso in questi termini: «Siete voi giornalisti che praticate la più cinica e vergognosa delle speculazioni: per vendere qualche copia in più montate scandali, sparate notizie incerte, linciate un uomo prima di sapere se merita o non l'infamia che gli buttate addosso con subdole insinuazioni. E' questa la libertà di stampa? La Giustizia va amministrata con serenità. Il Magistrato condanna i colpevoli col giusto rigore, ma quando il processo è finito e la colpa è dimostrata. A voi giornalisti basta un vago indizio e subito partite all'attacco con insinuazioni che distruggono un uomo: lo avete fatto anche sulla pelle di qualche galantuomo agrigentino: potete essere fieri».

Rubate sull'autostrada le radio di soccorso

Firenze, 30

Nei giorni scorsi sono stati rubati, dalle apposite installazioni sistemate lungo l'autostrada Firenze-Mare, apparecchi radio-rice-trasmittenti sistemati ai posti di soccorso «SOS» dell'Autostrada per la segnalazione di auto in avaria o di incidenti. La Società autostrade ha immediatamente sistemato nuovi apparecchi e riallacciato i relativi collegamenti.



Torino — La «Fiat Dino spider», con motore Ferrari due litri rielaborato dalla Fiat per la produzione su piano industriale



Città del Vaticano — Paolo VI si intrattiene con i ginecologi ai quali ha dato l'annuncio del rinvio delle sue decisioni a proposito del grave problema della limitazione delle nascite

DALLA PRIMA PAGINA

I SOCIALISTI DI NUOVO UNITI

perseguire in modo autonomo gli obiettivi che gli sono propri. La seconda, che la prosecuzione della sua collaborazione col centro-sinistra è condizionata alla attuazione integrale del programma concordato. La terza, che dopo le nuove elezioni generali politiche il partito deciderà l'ulteriore corso e la forma del suo contributo alla politica nazionale. Ciò vuol dire, sostanzialmente, una cosa sola — ha aggiunto Nenni — che il partito socialista che esce dalla costituente, vuole continuare la collaborazione con i partiti di centro-sinistra, finchè essa sia necessaria all'avanzamento generale del Paese, ma non sarà in nessun caso una forza di apporto per tentativi di egemonia nella direzione dello Stato e nella direzione del movimento dei lavoratori».

Particolare impegno il partito unificato dovrà porre per assicurarsi l'appoggio degli intellettuali, delle donne e dei giovani. Ai problemi di questi ultimi Nenni ha dedicato una parte del discorso che l'assemblea ha voluto sottolineare con espressioni di consenso. «Assistiamo — ha detto ad un certo punto — ad una irruzione quasi tumultuosa dei giovani nella vita; al crollo dei vecchi tabù e delle vecchie ipocrisie. Non è soltanto una questione di sesso, anche se in questo campo ci sono delle stravaganze. I giovani hanno sempre contestato l'eredità culturale e politico-sociale dei padri, sono stati sempre dei ribelli».

Parlando di costume e di famiglia, il discorso è caduto naturalmente anche sul divorzio. «Il Governo — ha detto a questo proposito Nenni — è impegnato a presentare la riforma del diritto familiare e dovrebbe farlo nei prossimi giorni. E' una materia difficile. Comporta una connessione, non diretta, non automatica ma di materia, con la questione del divorzio o del piccolo divorzio, che non rientra negli obblighi di Governo, ma non può essere sottratta al diritto di iniziativa parlamentare. In codesto campo sarebbe una sciagura se dovesse riproporsi un contrasto tra morale laica e morale cattolica, tra società civile e società religiosa. Voglio dire una cosa sola: che impedire una tale iattura non dipende soltanto da noi.

«E' necessario — ha detto Nenni concludendo l'esame delle riforme da attuare — uno sforzo di volontà politica della maggioranza di centro-sinistra per utilizzare al massimo il tempo che rimane a disposizione del Parlamento sino alle elezioni politiche del 1968. Se ciò dovesse risultare impossibile, non sarebbe un Ministero che entrerebbe in crisi, ma l'intera situazione politica». Nenni ha finito il suo discorso affermando che oggi «c'è una maggioranza nel Paese in grado di impedire ogni ritorno».

De Martino e Tanassi dal canto loro hanno portato alla costituente l'adesione dei congressi straordinari del PSI e del PSDI conclusisi ieri. Sono stati due discorsi sostanzialmente uguali, anche se non è mancata qualche sfumatura a dimostrazione di certi differenti modi di vedere le cose. Per De Martino, per esempio, la unificazione è stata resa possibile anche dal «cambiamento di politica della socialdemocrazia»; Tanassi invece ha sottolineato il processo di maturazione subito dal PSI e facilitato dalla presa di coscienza del PSDI che le due anime del socialismo — quella massimalista e quella riformista — non possono essere divise, se si vuole dare al socialismo una forza proporzionata ai compiti che deve affrontare.

De Martino è tornato a parlare della frontiera che separa i socialisti dai comunisti, avvertendo però nuovamente che essa non può diventare una specie di muro di Berlino. Tanassi invece ha parlato di una contrapposizione con i comunisti, anche se «civile». De Martino ha parlato di alternativa potenziale alla D.C. Tanassi ha detto invece che con la D.C. bisogna collaborare, anche se ha sottolineato che nessuno può contestare ai socialisti di assumere «a lunga scadenza» la direzione del Governo. Ad ogni modo De Martino oggi è sembrato più «calmo», più conciliante dei giorni scorsi. Infatti, ad un certo punto ha detto: «La alternativa della quale parliamo è un'alternativa che proponiamo come prospettiva della nostra azione politica, sapendo che non si realizzerà domani, ma sapendo che la vita cammina in quella direzione». Tuttavia, nonostante questo passo innanzi verso la posizione più moderata di Tanassi, De Martino è stato sostanzialmente più polemico nei riguardi della D.C.

L'on. Paolo Rossi, alternatosi con l'on. Pertini alla presidenza dell'assemblea, ha comunicato le numerose adesioni pervenute al nuovo partito. Ha letto, poi, il documento conclusivo della costituente socialista, nel quale si afferma: «Oggi 30 ottobre 1966, secondo le decisioni unanimi dei due congressi del Partito socialista italiano e del Partito socialista democratico italiano, e con l'adesione dei socialisti rimasti finora autonomi, nonchè di migliaia di lavoratori, tecnici, intellettuali, uomini della cultura, la costituente socialista proclama la unificazione dei socialisti italiani ed invita il nuovo partito a mettersi alla testa della lotta democratica e socialista in Italia». Il documento è stato approvato per acclamazione.

L'on. Paolo Rossi ha letto infine un altro ordine del giorno, anch'esso approvato per acclamazione: «Le direzioni del PSI e del PSDI unificate, acclamano Pietro Nenni presidente del partito; Tanassi e De Martino segretari; Brodolini e Cariglia vicesegretari». Alle 14.30 Paolo Rossi ha dichiarato chiusa la costituente per l'unificazione socialista, affermando che «da domani avrà inizio l'attività del nuovo Partito socialista unificato». L'annuncio è stato accolto da una nuova intensa ovazione. E' calato così il sipario sulla travagliata vicenda del socialismo italiano: dalla scissione di Palazzo Barberini sono trascorsi diciannove anni.

C. M.

ORMAI L'INVERNO LA FA DA PADRONE SULL'INTERA PENISOLA

Roma bianca di grandine La neve appare anche al Sud

In Friuli e nell'Isontino la temperatura scende - Nevicate sulle montagne
Una donna uccisa da un fulmine durante una tempesta nell'Aquilano

Roma, 30

L'inverno ha ormai preso stabile dimora nè dimostra di voler far passare inosservato il suo arrivo. Oggi è stata la volta della Capitale di essere percorsa da una violenta grandinata che ha spolverato di bianco in pochi minuti le strade cittadine. Questo avveniva nella mattinata. Nel primo pomeriggio vi è stato un temporale di particolare violenza ma alle 16 era già tutto finito ed il sole era tornato a splendere. La temperatura, naturalmente, è scesa.

Minor fortuna nel Friuli e nell'Isontino dove le condizioni del tempo continuano a peggiorare, l'abbassamento della temperatura è notevole e sulle montagne più alte è caduta la neve. In varie località della cerchia alpina il termometro è sceso sotto lo zero. Sul Monte Lussari si registrano 35 centimetri di neve. Anche nel Tarvisiano e nella Carnia è nevicato fino a quota 900 metri, così come nelle valli del Natisone. Sulle strade della «Bassa» friulana, dove continua a piovere, il traffico è difficoltoso e si sono avuti alcuni incidenti non gravi.

Anche Cortina è da stamane ricoperta da uno strato di tre o quattro centimetri di neve fresca. Per la prima volta nel corso della stagione sono entrati in funzione i mezzi dell'A.N.A.S. per lo sgombero della neve e del ghiaccio formatosi lungo la statale 48 delle Dolomiti, Cortina-Bolzano. Ai passi Tre Croci, Falzarego e Pordoi la neve ha raggiunto i 20-25 centimetri d'altezza. Il tempo tende al bello e la temperatura è in diminuzione. Nell'Aquilano continua a cadere la neve. La catena del Gran Sasso i monti Cagno Rotondo, Magnola, Sirente e Velino sono completamente coperti di bianco. Stamane è nevicato a Rocca di Mezzo, Ovindoli, Rocca di Cambio e Rovere. Il maltempo continua ad imperversare sulla regione abruzzese. Ieri sera, a Marana di Montereale presso L'Aquila, una donna e un pastore mentre guidavano il gregge verso il centro abitato sono stati investiti in località «Tre Fonti» da un violento temporale. La donna, Emma Soccorsi di 56 anni, è rimasta uccisa da un fulmine; il pastore Roberto Dentini di 16 anni, è rimasto gravemente ferito.

Come a Roma, anche a Latina e sul litorale Pontino, nel pomeriggio di oggi, si è abbattuta una forte grandinata formando uno spesso strato bianco. Le piogge dei giorni precedenti hanno notevolmente ingrossato i canali di bonifica di tutta la pianura.

Una violenta grandinata si è abbattuta nel pomeriggio pure su Napoli e sui dintorni provocando qualche allagamento nelle parti basse della città ed intralci al traffico veicolare. La temperatura si è notevolmente abbassata. I Vigili del fuoco hanno risposto a numerose chiamate per allagamenti e per controllare cornicioni pericolanti. Sul Vesuvio e sul Monte Faito la temperatura è scesa ad appena qualche grado sopra lo zero. Piove da molte ore nella zona vesuviana e sull'Agro Nolano.

Un temporale, con scariche elettriche e raffiche di vento, ha investito l'Agro Nocerino. La pioggia, caduta per tutta la giornata, ha fatto ingrossare i corsi d'acqua.

Continua l'ondata di freddo su tutto il Casertano e la Terra di Lavoro. Piove da molte ore sulla zona Alifana e la temperatura è in diminuzione. Sul monte Miletto (quota 2080) è caduta per la prima volta la neve, che si è sciolta dopo qualche ora. Il freddo nella zona del Matese è intenso. Temperatura gelida e forte vento vento hanno caratterizzato la giornata in Irpinia. Piove da molte ore nella zona del Partenio. La temperatura più bassa è stata registrata a Trevico: tre gradi sopra zero. Nella valle del Calore sono calati fitti banchi di nebbia.

Infine la neve ha fatto la sua comparsa, oggi, anche sull'Abetone. Nel corso della mattinata è nevicato sulle cime più alte verso il monte Gomito. Anche nell'alta Garfagnana è caduta la neve oltre i mille metri e così pure sulle cime più alte delle Apuane. La temperatura è sensibilmente calata.

La situazione del fiume Adda, a Lodi, è stazionaria; vigili del fuoco e funzionari dell'Ufficio tecnico comunale sono sempre in stato d'allarme. Nelle prime ore di oggi il livello del fiume ha raggiunto la punta massima di un metro e ottanta causando un parziale cedimento dell'argine della Barbina a valle del ponte di Lodi, che è stato immediatamente tamponato dai vigili del fuoco i quali per un tratto di 70 metri, hanno sistemato alcune centinaia di sacchetti di sabbia. Vaste zone del territorio sono state tuttavia allagate. Il livello del fiume che aveva accennato ad una diminuzione nel corso della giornata, ha ricominciato a salire costante con un ritmo di due centimetri all'ora nella serata, anche per la ripresa delle piogge.

UNA DIFFUSA TRUFFA IN COMMERCIO DENUNCIATA DALL'UNIONE CONSUMATORI

Il lupo si fa agnello nelle etichette della finta lana

Wolf (lupo) al posto di Wool (lana) nelle fantasiose dichiarazioni di garanzia
Più usato il metodo di far precedere la dicitura «as» (come) alle parole «pura lana»

Roma, 30

Quaranta tipi di «truffa con patente» perpetrate nel commercio al dettaglio delle lane, sono documentati dal quindicinale «Il Consumatore», organo dell'Unione Consumatori. Si tratta di frodi vere e proprie che, a stretto rigore, dovrebbero interessare anche la Giustizia Penale. Il bollettino dell'Unione Consumatori ha infatti acquistato quaranta prodotti, confezioni o tessuti, le cui etichette parlano sempre, con la più viva fantasia, di lana e li ha fatti analizzare. Risultato? Nel migliore dei casi la lana è presente solo al 55 per cento, spesso è del tutto inesistente. Vediamo qualche esempio.

L'etichetta di un certo tipo di maglie reca la scritta «As. Pura Lana»: l'analisi di laboratorio ha dimostrato che si tratta al cento per cento di raion. Altrettanto si dica per altra maglia nella cui etichetta è raffigurata una pecora con la dicitura «Lana Irrestringibile». Altra etichetta: «Merinos-Wool Australia-Superlana rinforzata»: il «rinforzo» raggiunge il 77,8 per cento di fibra sintetica. Al l'etichetta «Termolana» di una magliettina da pelle, corrisponde un 62,8 per cento di fibra sintetica e di raion acetato.

Un venditore di tappetini per stanze da bagno arriva a porre sulla propria etichetta un «Certificato di garanzia»: fibra vergine 100 per cento»: la sua fibra è «verginissima»è priva di ogni contaminazione: è infatti raion al cento per cento. Per il «Cashmere» (in francese «Cachemire») la babele comincia nella stessa grafia delle etichette: c'è un «Cashemere», c'è un «Cachemi.e» (grafia francese) Wool (nome inglese di lana)» e c'è un «Icasmerin»: tutti questi e altri golf hanno all'analisi attorno al 50 per cento di lana e per il resto son fatti di pelo di coniglio e fibre sintetiche. La tronfia etichetta che dall'alto in basso reca questo po' po' di nomenclatura «Wool-The Best Quality (la migliore qualità) - As Cashmere - England - 100 per cento Wool» viene apposta su un golf che per il 17,7 per cento è intessuto di fibra poliamidica.

Ma, piccolo piccolo, il termine «as» viene fatto precedere a «Cashmere» in varie etichette: in inglese sta a dire «come», ma chi, anche conoscendo quella lingua, può pensare, a questo uso, quando così comunemente in Italia si adopera «as» come abbreviazione di associazione? La documentazione giunge infine ai tessuti «inglesi» con le loro varie e fantasiose diciture «Covercoat Wolle» (grafia tedesca di Woll), «Tervilan Wolf» (termine questo ultimo che foneticamente significa lupo), «Export Finish» (finissaggio da esportazione», «Tridish Cloth» (dove al termine stoffa — Cloth — si accompagna quell'altro inesistente termine) e via dicendo: percentuale di lana? Nessuna: è tutto raion al cento per cento.

Questi una parte degli esempi portati dalla Unione consumatori (le analisi sono della «stazione sperimentale per la cellulosa, carta e fibre tessili vegetali ed artificiali» di Milano) che dal tutto trae una sua morale. Sono stati introdotti in Italia vari «marchi di garanzia» — per la seta pura, per il lino e anche per la lana —, ma il loro uso è ancora volontario, adottato solo da alcune grandi industrie mentre da dieci anni è allo studio, ma sempre e soltanto «allo studio», una legge speciale: perchè il Governo (Ministero dell'Industria) o il Parlamento non prendono una iniziativa legislativa al riguardo?

Una legge generale naturalmente già esiste. Il Codice Penale prevede infatti la punibilità di coloro che pongano in vendita articoli «con nomi, marchi o segni distintivi» cui non corrisponda analogo prodotto, ma chi si occupa di farla rispettare? La «truffa» ormai si può scoprire solo in laboratorio e la pena, per questo tipo di truffatori, è poi comunque lievissima. Occorre perciò fare, per la lana come per gli altri tessuti, anche in Italia quello che si è già fatto in tanti altri Paesi: imporre, con legge speciale, un marchio di garanzia per i vari prodotti, con l'esatta indicazione, in etichetta, delle percentuali di materia prima usata. Conviene al produttore industriale — che il proprio prodotto lo vende per quel che è al giusto prezzo e che poi deve subire, in fase di dettaglio, la concorrenza di «lane pure» inesistenti — e conviene soprattutto al consumatore, cioè alla totalità dei cittadini.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Piemonte, Lombardia e Liguria ampie schiarite. Sulle restanti regioni settentrionali locali annuvolamenti con possibilità di temporali isolati. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole nuvolosità variabile con possibilità di temporali. Nel corso della giornata graduale attenuazione dei fenomeni su Sardegna e regioni dell'Alto Tirreno. Temperatura: stazionaria sui rilievi inferiore alle medie stagionali. Venti: a Nord deboli da Nord-Est con rinforzi sul Veneto; al Centro e al Sud moderati occidentali; colpi di vento nelle zone temporalesche. Mari: molto mossi e il Mar di Sardegna; mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 16; Verona 9, 13; Trieste 8, 12; Venezia 8, 12; Milano 8, 13; Torino 7, 12; Genova 11, 13; Bologna 6, 13; Firenze 7, 14; Pisa 9, 12; Ancona 10, 14; Perugia 6, 11; Pescara 12, 16; L'Aquila 6, 16; Roma 9, 16; Campobasso 5, 9; Bari 11, 20; Napoli 8, 13; Potenza 8, 13; Catanzaro 12, 15; Reggio Calabria 14, 19; Messina 15, 19; Palermo 15, 18; Catania 14, 20; Alghero 9, 14; Cagliari 8, 15.

UDINE VINCE il Festival dei GAD

Pesaro, 30

Il Gruppo d'arte drammatica di Udine ha vinto il XIX Festival nazionale dei gruppi d'arte drammatica (GAD) dell'ENAL, con «Lulù» di Carlo Bertolazzi; al secondo posto si è classificato il Gruppo artisti associati di Milano con «Carne unica», di Silvio Giovaninetti e al terzo posto, a pari merito, la «Piccola brigata» dell'Aquila e il Gruppo «Oreste Calabresi» di Macerata.

Una battaglia di 900 anni fa



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Londra — Durante una visita alle rovine di Battle Abbey, uno storico illustra con l'aiuto di un grafico alla Regina Elisabetta e al Principe Filippo lo svolgimento della battaglia di Hastings, combattuta dagli eserciti sassone e normanno novecento anni or sono in quella zona

SVENTATO NELLA ZONA DI NEW YORK UN VASTO PIANO CRIMINOSO

Volevano scatenare il terrore i «commandos» di destra americani

Bande armate di fanatici «Minutemen» si preparavano a far saltare ieri all'alba tre centri ricreativi «di sinistra» - Sequestrate armi e munizioni a tonnellate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 30

Tre centri ricreativi a New York, nel Connecticut e nel New Jersey dovevano saltare in aria stamane all'alba, ad opera dei «Minutemen», un'organizzazione paramilitare di destra che ha tra i suoi obiettivi la distruzione di impianti «comunisti, di sinistra e liberali». Il complotto è stato fortunatamente sventato dalla polizia, che teneva d'occhio gli estremisti fin dal gennaio scorso.

Il Procuratore del Distretto di Queens, Nat Hentel, ha annunciato ai giornalisti, convocati nel suo ufficio per «comunicazioni urgenti», che l'operazione anti «Minutemen» si è conclusa con l'arresto di quindici persone e il sequestro di un impressionante arsenale, formato da «varie tonnellate» di armi e munizioni. Hentel, sul cui tavolo erano in mostra un bazooka, un razzo, una bomba da mortaio e due carabine automatiche, ha esordito dichiarando: «Abbiamo una storia infernale da raccontarvi».

La polizia, secondo il magistrato, ha deciso di agire al più presto dopo aver appreso che gli estremisti intendevano mettere in atto il loro piano criminoso nelle prime ore di oggi: sei uomini, tutti vestiti da cacciatori, sono stati fermati in un ristorante di New York. Nell'auto di uno di loro, la polizia ha trovato due bombe a mano cariche, tre ordigni esplosivi e delle carabine. Hentel non ha voluto precisare quali fossero i centri scelti a bersaglio dalla organizzazione terroristica, e si è limitato a dire che appartenevano a privati e disponevano di servizi ricreativi e sportivi: si sa, tuttavia, che essi erano considerati «di sinistra» dagli ultras.

Oltre ai sei arrestati a New York, altri sono stati fermati ne' quadro di una vasta operazione, debitamente orchestrata dal comando di polizia in altre località dello Stato. I «Minutemen» sono noti negli Stati Uniti come un raggruppamento armato e mirante alla lotta violenta contro le organizzazioni «comuniste, di sinistra e liberali». Si parla di essi come del «braccio militare» dell'organizzazione estremista di destra «John Birch Society»; quest'ultima, però, ha negato qualsiasi legame con i «Minutemen». Da vari anni la stampa riferiva notizie sull'addestramento dei «Minutemen» all'uso delle armi in speciali campi: si trattava, solitamente, di «circoli» messi a disposizione da privati, dove i fanatici ultras potevano apprendere addirittura la tecnica della guerriglia.

Secondo Hentel, gli attentati ai tre centri sportivi dovevano essere solo la prima fase di un piano più vasto. La polizia ha scoperto, fra l'altro, che i «Minutemen» avevano studiato gli intervalli di accensione dei semafori nelle vicinanze della sede del bisettimanale comunista «Daily Worker», a Manhattan, avendo di mira una qualche azione terroristica entro il corrente anno».

Questo particolare ha fatto ricordare ai giornalisti che, il mese scorso, gli uffici del «Daily Worker» rimasero danneggiati dallo scoppio di una bomba, scoppio che fortunatamente non provocò danni alle persone. I «Minutemen» speravano di approfittare della stagione della caccia (che corrisponde all'ultima settimana di ottobre) e di poter evitare, travestiti da cacciatori, di destare sospetti.

La polizia di Stato della Contea di Westchester, a Nord di New York, ha riferito a sua volta di aver arrestato un uomo e sequestrato un arsenale di armi automatiche su mandato ricevuto dalla Procura di Queens: l'uomo è stato identificato per tale Jack Lynn Boyce. La sua abitazione, perquisita nella notte, nascondeva mitra, bazooka, mortai, pistole, carabine, carabine automatiche e una stupefacente quantità di munizioni. La polizia è ancora impegnata nell'inventario delle armi.

Hentel ha dichiarato che, in una località a settentrione di New York, sono stati sequestrati alcuni documenti, in possesso di un dirigente dei «Minutemen». Sembra che le azioni terroristiche in programma per oggi dovessero essere attuate da altrettante squadre di sette uomini ciascuna.

Tra le armi e il materiale esplosivo sequestrato figurano: due bombe a mano incendiarie, cinque pistole, più di un milione di cartucce, due bazooka, centinaia di flaconi di acido picrico, usato per fabbricare detonatori, due mortai, tre «bottiglie Molotov», 11 mitra, più di 150 carabine, un numero imprecisato di lanciarazzi, e armi di altro genere.

A. P.

PAUROSO INCENDIO NOTTURNO A CHARLEROI

Un italiano brucia in una pensione belga

Le fiamme appiccate da un recipiente di gas mandato in frantumi durante una violenta lite

Charleroi, 30

Una pensione di questo centro belga è andata completamente distrutta la scorsa notte a causa di un incendio, seguito a una esplosione: tra le fiamme ha perduto la vita un anziano operaio in pensione di origine italiana, Luigi Venoni, scapolo. Sembra che il Venoni sia l'unica vittima, comunque le ricerche tra le macerie proseguono.

A quanto la polizia ha potuto stabilire, l'incendio è stato causato da un operaio turco, Lel Sali Lel Mamoun, di 39 anni, che nel corso di una violenta lite con la proprietaria della pensione, Yvonne Leonard, di 55 anni, avrebbe mandato in frantumi un recipiente contenente gas infiammabile; non appena scoppiato l'incendio, lo operaio turco ha trascinato in strada la proprietaria della pensione, picchiandola. All'arrivo della polizia, una violenta esplosione trasformava in un rogo l'edificio di due piani dove sorgeva la pensione. La signora Leonard è stata ricoverata all'ospedale, avendo riportato serie ferite, mentre il suo aggressore è stato fermato.

La notizia dell'incendio aveva dato esca a notizie allarmistiche, di cui si era resa portavoce la Radio belga, la quale in un suo comunicato del mattino, aveva riferito che tra le fiamme erano morte almeno dieci persone, tra cui numerosi lavoratori stranieri. Tuttavia, col passare delle ore, le squadre dei vigili del fuoco hanno potuto appurare che tra le macerie non si trovava che un cadavere; al momento del sinistro, infatti, la maggior parte degli inquilini era assente.

AL CONGRESSO MEDICO DI TOKIO SI TIRANO LE SOMME

Fiducia alla chimica nella lotta anti-cancro

Il sistema chirurgico presenta spesso aspetti gravemente negativi Concordi i delegati: agli ammalati è meglio nascondere la verità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 30

«Il congresso di Tokio sul cancro ha avuto per principale risultato quello di dare un filo conduttore ai ricercatori impegnati nella lotta contro questa malattia; non bisogna però farsi illusioni: per arrivare alla fine di questo filo bisognerà percorrere una strada ancora molto lunga». Questa è l'opinione del noto cancerologo americano D. Horn, il quale sostiene sostanzialmente che, se nella lotta contro il cancro si è aperto uno spiraglio di ottimismo, sarebbe comunque pericoloso farsi illusioni sulla possibilità di una rapida conclusione, coronata da successo, della lotta ingaggiata con la malattia.

Il linguaggio del congresso è stato ovviamente tecnico, e a fatica l'opinione pubblica ha potuto seguirne gli sviluppi. E' per questo che i giapponesi Suzuki e Muila, il sovietico Shabbat e i francesi Denoix, Brule, Roussy, Gerard-Marchand, Dargent e Berard hanno accettato di rispondere collettivamente a una serie di questioni, con lo scopo di «volgarizzare» i diversi aspetti della lotta contro il cancro.

Il primo quesito è stato loro posto riguarda la convenienza o meno di dire la verità sulla sua malattia a chi è colpito dal cancro: i professori Denoix, Shabbat e Muila hanno spiegato che ogni malato rappresenta una caso particolare, e che è necessario uno studio psicologico del soggetto prima di iniziare una qualsiasi terapia. Essi si sono trovati comunque d'accordo sul fatto che, nella grande maggioranza dei casi, è buona norma nascondere la verità al malato. La volontà di guarire manifestata dai pazienti non ha portato alcun miglioramento al loro stato generale, contrariamente a quanto si registra, ad esempio, nei malati di tubercolosi, e per contro le implicazioni psicologiche relative a una tale rivelazione costituiscono un aspetto seriamente negativo.

Dal punto di vista del trattamento della malattia, o piuttosto delle malattie cancerose, il prof. Denoix ha sottolineato la apparizione di un nuovo orientamento: quello secondo il quale il cancro viene trattato come una malattia che investe l'organismo nella sua totalità. Quanto alle cure attuali degli effetti locali, esse sono di tre tipi: chirurgiche, radioattive e chimiche. La chirurgia è, comunque, sempre, il mezzo più utilizzato, anche se presenta aspetti gravemente negativi. Non a caso il prof. Riche, a Tokio, ha chiesto ai congressisti: «Abbiamo il diritto di fare dei mostri, con interventi chirurgici di "smantellamento"?». Le radiazioni hanno, a loro volta, il loro impiego, spesso collaterale ai sistemi chirurgico e chimico, ma a questo proposito sono in discussione, diverse tecniche innovatrici.

Il trattamento con i prodotti chimici sembra, alla fine, quello che ha il maggior numero di partigiani e che offre le migliori garanzie; i prodotti impiegati sono numerosi, e sovente vengono associati gli uni agli altri. Quanto all'eventuale origine virale del cancro, la risposta degli studiosi è stata che, «se questa teoria venisse provata, i ricercatori si troverebbero a dover affrontare nuove complicazioni». In conclusione, le comunicazioni fatte al congresso di Tokio sono state ispirate da ricerche diverse e in piena fase di svolgimento, ma è importante che sia stato possibile localizzare un filo conduttore tra le varie teorie.

U. P. I.

Conferma in appello a Roma

IMPIEGATI DELL'ENTE gli avvocati dell'INPS

Roma, 20

Sconvolgendo la precedente giurisprudenza e mettendo di nuovo in discusione le retribuzioni finora percepite dagli avvocati dell'INPS, il Tribunale di Roma e successivamente la Corte di Appello hanno stabilito che «gli avvocati che prestano servizio all'INPS devono essere considerati impiegati con regolare rapporti di lavoro subordinato, e quindi devono essere retribuiti come tali e non quali liberi professionisti in base alle tariffe stabilite dal consiglio dell'Ordine forense».

Questa sentenza è destinata a creare notevole scalpore perchè, sia pure indirettamente, «ribalta» la giurisprudenza della Suprema Corte. La Cassazione, in realtà, poichè l'INPS non aveva eccepito in una precedente vertenza la natura di prestazione subordinata degli avvocati del suo ufficio legale, si limitò a suo tempo a stabilire che le tariffe professionali sono obbligatorie anche per Enti pubblici. I legali acquisirono il diritto, oltre che allo stipendio, anche alle parcelle, come se si fosse trattato di liberi professionisti. Le parcelle per un avvocato con dodici anni di servizio possono infatti raggiungere i trecento milioni di lire.

In Tribunale, l'INPS, però, ha esplicitamente osservato che gli avvocati sono veri e propri impiegati, con rapporto di subordinazione; da qui la decisione del Tribunale e la conferma della Corte di Appello. Ora la ultima parola, spetta alla Cassazione.

SPEZZATO DALLA POLIZIA ROMANA UN COLOSSALE IMBROGLIO SU SCALA NAZIONALE

Favolosi guadagni realizzati con un mercato di patenti fasulle

Oltre settecento denunce tra «cervelli» dell'organizzazione, ufficiali sanitari compiacenti impiegati della Motorizzazione e automobilisti «fuorilegge», che pagavano fino a 150 mila lire

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Centinaia di patenti irregolari, «vendute» a un prezzo oscillante tra le 50 e le 150 mila lire, numerosi ufficiali sanitari (non esclusi colonnelli e maggiori) accusati di aver rilasciato certificati di idoneità fisica senza aver mai visto in faccia i loro clienti, truffatori che si spacciavano per ingegneri della Motorizzazione e addirittura per medici, attestando la normale acutezza visiva anche a clienti con un occhio di vetro, un vero impiegato della Motorizzazione che approfittava della sua posizione per partecipare dall'interno al colossale imbroglio e che non ha esitato a rubare pratiche e documenti dalla scrivania di un superiore quando ha capito che la tempesta si stava avvicinando.

Questi sono i principali elementi di uno scandalo di vastissime proporzioni, scoperto a Roma dopo lunghe e difficili indagini dal capo della «Mobile», Scirè, e dal suo collaboratore, Raimone, e conclusosi in questi giorni con una tale mole di denunce da rendere il fascicolo del rapporto alla Magistratura simile in tutto all'elenco telefonico di una non troppo piccola cittadina. Insieme con l'organizzatore di questo mercato delle patenti sono stati infatti denunciati dodici altri personaggi, che possono essere considerati come appartenenti al suo «stato maggiore», quattordici fra ufficiali sanitari, medici condotti e medici generici, e più di settecento persone che hanno ceduto alla tentazione di procurarsi in modo irregolare un documento utile e non facile da acquisire, come la patente di guida. Settecento automobilisti irregolari, dunque, certamente non idonei a condurre con le necessarie garanzie di sicurezza la loro vettura, e potenziali assassini della strada o vittime della loro stessa incapacità.

L'associazione a delinquere smascherata dopo più di un anno di controlli, di indagini, di pazienti verifiche e di interrogatori, spingeva le sue ramificazioni in moltissime città italiane, e nel non breve periodo della sua attività è riuscita a procurare in modo illecito la patente a ben 709 candidati, provenienti oltre che da Roma e dalla provincia, anche da numerosissime altre città del Centro e del Sud. Un vero e proprio «giro d'Italia» dell'irregolarità e della truffa, organizzato e diretto dal titolare di una autoscuola romana (assistito da vicino dall'infedele impiegato della Motorizzazione e circondato da una dozzina di collaboratori abili e spregiudicati) che, inebriato dalla facilità dei guadagni e dall'apparente sicurezza che circondava i suoi imbrogli, sembrava ormai aver perso ogni prudenza.

Non privo di precedenti per truffa e concorso in truffa, questo personaggio, che risponde al nome di Carmelo Pizzonia, nato 46 anni fa a Polia, in provincia di Catanzaro, ha cominciato pochi anni addietro la sua attività nella capitale come impiegato o «istruttore» in qualche autoscuola. Questo oscuro periodo della sua vita romana dev'essere considerato, però, il necessario scotto da pagare alla grande città; nel giugno del 1953, il Pizzonia compie infatti il primo decisivo passo per uscire dall'ombra: ottiene l'autorizzazione dal Ministero dei Trasporti e apre una sua propria autoscuola, che chiama «Fiamma», nel quartiere di Torpignattara.

Come primo provvedimento, egli assume un collaboratore esperto nel ramo, il perugino Dino Mancini di 56 anni, le cui mansioni si rivelano però subito molto più vaste ed elastiche del prevedibile. Poichè le cose non vanno troppo bene, infatti, il titolare della «Fiamma» chiede al suo collaboratore di sfruttare le amicizie di Perugia per procurare clienti all'autoscuola: e per facilitare questa «caccia», lo autorizza a garantire a tutti che i candidati non saranno sottoposti ai fastidiosi esami «teorici» indispensabili per acquisire la patente. Oppure, se dovranno sostenere tali esami, la «Fiamma» garantisce al cento per cento la promozione. In più, dal momento che l'autoscuola ha deciso di rendere il più facile possibile ogni pratica ai propri clienti, il Pizzonia assicura che tutti i certificati occorrenti per la patente, non escluso il certificato medico, sono acquisibili senza le necessarie formalità.

Ma su quali basi e grazie a quali complicità il titolare della «Fiamma» può garantire ai suoi clienti un tale trattamento di favore? Quella del Pizzonia, come il lungo rapporto della polizia chiaramente dimostra, non era affatto millanteria. Fra i suoi preziosi amici figura infatti il cinquantacinquenne Giacomo Gentile, dipendente del Ministero dei Trasporti e fino al dicembre 1965 «applicato» presso l'Ispettorato compartimentale della motorizzazione. Costui assicura all'amico la necessaria copertura per i suoi irregolari maneggi, e rende quasi completamente esente da rischi l'abitudine di falsificare sui «patentini (o «fogli rosa») le annotazioni relative agli esami di teoria.

Scoperto il sistema per far soldi, conviene naturalmente sfruttarlo al massimo: comincia così il periodo di intensa attività e di progressivo sviluppo di quella che ha ormai assunto le caratteristiche di una associazione a delinquere. Il Pizzonia, il Mancini e un altro dipendente della «Fiamma» stringono contatti con quante più persone è possibile, ed estendono il loro raggio di azione fino a dare all'organizzazione un'estensione su piano nazionale.

E' di questo periodo l'affiliazione alla banda di Angelo e Giovanni dell'Armi (padre e figlio), titolari dell'agenzia «Pratiche auto» denominata «Molise»; di Amerigo Lilla con funzioni di procacciatore e di mediatore; di Alberto Spinelli, titolare dell'autoscuola «Atlas», di Alighiero Galli, titolare dell'autoscuola «Galli»; di Giuseppe Minciarelli, anch'egli titolare di un'autoscuola che ha sede a Magione, in provincia di Perugia; di Armando Mattioli e di Bruno Ciuffetti, anch'essi residenti nel Perugino.

Ed è anche di questo periodo la crescente spavalderia del Pizzonia, che in una giostra di clienti provenienti a centinaia da ogni parte d'Italia amministra la sua colossale truffa con calma e sicurezza. Per dare maggior peso alle assicurazioni di facile conseguimento della patente, il titolare dell'autoscuola «Fiamma», nei suoi giri per le città più «proficue», si spaccia spesso per ingegnere della Motorizzazione, e si fa falsificare un timbro dell'Ispettorato compartimentale, effettuando egli stesso le prenotazioni, naturalmente false, per gli esami di teoria. Esami che la maggior parte dei suoi clienti, naturalmente, non esegue.

L'illecita attività del Pizzonia e della sua organizzazione procede a gonfie vele per quasi due anni, con un guadagno che non è possibile calcolare ancora con estrema precisione, ma che deve essere valutato nell'ordine di parecchie decine di milioni. Tra l'altro, il titolare dell'autoscuola «Fiamma» era riuscito a procurare la patente a tale Mario Pasquire, pregiudicato, diffidato e in quel tempo colpito anche da mandato di cattura, facendolo trasferire a Roma e ottenendo a suo nome, dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, un certificato giudiziale dal quale il suo cliente risultava puro come un giglio.

Ma, nel marzo dell'anno scorso, improvvisamente, un granello di sabbia è venuto a turbare il perfetto funzionamento della macchina della truffa: un funzionario della Motorizzazione, l'ing. Gaudiano, nell'esaminare alcuni fascicoli si rende conto che, sui patentini inviati dalle autoscuole «Fiamma», «Cipriani» e «Vedana», le annotazioni relative all'esame teorico sono manifestamente false e che su alcuni dei «fogli rosa» sono apposti timbri non autentici. Il funzionario mette immediatamente al corrente della sua scoperta il capo-sezione, e questi convoca nel suo ufficio il Pizzonia, che però, protesta la sua innocenza, e anzi attribuisce ogni responsabilità a un proprio dipendente, dal quale s'impegna a farsi sottoscrivere una confessione completa.

Ma la confessione non arriva: pochi giorni più tardi, invece, misteriosi ladri penetrano di notte negli uffici della motorizzazione, vanno diretti alla scrivania del capo sezione e si impadroniscono dei fascicoli compromettenti. E' a questo punto che il direttore compartimentale della Motorizzazione per il Lazio, denuncia il furto; ed è anche a questo punto che il capo della «Mobile» decide di interessarsi del «caso».

Il lungo lavoro di accertamenti si è concluso ora con un rapporto inviato alla Magistratura, nel quale sono elencati i nomi di tutte le persone implicate nel colossale traffico. In testa al volumetto, figurano i nomi di Carmelo Pizzonia e Giacomo Gentile; seguono, i membri del loro «stato maggiore», i sanitari compiacenti e tutti i clienti delle autoscuole che hanno conseguito la patente di guida in modo irregolare, ben 680.

R. R.

Non ha retto il giovane col fegato trapiantato

New York, 30

E' morto oggi il giovane di 17 anni — il cui nome non è stato mai rivelato — il quale aveva subito due giorni fa una difficilissima operazione per il trapianto del fegato. Sofferente per una forma acuta di epatite, il giovane era stato sottoposto (dopo l'operazione durata 6 ore) a due successivi cambiamenti completi del sangue.

Il fegato trapiantato era stato prelevato da una persona morta poco prima. Queste operazioni sono rarissime; negli Stati Uniti, finora, ne sono state compiute solo dodici.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Amsterdam — Un'immagine di uno dei più emozionanti numeri del circo di Stato di Mosca, attualmente in tournée in Olanda: due squadre di orsi bruni si affrontano in una partita di hockey su ghiaccio. Le due formazioni hanno pareggiato

A VENEZIA NEL QUARANTOTTESIMO ANNUALE DEL PLEBISCITO

CEMENTATI IN «LIBERO COMUNE» I VINCOLI TRA GLI ESULI FIUMANI

Solenne insediamento del Sindaco e della Giunta nella cornice di Palazzo Ducale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 30

Gli esuli fiumani sparsi in tutta Italia si sono riuniti oggi a Venezia, per partecipare alla celebrazione del 48.o annuale della proclamazione del plebiscito di Fiume e alla rievocazione degli eventi che, con la perdita della loro città — a Venezia legata da tanta comunanza di storia e di civiltà —, segnarono quel doloroso esodo che i fiumani stessi affrontarono, non senza speranze in un non lontano ritorno, per non abdicare alle loro origini e ai loro sentimenti di amore all'Italia.

I valori risorgimentali — è stato sottolineato oggi — non sono affatto spenti: alcuni anziani e i giovani, raccogliendo il retaggio dei fratelli e dei padri, e memori dei luminosi esempi forniti dagli avi nel cammino verso l'unità (Antonio Grossich, Riccardo Gigante, Carlo Colussi e tanti altri, dei quali sono echeggiati i nomi, non furono che alcuni dei numerosi anelli di una nobile catena) hanno ora deciso, come fecero tempo addietro gli esuli di Zara, di costituirsi in «Libero Comune in esilio». Con ciò — si è voluto precisare — storicamente i fiumani si considerano, come ai tempi della loro «prima passione», in un periodo di fidente attesa.

In seno all'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, le Leghe fiumane hanno perciò promosso per referendum la designazione dei loro organismi rappresentativi, e ieri sera — in una riunione tenuta in questa città — hanno eletto la Giunta e il Sindaco del «Libero Comune di Fiume in esilio». Alla carica di Sindaco è stato designato l'avv. Ruggero Gherbaz.

La cerimonia dell'insediamento — preceduta da una funzione in suffragio per tutti i fiumani Caduti, celebrata nella chiesa di Santa Maria del Giglio — si è svolta in una cornice di solennità, nella «Sala dello scrutinio» di Palazzo Ducale. Sono intervenuti, tra gli altri, il gen. Ezio Garibaldi, la principessa Anna d'Annunzio, la Medaglia d'oro Renato Buglian, il domenicano Padre Acerbi, legionario fiumano, il Sindaco di Zara in esilio, prof. Guido Calbiani, il dott. Vincenzo Brazzaduro, del Comitato esecutivo centrale dell'«ANVGD», anche per il presidente on. Barbi, e rappresentanze con labari di tutte le associazioni patriottiche

Il convegno, che vedeva riunite alcune migliaia di esuli ed è stato aperto al canto del «Va pensiero», intonato dal coro «Città di Arzignano» diretto dal fiumano Trevisiol, attraverso i vari interventi ha inteso riaffermare la grande speranza degli esuli in un ritorno nella loro indimenticata terra, hanno parlato il dott. Carlo Cattalini, segretario generale del libero Comune di Fiume (che ha letto anche le numerose adesioni pervenute da ogni dove), il dott. Brazzaduro e l'avv. Gherbaz.

Fra vibranti ovazioni, subito dopo, è avvenuto l'insediamento ufficiale del Sindaco e della nuova Giunta, a cingere l'avv. Gherbaz della fascia con i colori di Fiume è stato il Sindaco del libero Comune di Zara, prof. Guido Calbiani, che lo ha abbracciato a nome di tutti gli esuli, invitando i convenuti a unirsi a lui nel grido di «Viva l'Italia!».

V. A.

CRONACA DELLA CITTA'

CON IL NUOVO PROGRAMMA PREDISPOSTO DALL'I. R. I.

UN SALTO DI QUALITÀ NELL'ECONOMIA TRIESTINA

L'ha detto il segretario nazionale della DC on. Rumor aprendo la campagna elettorale per il proprio partito

Il segretario nazionale della D.C., on. Mariano Rumor, ha aperto ieri a Trieste la campagna elettorale per il suo partito con un discorso di cui riportiamo qui la parte che interessa specificamente i problemi politici ed economici della nostra città, mentre rimandiamo ad altra pagina la parte riguardante la situazione politica nazionale.

Giunto a Trieste la sera prima, l'on. Rumor si è incontrato ieri mattina, prima del comizio, con il Presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti, e con il Sindaco di Gorizia on. Martina. Nell'occasione sono stati affrontati vari urgenti pro-



(«Giornalfoto»)
L'on. Rumor

blemi di carattere regionale e locale; nella sede della D.C. egli si è quindi incontrato con i dirigenti provinciali del partito e con i candidati alle prossime elezioni; il segretario provinciale, dott. Botteri, ha voluto in particolare ringraziare Rumor per il «determinante appoggio dato dalla direzione centrale del partito alla positiva soluzione dei problemi dell'industria navalmeccanica a Trieste». Nella mattinata, l'on. Rumor ha reso anche visita in Prefettura al Commissario di Governo nella Regione, dott. Cappellini.

Il segretario nazionale della D.C. ha iniziato il suo discorso, in un cinema cittadino, recando un saluto ai democratici triestini «impegnati — ha detto — in una battaglia che supera i limiti amministrativi per investire l'avvenire stesso della città giuliana». Ha voluto quindi dare atto ai dirigenti d.c. triestini «della fedeltà e della tenacia con cui hanno difeso gli interessi locali, della loro capacità d'iniziativa e della lungimiranza avuta nel guardare allo sviluppo futuro di Trieste con indicazioni che garantissero la gloriosa tradizione marinara e lo sviluppo economico e sociale della città; indicazioni — ha proseguito — che in un quadro di responsabile valutazione degli interessi generali hanno trovato nella D.C., nei suoi organi responsabili e in sede di Governo l'appoggio più solidale e doveroso per la pronta soluzione dei problemi che riguardano l'avvenire economico di Trieste». Le stesse indicazioni — ha continuato Rumor — stanno anzi già trovando, ora, sulla base delle decisioni del CIPE, concreta e sollecita attuazione da parte dell'IRI. (L'Italcantieri è stata costituita, l'accordo per la «Grandi Motori Trieste» già stipulato).

«Non vi diciamo — ha proseguito l'on. Rumor — che tutti i problemi sono risolti: altri permangono a sollecitare il nostro ulteriore sforzo. Ma una cosa conta: che con il nuovo, organico programma che l'IRI ha predisposto in concreto con modernità ed intelligenza, l'economia triestina compie un salto di qualità. Per la prima volta, Trieste si trova dinanzi ad iniziative di livello europeo e di grande capacità competitiva, grazie alle quali l'economia locale, entro il più vasto quadro regionale, potrà svilupparsi con serie prospettive future».

«Certo la soluzione più facile, ma anche la peggiore e la più irresponsabile soprattutto nei confronti dei lavoratori, sarebbe stata quella — ha continuato Rumor — di lasciare tutto com'era: ma entro pochi anni Trieste sarebbe stata sull'orlo del fallimento totale, senza alternative nè prospettive».

Dopo aver assicurato il costante interessamento della D.C. per i problemi connessi con lo sviluppo dell'economia triestina, il segretario nazionale della D.C. ha così proseguito: «Ecco perchè sono qui a dare atto alla giovane classe dirigente democristiana di Trieste della sua preparazione e della sua capacità; ciò è tanto più doveroso, e motivo per me di soddisfazione, nel momento — ha detto Rumor — in cui prendendo a pretesto fatti certo dolorosi e deplorevoli e che richiedono sanzioni severe si cerca da talune parti di gettare indiscriminatamente il discredito su un'intera classe dirigente, che ha manifestato indiscutibili qualità morali e capacità di direzione della cosa pubblica in ogni grado di responsabilità, anche in tempi ben più difficili di quelli attuali: nelle sue articolazioni locali anzitutto per il suo senso di fedeltà, di coerenza e di iniziativa, come espressione di energie spese non da oggi ma da due decenni al servizio della comunità nazionale e del suo rinnovamento».

«Ecco perchè — ha ribadito Rumor — denunciamo il ruolo eversivo del partito comunista ed i suoi tentativi, anche recenti in questa città, di affrontare i problemi col ricorso alla piazza, mostrando ancora una volta la propria vocazione a rifiutare il confronto aperto e costruttivo delle tesi e delle soluzioni. Tentativi che vanno denunciati tanto più severamente — ha polemizzato il segretario d.c. — in quanto inutili e dispersivi, che portano soltanto alla violenza velleitaria e sopraffatrice, lasciando vaste zone del mondo operaio in un vuoto di ideali e di persuasioni, che costituisce il pericoloso prezzo di una politica dominata dai miti autoritari, collettivistici e massimalistici».

L'onorevole Rumor era stato presentato al foltissimo uditorio dal segretario provinciale della D.C., Botteri, il quale ha sottolineato l'importanza politica, oltre che amministrativa, delle elezioni del 27 novembre. «La D.C. — ha detto inoltre Botteri — è riuscita ad aprire per Trieste serie prospettive di progresso e di effettivo consolidamento economico». Botteri si è infine rivolto al Sindaco Franzil, cui ha voluto esprimere un pubblico ringraziamento, a nome del partito, per l'opera svolta alla guida del Comune. In precedenza lo stesso on. Rumor aveva ricordato con commozione la scomparsa dell'on. Fausto Pecorari, che fu vicepresidente dell'Assemblea costituente.

Squilli di novembre



(«Giornalfoto»)

La Lega Nazionale, nella ricorrenza del XXX ottobre, ha offerto alla sezione «Enrico Toti» dell'Associazione nazionale bersaglieri le drappelle per la ricostituita fanfara.

Teatro della semplice e simpatica cerimonia, che è stata sottolineata da un'esecuzione di marce bersaglieresche, è stata piazza dell'Unità. Le drappelle cremisi sono state consegnate da alcune gentili madrine e sono state quindi benedette da padre Fusarelli.

Con l'ing. Muratti, presidente della Lega Nazionale, hanno assistito alla cerimonia il direttivo del sodalizio e il presidente regionale dell'Associazione bersaglieri ten. col. Sauli in rappresentanza anche del presidente nazionale gen. Bizzarri. Tra le autorità il Prefetto Cappellini, il Questore Parlato, il gen. Armeli per il Comando di Presidio, il col. Sirotti per la Capitaneria di porto. Il presidente della Lega Nazionale ha pronunciato brevi parole di augurio per la ricostituita fanfara chiamata a portare nuova vitalità nella sezione triestina dei bersaglieri.

La fanfara e la banda del ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina hanno tenuto quindi un concerto di musiche patriottiche e dei più noti brani bersaglereschi.

IN TRE NELL'UTILITARIA CHE SI SCHIACCIA CONTRO IL MURO

SBALLOTTATI DURAMENTE NELL'AUTO SEMIDISTRUTTA

Traumi cranici e contusioni per tutti, ma peggio sta la più giovane che ha riportato anche una frattura esposta al ginocchio destro

Velocità e ghiaia sparsa sulla sede stradale, hanno provocato ieri un vistoso incidente in cui tre giovani sono rimasti feriti e un'utilitaria è stata messa fuori uso.

Il sinistro è avvenuto pochi minuti dopo le 16 sulla strada provinciale che da San Dorligo della Valle conduce a Trieste, e precisamente all'altezza della biforcazione per Caresana, nei pressi del ponte, già teatro di altri drammatici incidenti.

Nella «Fiat 600», targata TS 41268, avevano preso posto, oltre al conducente, l'operaio Dino Turcino (19 anni, via de Amicis 42), le commesse Loredana Semula (18 anni) e Lucia Varisco (17 anni) entrambe domiciliate nel comune di Duino Aurisina, la prima al numero 9/a della strada statale e la seconda in via Dante 60. L'automobilista, che aveva al suo fianco la più giovane delle due ragazze, proveniva da San Dorligo della Valle e stava guidando l'utilitaria verso il ponte di Caresana. Giunto in prossimità del bivio il guidatore ha frenato, ma le ruote sono slittate sulla ghiaia facendogli perdere il controllo della macchina. La vetturetta, dopo avere sbandato, invece di seguire la curva è andata diritta a sbattere contro il muricciolo di cinta. L'urto è stato fragoroso e tutta la parte anteriore della «seicento» è andata distrutta.

Nell'interno dell'abitacolo gli occupanti sono stati sballottati e hanno tutti battuto duramente il capo contro le parti di metallo e i cristalli della vetturetta riportando traumi cranici. La più grave dei tre è Lucia Varisco, la quale ha inoltre riportato una vasta ferita lacero contusa alla parte sinistra della fronte e alla tempia sinistra, una grave frattura esposta del ginocchio destro e contusioni escoriate a quello sinistro. L'altra ragazza lamenta pure una violenta contusione al naso con la sospetta frattura del setto, contusioni ed ematomi alla fronte e al sopracciglio destro e una ferita lacero contusa al mento.

Tutti e tre sono stati soccorsi dai sanitari della Croce Rossa, accorsi sul posto con il medico di turno dott. Pincetti, e trasportati all'ospedale maggiore. Lucia Varisco è stata ricoverata d'urgenza al reparto ortopedico con la prognosi di un mese e mezzo, mentre l'amica e il giovane che hanno trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica sono stati giudicati guaribili in una settimana.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno effettuato i rilievi e hanno provveduto a far recuperare la macchina fuori uso. I referti medici sono stati inviati ai carabinieri della stazione di San Dorligo della Valle, competente per territorio.

Un altro investimento sulle «zebre» in via Flavia

All'inizio della via Flavia, sulle strisce pedonali tracciate all'altezza dello stadio, è stato investito ieri sera da una macchina di media cilindrata, il pensionato Ignazio Sancin, di 68 anni, abitante nel rione di Rozzol in via Bergamino 2.

L'anziano signore era sceso dal marciapiede e si accingeva ad attraversare la strada, quando è sopraggiunta la «Fiat 1500», targata TS 81627, guidata verso Zaule dall'ing. Eugenio Danielli, di 42 anni, abitante in via Franca 3-1. Urtato dall'auto, Ignazio Sancin è finito sullo asfalto con la gamba destra fratturata. Con un automezzo privato il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, mentre sul posto dell'incidente si sono portati i carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria.

L'infortunato è stato ricoverato nel reparto ortopedico con la prognosi di due mesi e mezzo, salvo complicazioni.

LE LISTE DEI CANDIDATI PER COMUNE E PROVINCIA

Otto a otto finora nel match elettorale

Scade mercoledì a mezzogiorno l'ultimo termine di presentazione Ravvivati da esponenti politici nazionali i comizi della domenica

Anche per le elezioni provinciali sono state finora presentate otto liste di candidati, come per il Comune. I tre partiti — MSI, DC e Unione slovena — che sabato avevano depositato, nell'ordine, le candidature per il Comune, hanno atteso infatti ieri mattina per assolvere a tale adempimento anche per quanto riguarda la Provincia; con questa differenza, che l'ordine di presentazione è stato diverso. Pertanto, mentre la DC si è assicurata la settima casella sulla scheda elettorale sia per le «comunali» che per le «provinciali», il MSI ha occupato la sesta casella, nel primo, e l'ottava nel secondo caso. Situazione inversa per la US: ottava casella sulla scheda per le comunali e sesta per la Provincia. Le rimanenti liste potranno essere presentate ancora oggi e domani, e mercoledì fino a mezzogiorno.

I comizi domenicali sono stati frattanto ravvivati dagli interventi di esponenti della vita politica nazionale. L'on. Giorgio Almirante, della direzione del MSI, si è in particolare rivolto al segretario nazionale della DC, Rumor (che parlava contemporaneamente in un'altra sala cinematografica cittadina), invitandolo a «meditare sulle dichiarazioni fatte dall'on. De Martino e dall'on. Nenni al congresso della riunificazione socialista». L'esponente missino ha asserito al riguardo che «i socialisti hanno dichiarato infatti che l'unificazione ha come fine l'alternativa all'acquisizione del potere alla DC», ed ha aggiunto che «evidentemente i socialisti ritengono di poter contare, per il conseguimento di tale fine, sulla solidarietà dei comunisti, anche perchè i socialisti hanno confermato di non accettare alcuna politica discriminatoria nei confronti del partito comunista».

Almirante ha inoltre parlato della crisi economica di Trieste, dichiarando che «la città ha bisogno di una politica economica di solidarietà nazionale, perchè Trieste o respira italiano o soffoca in slavo». E ciò con riferimento — ha detto — alla «crescente penetrazione degli interessi slavi a Trieste».

L'oratore era stato presentato dal segretario della federazione locale del MSI, Morelli, il quale ha brevemente delineato la situazione politica, economica e nazionale di Trieste alla luce delle esperienze del governo di centro-sinistra, denunciando «i cedimenti sul piano nazionale» e «la pesante situazione economica determinatasi negli ultimi tempi».

Per il PSIUP è intervenuto ieri a parlare a Trieste il segretario nazionale, on. Tullio Vecchietti, il quale ha vivacemente criticato il «piano Pieraccini», che significa — ha polemizzato — «la smobilitazione dell'industria cantieristica in favore degli interessi generali del capitalismo europeo», e per Trieste «l'ultimo passo qualificante la politica iniziata da molti anni e diretta alla disgregazione economica della città». Nell'affrontare infine il tema dell'unificazione socialista, essa «è qualificata — ha detto Vecchietti — da questi anni di politica al Governo, una politica che rinuncia non soltanto alle riforme di struttura in senso socialista, ma allo stesso programma di centro-sinistra»; ed ha concluso: «Il Governo si sposta sempre più a destra e con esso il PSI e il PSDI, per cui dal partito socialista unificato resta da aspettarsi soltanto una riedizione della socialdemocrazia europea ed il funerale dello "storico" PSI».

Ed ecco alcuni interventi oratori di vari esponenti locali impegnati nei comizi domenicali.

Per il PRI ha parlato in piazza Goldoni il dott. Sergio Pacor, il quale ha esaminato la posizione del suo partito nell'ambito dello schieramento di centro-sinistra, mettendone in luce «la coerenza e la sensibilità verso i problemi cittadini, anche a costo di differenziare la propria posizione per l'autonomia e l'originalità delle iniziative». Ha definito poi «precipitose» le decisioni sul futuro assetto industriale di Trieste, individuando piuttosto nella programmazione economica globale a lungo termine «l'unico modo serio e concreto per risolvere i problemi dell'inserimento dell'economia triestina nell'ambito nazionale».

Il PLI ha organizzato numerosi comizi in città e sull'altipiano. Il dott. Trauner, in particolare, ha polemizzato con quegli esponenti democristiani che «di fronte alle concrete richieste contenute nella mozione liberale di recente presentata in Parlamento dichiarano che esse sono ovvie: lo sono diventate solo in quanto devono essere ripetute per vari anni, e senza trovare ugualmente accoglimento. Veramente ovvia, invece, è la responsabilità della DC e dei suoi alleati, incapaci — ha detto Trauner — di ottenere dalle proprie direzioni centrali quella considerazione per i nostri problemi che il PLI ha concordemente ottenuto in sede nazionale».

Hanno parlato inoltre per il PLI il presidente provinciale della Gioventù liberale, Lucio Susmel, il dott. Romano Sancin, il segretario nazionale della GLI, dott. Armando Zimolo, e Franco Tabacco.

I COMIZI DI OGGI

PLI: ore 18.30, piazzale Gioberti, dott. Sergio Trauner e Lucio Susmel.

MSI: ore 11, piazzale Belvedere, dott. Sergio Giacomelli; ore 15.30, Cacciatore (case esuli), Luigi Coana.

PCI, ore 11, largo Riborgo, Paolo Sema: ore 11, via Belli, Mario Jurisevic; ore 17, piazza della Borsa, Antonino Cuffaro; ore 17, piazza Oberdan, Claudio Tonel.

Donna rimasta ferita in un incidente stradale

E' stata medicata ieri mattina, all'astanteria dell'Ospedale Maggiore, la casalinga Carmela Mammano, di 46 anni, abitante in via Ghirlandaio 22/3, rimasta ferita in un incidente d'auto.

Verso le sei la signora si trovava a bordo della «Primula», targata TS 87898, guidata

All'incrocio con la via Ginnastica la macchina è entrata in collisione con un autobus della linea «26».

Nell'urto la signora ha riportato una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro e sospette lesioni articolari.

CALENDARIETTO

Oggi: San Quirino - Il sole sorge alle 6.43 e tramonta alle 16.54. La luna nasce alle 17.53 e tramonta domani alle 8.47.

Ieri: temperatura massima 12,6; minima 8,7; umidità 55 per cento; pressione mb. 1014,2 in aumento; vento km. 22 E.N.E. con raffiche a 50 km. orari; temperatura del mare 19,3; pioggia mm. 2,5.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due mori, piazza dell'Unità 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Il Sindacato provinciale FIM-CISL di Trieste comunica che in seguito alla rottura delle trattative per i metalmeccanici privati ed a partecipazione statale avvenuta rispettivamente venerdì e sabato scorsi, le modalità delle agitazioni programmate dalle organizzazioni nazionali verranno rese note in serata dopo la riunione che si terrà a Milano del Comitato esecutivo nazionale.

IN OCCASIONE DEL 4 NOVEMBRE

Monumento di Gorizia al Fante protagonista

La tradizionale cerimonia a Redipuglia

Il 4 novembre, nel quadro delle celebrazioni per la «Giornata delle Forze armate e del Combattente», avrà luogo al Sacrario di Redipuglia la tradizionale cerimonia di omaggio ai Caduti. Quest'anno la manifestazione troverà una degna prosecuzione a Gorizia dove sarà inaugurato il Monumento al Fante, cioè al protagonista più completo dell'ultima guerra di redenzione nonchè protagonista insuperato del sacrificio di tutto un popolo.

Alla manifestazione di Redipuglia e di Gorizia interverranno il Presidente del Consiglio Moro, il Ministro della Difesa Tremelloni, alte autorità militari e civili dello Stato e della Regione.

Per quanto riguarda la cerimonia di Redipuglia è stato comunicato il programma. Poco dopo le 8 faranno ingresso al Sacrario i Gonfaloni dei Comuni decorati di Medaglia d'oro al valor militare e i medaglieri delle Associazioni combattentistiche e d'arma. Saranno seguiti dalle bandiere di guerra dei reparti delle Forze armate presenti alla cerimonia. L'arrivo delle massime autorità è previsto per le 9.15.

La festa d'Arma al «Piemonte Cavalleria»

Nel quarantanovesimo anniversario dell'epico fatto d'arme di Pozzuolo del Friuli, luminosa parentesi nei giorni bui di Caporetto, il reggimento «Piemonte Cavalleria» ha celebrato la festa d'Arma.

Il 30 ottobre 1917 i dragoni di «Genova» e i lancieri di «Novara» ritardarono con prove di superbo sacrificio, a Pozzuolo, il dilagare degli austro-tedeschi nella pianura friulana. Fu un episodio che da solo e più di ogni altro testimoniò dello spirito e del valore della Cavalleria impegnata sempre a dare il meglio di se stessa nei momenti più drammatici per la sorte del Paese. Per questo il 30 ottobre è stato eletto a festa dell'Arma di Cavalleria e viene solennizzato da ogni unità che raccoglie tradizioni e glorie degli antichi reggimenti a cavallo.

Il reggimento «Piemonte Cavalleria» ha festeggiato la data nella caserma «Guido Brunner» di Villa Opicina. Di fronte allo stendardo pluridecorato, al colonnello comandante Romano Castagna, ai tre gruppi squadroni, il cappellano don Bellando ha officiato una sacra funzione conclusasi con la preghiera del cavaliere. Quindi il col. Castagna, dopo aver dato lettura dei messaggi fatti pervenire alle unità di Cavalleria dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito de Lorenzo e del messaggio fatto pervenire a tutti i reparti «Pozzuolo del Friuli» dal comandante col. Melotti, ha rievocato brevemente il fatto d'arme di quarantanove anni fa e la storia di «Piemonte» che data dal 1692.

Alla breve allocuzione è seguito l'omaggio ai Caduti del reggimento: il col. Castagna ha deposto una corona d'alloro con i colori di «Piemonte» ai piedi del gruppo bronzeo raffigurante un cavaliere colpito a morte nello slancio della carica.

Il reggimento ha celebrato la festa d'Arma in forma privata. Unica nota di partecipazione esterna la presenza dei cavalieri in congedo di Trieste con il loro presidente co. Bonifacio.

MOLTO INTENSA L'ATTIVITÀ DEL LABORATORIO DI IGIENE E PROFILASSI

L'antidoping al pane

Su 43 campioni esaminati ben 12 sono stati eccepiti sia per superiore grado di umidità rispetto a quello regolamentare sia per l'uso di strutto senza indicazione

Anche nello scorso mese di settembre l'attività del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi è stata molto intensa. Il reparto medico-micrografico ha eseguito complessivamente 3025 analisi, spesso assai complesse, nelle quali sono compresi sia i prelevamenti di natura medica eseguiti su persone ammalate e sospetti portatori di malattie, sia in campioni prelevati allo scopo di tutelare l'igiene pubblica, particolarmente quella alimentare e ambientale.

Le moderne attrezzature del Laboratorio si sono dimostrate di grande utilità — soprattutto riguardo la speditezza e l'esattezza degli esami — permettendo di svolgere un cospicuo lavoro in poco tempo. All'ambulatorio si sono presentate 1371 persone e 29 sono state prese in cura antirabbica preventiva perchè morsicate da animali; il reparto chimico ha eseguito 246 analisi, tra chimiche e microscopiche.

L'esame giornaliero dell'acqua, eseguito negli acquedotti di Aurisina e del Randaccio, ha sempre dato esito favorevole. Sempre nel settore idrico sono state controllate le nuove condutture nelle vie dell'Eremo, Felluga e Carpineto, come pure sono stati eseguiti sopralluoghi, con prelievi di acqua ai vari acquedotti.

Nel settore alimentare i campioni di latte, panna e yogurt hanno dato esito favorevole. Nel campo della panificazione il controllo è risultato proficuo: su 43 campioni di pane esaminati, ben 12 sono stati eccepiti, sia per grado di umidità superiore a quello regolamentare, sia anche perchè confezionati con lo strutto, senza portare la prescritta indicazione dell'aggiunta subita. Le relative denunce sono state inoltrate all'autorità sanitaria provinciale.

Nel campo delle materie grasse, tanto olii che grassi concreti sottoposti ai vari esami non hanno rivelato alcuna anormalità in merito alla qualità e conservazione. Per quanto riguarda invece gli insaccati, sono stati sequestrati ad Aurisina 1600 kg. di salame. Pure l'esame delle bibite ha portato alla denuncia di un campione di «Lampone» che, sebbene colorata con colori consentiti non portava sull'etichetta l'indicazione dei colori.

Va ricordata inoltre la collaborazione dell'Istituto richiesta dal comando Carabinieri N.A.S. di Padova nella lotta contro le sofisticazioni con l'esame di un campione di gelatina da impiegarsi nella lavorazione dei prosciutti.

Anche nello scorso mese la Dogana ha richiesto il parere del Laboratorio in merito alla genuinità dei prodotti alimentari d'importazione, in particolare per quanto riguarda i semi di arachide. Il Laboratorio ha dovuto assolvere questo delicato incarico anche a richiesta delle Dogane di Venezia e di Padova.

Lambito da una fiammata

In un incendio, scoppiato ieri mattina nella torrefazione «Moka» sita in via Roma 24, è rimasto ustionato il banconiere Bruno Toffoli (28 anni, via Donadoni 13) che si era prodigato per spegnere le fiamme.

Bruno Toffoli, che era stato lambito da una fiammata, è stato trasportato con un automezzo privato all'ospedale maggiore dove i sanitari di turno gli hanno riscontrato ustioni di primo grado alla parte destra della faccia e al braccio destro. E' stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana.

AFFETTUOSO OMAGGIO A UN ALPINISTA TRIESTINO

Il ricordo di Giuliano Perugini nel gruppo del Gran Paradiso

Dedicata al suo nome una parte del rifugio «Vittorio Sella»

Nel cuore del gruppo del Gran Paradiso nelle Alpi occidentali, una parte del grande e moderno rifugio «Vittorio Sella» al Lauzon (m. 2.584) è stata intitolata a Giuliano Perugini, uno dei più bravi alpinisti triestini, deceduto tragicamente il 7 agosto 1960 durante una scalata dello Jof Fuart nelle «Giulie».

Giuliano Perugini era stato una delle figure più note, più apprezzate e popolari del nostro alpinismo. Il GARS dell'Alpina delle Giulie lo aveva avuto fra i più bravi e audaci scalatori, la scuola nazionale di alpinismo della Val Rosandra fra i più capaci maestri. Chiamato alle armi durante la seconda guerra mondiale, Giuliano Perugini fu alfiere della Scuola alpina di Aosta e poi partecipò a numerose campagne assieme al battaglione «Bassano», meritandosi vari encomi per i suoi atti di valore. Terminato il conflitto e tornato alla vita civile, si dedicò con sempre crescente passione alle scalate e allo sci: divenne tra l'altro maestro di sci a Courmayeur, a Oropa e sul Mucrone, in provincia di Biella. Scalò le più importanti vette delle Alpi occidentali, dimostrando sempre oltre che eccezionale capacità, anche non comuni doti di prudenza.

Subito dopo la tragica notizia un comitato composto da soci dell'Alpina delle Giulie e della XXX Ottobre decise di onorare la memoria di Giuliano Perugini con un'opera duratura in montagna. Con rapidità davvero insperata venne raccolta la somma necessaria per la costruizone di un bivacco nella Val Montanaia, ai piedi del famoso campanile omonimo, nel gruppo degli Spalti di Toro, in una posizione dalla quale si possono godere panorami di incomparabile bellezza. Il bivacco «Perugini» venne inaugurato nell'ottobre del 1961

Nel cuore degli alpinisti biellesi però il ricordo di Giuliano Perugini è rimasto sempre vivo. Quando il loro grande rifugio «Vittorio Sella» fu ultimato decisero di ricordare l'amico triestino e di dedicare al suo nome la parte del rifugio destinata a ricovero invernale. Alla cerimonia dell'inaugurazione del nuovo rifugio nel gruppo del Gran Paradiso, avvenuta pochi giorni or sono, sono intervenuti i familiari del grande alpinista tra i quali il fratello Pino, il quale ha espresso al presidente del CAI di Biella, cav. Angelino, la riconoscenza della famiglia Perugini per questa prova di affetto verso il loro congiunto, che varrà a perpetuarne la memoria in uno dei più maestosi gruppi delle Alpi.

LA SINGOLARE RASSEGNA ALLA STAZIONE MARITTIMA

Pronto per i suoi ospiti il «salone dell'animale»

Vedremo in gabbia anche cani e gatti di gran pregio
Tre triestini in testa al concorso per cineamatori

Sotto la direzione degli architetti Celli e Tognon, la Stazione marittima sta trasformandosi, ora per ora, e quello che sarà il primo Salone dell'animale da compagnia e delle attrezzature per l'allevamento, va prendendo la sua fisionomia. Mancano gli animali, che giungeranno appena alla vigilia dell'inaugurazione, ma le gabbie sono già pronte e ve ne sono veramente tante, di ogni dimensione.

Il grande salone è quasi completo ed a porgere il primo saluto ai visitatori saranno i trampolieri, collocati nel loro ambiente. Un laghetto artificiale, attorno al quale aironi e fenicotteri, nei caratteristici e splendidi piumaggi, si faranno ammirare, superbi e compresi; vicino ad essi, su un grande albero saranno collocati i grandi pappagalli dai colori più vivi e più belli. Tucani ed ara del Sud America, cacatua dell'Australia, turaco dell'Africa, calao bicorne della Malesia, e tante altre varietà.

In altri saloni si possono trovare altre gabbie. Quelle piccole per i canarini e gli uccelli silvani, costruite appositamente affinchè i piccoli pennuti possano trovarsi a loro agio e cantare in allegria anche durante l'esposizione; e gabbie grandi per i cani e gatti. Anche questi ormai tradizionali amici dell'uomo avranno infatti le loro gabbie, perchè si tratta di esemplari di alta genealogia, che hanno bisogno di ogni cura. Tra i gatti si potranno ammirare persiani di vario mantello e soprattutto con occhi dai colori più diversi e forse impensati per i più, e poi gli eleganti siamesi, oltre a varie altre razze; i cani saranno rappresentati da campioni volpini, barboni, bichons, grifoni, piccoli levrieri, spaniels, schnautzer ecc. Ci saranno anche delle vere e proprie curiosità, tra le quali citeremo un pappagallo parlante che si esprime con una frase caratteristica del dialetto triestino.

E' stata resa pubblica intanto la classifica di merito del concorso per cineamatori che aveva come tema «Animali amici dell'uomo». Le pellicole classificate ai primi tre posti sono tutte opera di cineamatori triestini. Ha vinto la medaglia d'oro del salone, il film «La cucciolata» di Arturo Paschi, distintosi per l'originalità delle idee, per l'espressiva freschezza e la semplicità del montaggio; la medaglia d'argento è andata al cortometraggio «Un fatto di cronaca» di Lattanzio e Nadalotti, ambientato e girato tutto nella nostra città, mentre il terzo premio è stato assegnato al film «Vita beata» di Bertazzi. Le pellicole premiate, e le altre che dalla giuria sono state segnalate, saranno proiettate per il pubblico, nell'ambito del Salone dell'animale da compagnia, nei giorni 3 e 4 novembre dalle ore 17 in poi.

Nel corso della manifestazione fieristica inoltre saranno premiati tutti gli alunni che hanno partecipato al concorso scolastico regionale, i quali sono stati invitati, assieme ai loro insegnanti, ad una particolare cerimonia. Il Salone dell'animale da compagnia infatti non vuole essere solamente una rassegna zoologica ed una rassegna fieristica, ma anche una manifestazione culturale di vivo interesse. Per questo, l'organizzazione ha curato le varie mostre comprese nel settore culturale, come pure i concorsi, affinchè l'animale da compagnia possa essere sempre più amato e compreso da un sempre maggior numero di persone.

Nettezza urbana e via dei Vigneti

A due interrogazioni liberali, riguardanti la pulizia di via dei Vigneti e la sistemazione della via Moncolano, hanno dato risposta in questi giorni i competenti assessori comunali.

Nel primo caso, sollevato dal cons. Trauner, veniva segnalato l'inconveniente degli spazi erbosi, ai lati della via, diventati punti di raccolta d'immondizie e di rifiuti d'ogni genere. L'assessore ai Servizi di nettezza urbana, De Gioia, ha risposto rilevando che «il problema non riguarda soltanto la via dei Vigneti, ma tutta la periferia cittadina che fino a qualche anno fa, per carenza di mezzi e di personale, non era inclusa nel programma dello spazzamento stradale, ma che ora per il continuo espandersi del centro urbano, dovrà esservi compresa; tale situazione potrà migliorare — conclude l'ass. De Gioia — con l'acquisto di una pala meccanica che bene si adatta all'apporto di grandi cumuli di terra: con tale sistema verrà eliminato anche l'inconveniente lamentato».

La seconda interrogazione presentata dallo stesso consigliere liberale, si riferiva allo stato d'abbandono in cui versa la via Moncolano nel tratto finale che si congiunge alla strada del Friuli. La risposta dell'assessore ai lavori pubblici, Mocchi, è stata la seguente: «E' una strada molto ripida e non di collegamento veicolare; la pavimentazione, in pietrisco, è alquanto dissestata, ma ciò in quanto soltanto gli ultimi 120 metri a valle sono di proprietà comunale, mentre il tratto superiore è privato. Nei lavori di manutenzione stradale già appaltati e di prossimo inizio, è stata prevista la sistemazione del tratto comunale, compresa la parte a valle della ferrovia».

Borseggiato nell'autobus

Vittima di un abile borseggiatore è rimasto l'altro pomeriggio il bracciante Giuseppe Matek, di 57 anni, abitante in Salita di Zugnano 41.

Poco dopo le 17, così ha dichiarato egli stesso agli agenti del commissariato di San Sabba, ai quali ha presentato regolare denuncia, mentre si trovava a viaggiare su un autobus che effettua il collegamento con Poggi Sant'Anna, era stato alleggerito del proprio portafogli contenente la somma di 46 mila lire oltre ai documenti personali.

FATTO IL COLPO, SI TROVO' DAVANTI GLI AGENTI

«Topo» in un negozio con le mani nel sacco

Introdottosi durante le ore di chiusura era stato però scorto da una passante

L'intuito di una passante e il suo senso civico di chiamare immediatamente la polizia, hanno permesso agli agenti del pronto intervento della Squadra mobile di acciuffare, quasi con le mani nel sacco, un individuo che aveva fatto man bassa in un negozio di alimentari. L'uomo, identificato per l'elettricista Pietro Vidonis, di 65 anni, abitante in via Giulia 71, è stato denunciato in stato di arresto e deferito alla Magistratura per furto aggravato. Al termine degli interrogatori l'uomo è stato trasferito al Coroneo.

L'episodio è accaduto l'altro pomeriggio, in via Settefontane. Verso le 14 una signora che stava percorrendo il tratto della suddetta via antistante allo stabile numero 72, ha notato un individuo che dopo aver sollevata la saracinesca del negozio di alimentari Potocco, ed essere penetrato nell'interno, aveva abbassato la serranda alle sue spalle. Intuendo che non si trattava nè del proprietario nè di un dipendente della ditta, la signora è corsa ad un vicino telefono ed ha immediatamente formato il «223» informando del fatto la polizia.

Una «pantera» è accorsa a tutta velocità sul posto, e gli agenti sono riusciti a bloccare l'individuo qualche attimo dopo che era uscito dal negozio; l'uomo è stato fermato e accompagnato negli uffici di polizia. Nelle tasche, egli aveva la somma di 125 mila lire in banconote di vario taglio, oltre ad uno scalpello, una torcia elettrica, un mazzo di chiavi tipo «Yale» ed una lamina di ferro seghettata.

Gli agenti, nel corso delle indagini, hanno appurato che Pietro Vidonis aveva aperto la saracinesca del negozio proprio con la lamina di ferro. Una volta fatta scattare la serratura ed alzata la serranda, egli aveva trovato l'uscio aperto e così pure il cassetto del banco di vendita. Gli inquirenti hanno convocato i proprietari del negozio, i fratelli Giordano e Stelio Potocco, rispettivamente di 47 e 45 anni, i quali hanno dichiarato che la somma trovata addosso al Vidonis era proprio quella contenuta nella cassa, e costituiva l'incasso della mattinata e un precedente deposito. Il denaro è stato naturalmente restituito ai legittimi proprietari mentre gli arnesi atti allo scasso sono stati sequestrati.

ORE DELLA CITTA'

Pellegrinaggio con la L.N.

La Lega Nazionale indice, coll'autorizzazione dell'E.P.T. n. 4156 dd. 22-10-1966, per il 4 novembre p. v. l'annuale gita pellegrinaggio al Sacrario militare di Redipuglia per partecipare alle cerimonie ivi indette nella Giornata delle Forze Armate. Quindi i partecipanti si recheranno a Gorizia per assistere allo scoprimento del monumento al Fante e proseguiranno poi per Vittorio Veneto dove nel tardo pomeriggio avrà luogo la celebrazione della Giornata della Vittoria. Le prenotazioni si accettano presso la Segreteria sociale in Corso Italia n. 9.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PRESENTE UN FOLTO NUMERO DI SOCI

L'assemblea generale della mutua commercianti

E' stato approvato il bilancio per il 1967 che prevede oneri sanitari per 250 milioni

Alla presenza di un elevato numero di delegati, ha avuto luogo, presso la Sala convegni della Camera di Commercio, l'assemblea generale della Cassa mutua di malattia per gli esercenti le attività commerciali della provincia di Trieste, prevista per l'approvazione, a norma della legge istitutiva, del bilancio di previsione per l'esercizio 1967.

In apertura della sua relazione, il presidente, cav. uff. Puppi, dopo aver ricordato i delegati Pellanda, Schreiber e Ivancich deceduti recentemente, ha relazionato sull'andamento delle elezioni tenutesi nel maggio e giugno scorsi per il rinnovo degli organi di amministrazione: elezioni svoltesi nel più perfetto ordine ed organizzate, dagli Uffici della Cassa, nel modo migliore e più efficiente.

Dopo aver informato l'assemblea sull'andamento sanitario del primo semestre dell'anno in corso, in base al quale sono stati ricavati i dati per la determinazione degli stanziamenti previsti per il 1967, il presidente ha fatto rilevare l'alta frequenza del ricorso alle prestazioni che nella prima metà di quest'anno aveva già superato il 217 per cento per l'assistenza specialistica ed il 6,08 per cento per l'assistenza ospedaliera: percentuali che non solo sono di gran lunga superiori alle medie nazionali, ma pongono la Cassa mutua di Trieste nettamente in testa a tutte le 92 consorelle.

In considerazione di questi indici, ha proseguito il presidente Puppi, sono state previste, per il 1967, spese ospedaliere per oltre 183 milioni e spese specialistiche per oltre 84 milioni; mentre per l'assistenza generica le spese prevedono un onere di circa 83 milioni. Per far fronte ai predetti oneri sanitari e per eliminare ogni residuo deficit, il Consiglio di amministrazione della Cassa mutua commercianti ha provveduto, nel deliberare il bilancio di previsione 1967, ad adeguare ai relativi costi sanitari il contributo per l'assistenza specialistica ed ospedaliera (n. 529) che è stato fissato in lire 20.000, 40.000, 46.500 procapite rispettivamente per la prima, seconda e terza classe di contribuzione.

Dato l'andamento favorevole della gestione per l'assistenza generica, il contributo previsto per il 1967 è stato in questo campo ridotto alla misura di lire 1.500, 3.000, 3.500 per nucleo familiare. Con detti adeguamenti, ha proseguito il relatore, si è assicurato il pareggio del bilancio in ambedue le gestioni, ordinaria e speciale.

Parlando della necessità della riforma mutualistica il cav. uff. Puppi ha ricordato come recentemente il ministro del Lavoro, Bosco, abbia dichiarato che la riforma dovrà iniziare con la fusione degli Enti più omogenei. Secondo questo principio dovrebbe essere assicurata, ha proseguito l'oratore, l'autonoma posizione della mutualità dei lavoratori indipendenti, artigiani - coltivatori diretti e commercianti, anche per non sacrificare una preziosa esperienza mutualistica di categoria che costituisce un fattore di educazione e responsabilità personale e di gruppo, un veicolo di educazione civica.

Sempre sull'argomento della riforma mutualistica, il presidente ha altresì convenuto sulla necessità, onde migliorare qualitativamente le prestazioni sanitarie e per eliminare sprechi e ridurre i costi, di rendere responsabili le categorie assicurate mediante una compartecipazione alle spese sanitarie, compartecipazione dichiarata indispensabile, per la cosiddetta medicina di primo intervento, anche dal Ministro della Sanità, Mariotti, in una recente intervista al «Corriere della Sera».

Dopo la relazione del cav. uff. Puppi, il direttore della Cassa mutua provinciale di Trieste, rag. Masè, ha svolto una illustrazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1967, che dopo la relazione fatta dal presidente del Collegio sindacale, dott. Marcello Cordovado, è stato approvato all'unanimità.

Il Consiglio direttivo della Sezione bersaglieri «E. Toti» comunica a tutti i bersaglieri triestini che giovedì 3 novembre, alle ore 16.30, alla Stazione marittima sarà deposta una corona alla lapide che ricorda lo sbarco dei bersaglieri a Trieste nel 1918. Sempre il 3 novembre alle ore 19.30 nel locale del Ristorante alla «Posta» di via Galatti, sarà tenuto il rancio sociale. Interverrà la fanfara al completo.

DA UN QUARTO DI SECOLO CALCA I PALCOSCENICI PIU' FAMOSI

Torna alla Scala e al «Met» la triestina Fedora Barbieri

Un ponderoso calendario di impegni attende la cantante che si meritò, fra gli altri, la stima di Arturo Toscanini

(B. C.) *E' appena ritornato dalla Germania la mezzosoprano che ha ottenuto nelle scorse settimane la «Maschera d'argento» come la migliore cantante lirica dell'anno. Parliamo di Fedora Barbieri, che ha ancora freschi nella mente gli applausi del pubblico berlinese della Deutscre Oper, preso da un inconsueto entusiasmo per la sua «Quickly» nel «Falstaff» verdiano. In effetti questo personaggio trova nella cantante una affinità di temperamento ed una resa scenica-vocale tali che i maggiori critici internazionali l'hanno definita la maggiore «Quickly» dei nostri giorni.*



«E' proprio il personaggio che mi riporterà alla Scala dopo tre anni di assenza» — ci dice con molto calore la Barbieri, con la sua simpatica parlata cui una leggera cadenza veneta (è nata a Trieste) dà un tono tutto particolare di allegra giovialità —. «E' un ruolo che mi piace molto, che mi diverte anche. Forse con la stessa «comare» di shakesperiana derivazione sarò anche sulle tavole del palcoscenico del nuovo Metropolitan di New York. Un altro teatro che aspetta il mio ritorno dopo una lunga parentesi di lontananza».

Fedora Barbieri non lo dice, ma lo diciamo noi per lei. Nei due più grandi teatri del mondo l'artista ha ottenuto meravigliosi successi nella sua carriera, che ha appena toccato il venticinquesimo anniversario, coi personaggi più famosi del repertorio mezzosopranile, da «Carmen» e «Azucena», da «Amneris» e «Dalila», con spartiti che vanno dal Seicento fino al Novecento verista. Si è guadagnata la stima e l'affetto dei più illustri direttori d'orchestra fra i quali Arturo Toscanini che ebbe modo sovente di dimostrarle la sua amicizia. Il pubblico del «Met» sarà felice di applaudire ancora una artista che, sia pure ancora giovane nonostante la lunga carriera iniziata a soli diciotto anni, con la sua «scuola» di canto si riallaccia alla più bella tradizione del nostro melodramma.

«Signora Barbieri, abbiamo saputo che recentemente ha vinto un altro importante premio. Vuole dirci di che si tratta?».

«Sono lieta di dirglielo e, mi permetta, anche orgogliosa per la motivazione con cui mi è stato assegnato. Si tratta di una targa d'argento che una giuria formata dai cinque maggiori critici musicali spagnoli ha creduto di conferirmi per la mia interpretazione di «Azucena» del «Trovatore», sostenuta nella passata stagione al Gran Liceo di Barcellona».

Fedora Barbieri è attesa dalla TV inglese per la registrazione di «Momenti magici»: uno «special» che la televisione britannica le ha offerto in occasione delle sue «nozze d'argento» con la lirica. Quali gli altri impegni del 26.o anno di lavoro?

«Limitandomi a ricordare quelli in Italia, e i più vicini nel tempo, passerò dalla Scala, all'Opera di Roma, dal Massimo di Palermo, al Comunale di Bologna, alla Fenice di Venezia, con una tappa, naturalmente a Firenze».

Nel capoluogo toscano la Barbieri abita col marito ed i figli Ugo e Franco da lunghissimi anni. E' la sua città d'adozione fin da quando la giovane triestina vinse, nel '40, il concorso del «Centro d'avviamento lirico» debuttando diciottenne al Teatro Comunale.

Gli abbonamenti al Teatro «Verdi»

Continua alla biglietteria del Teatro «Verdi» la distribuzione delle tessere di abbonamento per la prossima stagione lirica (turni A e B) che, in serata di gala, s'inaugurerà mercoledì 9 novembre con la prima rappresentazione dell'«Attila» di Giuseppe Verdi.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Oliviero de Fabritiis, avrà per protagonista Boris Christoff, e Marcella de Osma, Ruggero Bondino, Silvano Carroli, nei ruoli principali. Istruttore del coro il maestro Aldo Danieli. Regia di Aldo Mirabella Vassallo.

L'Associazione del Fante per il IV Novembre

La locale Sezione del Fante comunica che quest'anno non verrà organizzata, per il 4 novembre, la tradizionale «Colonna tricolore», per facilitare il transito dei torpedoni e delle autovetture, che dovranno giungere a Redipuglia entro le ore otto di venerdì.

La segreteria della predetta Sezione metterà stasera a disposizione degli alfieri e delle rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma, i biglietti per i torpedoni, che partiranno dalla Casa del Combattente alle ore 7 per Redipuglia ed alle ore 8.30 per Gorizia.

I cittadini che desiderano partecipare alle due cerimonie potranno acquistare i biglietti per i torpedoni presso l'ufficio turistico di via Imbriani.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Vetrina del Festival della canzone napoletana 1966; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.15: La posta del circolo dei genitori; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 9.55: Vi parla un medico; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Colonna sonora; 11: Canzoni nuove; 11.25: In edicola; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Nuove leve; 15: Giornale; 15.10: Canzoni nuove; 15.30: Album discografico; 15.45: Orchestra diretta da V. Sforzi; 16: Telex. Radiogiornale dei ragazzi; 16.30: Musiche di B. Britten; 17: Giornale; 17.10: Gran varietà; 18.30: La musica nel cinema; 19.05: Italia che lavora; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto dei partecipanti alle «Vacanze musicali 1966» di Venezia. Nell'intervallo: XX secolo: Dall'Isonzo al Piave»; 22.35: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Canta S. Adamo; 9: I conti in tasca; 9.10: Robert Maxwell all'arpa; 9.20: Due voci due stili;, 9.30: Giornale; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Orchestra diretta da M. Gold; 9.55: Buonumore in musica; 10.07: Un incontro con Monica Vitti; 10.20: Complesso «The Four Aces»; 10.30: Giornale; 10.35: Io e il mio amico Osvaldo; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: L'avvocato di tutti; 12: Crescendo di voci; 12.15: Giornale; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Canzoni nuove; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Musica per archi; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Giornale; 17.45: «Misericordia»,, romanzo di B. P. Galdos; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.45: Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20: Il personaggio; 21: Novità discografiche francesi; 21.30: Giornale; 21.40: Canzoni nuove; 22.30: Giornale.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Artide e Antartide: «L'appuntamento al Polo Sud» - Il carissimo Billy: «La poesia - Joe e le formiche: «Il fungo gigante»;
18.45: Le isole del sole: «Un viaggio nelle Antille»;
19.15: Segnalibro;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: «La Quinta Strada», di C. Mazzarella;
21.50: I dibattiti del Telegiornale: «I socialisti dopo la unificazione»;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.10: Intermezzo:
21.15: «Figlio, figlio mio», film.

RETE TRE

9.30: Cronaca minima; 9.45: Musiche di F. Franzi; 10: Musica sacra; 11: Sonate moderne; 11.30: Sinfonie di Haydn; 12.25: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con D. Milhaud; 14: «Le notti della paura», intermezzo. Musica di F. Mannino; 15.05: Recital della violoncellista J. Duprè, con la collaborazione dei pianisti R. Goode e L. Smith; 16.10: Musiche di P. I. Ciaikowsky; 17: Quadrante economico; 17.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 17.45: Musiche di A. Scriabin.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di G. Carissimi; 18.45: Vent'anni dopo: «Vincitori e vinti: La conferenza di Potsdam»; 19.15: Concerto di sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di R. Strauss; 21: Giornale; 21.20: Sette arti; 21.25: Pioggia, stato d'animo», di A. Fersen; 22.25: Musiche di G. da Venosa e A. Scarlatti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Duo Russo-Safred; 13.30: Album di canti regionali; 13.45: Bozzetti di vita istriana; 13.55: Ciclo di concerti pubblici di Radio Trieste 1965-66; 14.45: Fra storia e leggenda; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Oggi alle ore 20.30: «Enrico IV» di Luigi Pirandello. Protagonista Renzo Ricci. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene di Nino Perizi. Turni di abbonamento liberi. Prenotazioni abbonamenti e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Telefono 36372.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «La calda preda», Jane Fonda più bella che mai nel film di Roger Vadim che ha sconcertato il pubblico della Mostra di Venezia. Tratto dal romanzo «La curée» di Emile Zola. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro», di Marco Vicario, in technicolor. Il più grande e il più atteso film dell'anno, con Rossana Podestà, Philippe Leroy, Gastone Moschin e Enrico Maria Salerno. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30 attraverso spassose trovate sarà presentato «Bunny coniglio dal fiero cipiglio». Il più scaltro e astuto coniglietto che entusiasma i piccini. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 16: «Combattenti della notte». Un'eroica ed affascinante avventura in cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Yul Brynner, Senta Berger, John Wayne e Frank Sinatra. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Spara forte, più forte... non capisco». Un film di De Filippo, con Raquel Welch e Marcello Mastroianni. Un divertentissimo film Titanus in technicolor.

RITZ. 15.30 (Via San Francesco 10 - Tel. 36736): «Il sipario strappato». L'ultimo grande suspense di Hitchcock con due eccezionali interpreti: Julie Andrews e Paul Newman. Spettacolare technicolor Universal. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 15.30: «La battaglia dei giganti». Il più fantastico superspettacolo mai concepito in technicolor Ultra-Panavision e nella magnifica dimensione del super 70 m/m, il sistema più moderno e grandioso di proiezione. Con Henry Fonda, Robert Ryan, Barbara Werle e un complesso di attori d'eccezione. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16. In prima visione: «Spie contro il mondo», in technicolor. Eccitanti, grandiose avventure da Rio de Janeiro a Roma e Vienna, alla caccia spietata di criminali, con eccezionali interpreti: Stewart Granger, Pierre Brice, Agnes Spaak, Lex Barker e Margaret Lee.

AURORA. 16 (ultima alle ore 21.45): «La caduta delle aquile». Straordinaria produzione Fox, con George Peppard e Ursula Andress. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16.30: «Paradiso hawaiano». Spettacolare technicolor Paramount, con Elvis Presley e Suzanna Leigh. Divertentissimo.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. L'Universal presenta il capolavoro dell'anno: «Arabesque». Cinemascope technicolor, con Sofia Loren e Gregory Peck. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Sospese tutte le tessere.

FILODRAMMATICO. 16.30: «7 dollari sul rosso», in Colorscope. Spettacolo memorabile ed entusiasmante, tra i più colossali, a ritmo infernale, con Anthony Steffen, la triestina Loredana Nusciak e Fernando Sancho.

GARIBALDI. 16.30: «Operazione Goldman». Un film emozionante, sensazionale in technicolor, con Anthony Eisley, Wandisa Leigh e U. Parker.

IMPERO. 16: «Rita la zanzara», in technicolor. Straordinario successo.

MODERNO. 16.30: «M 5 - Codice diamanti», con James Garner, Melina Mercouri, Sandra Dee e Tony Franciosa. Spie di tutta Europa alla caccia di 5 miliardi di diamanti. Cinemascope technicolor. Ult. giorno.

VIALE. 16.30: «Le carabine di Rio Negro». Dalle infuocate terre brasiliane un capolavoro in technicolor, con Leonard Vilar. Grande successo. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Le meravigliose avventure di Marco Polo». (Lo scacchiere di Dio), con Horst Buchholz, Robert Hossein, Elsa Martinelli, Akim Tamiroff, Omar Sharif e Orson Welles. Spettacolare!

ABBAZIA. 16: «Due mafiosi contro Al Capone». Strepitoso successo comico con Franchi e Ingrassia. Technicolor.

ALCIONE (telef. 96162). 16: «Erasmo il lentigginoso». James Stewart e la sua scombinatissima famiglia vi faranno ridere per due ore di seguito. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.45: «Sierra Charriba». Una leggenda nata dalla più selvaggia violenza in uno spettacolare cinemascope technicolor, con Charlton Heston, Richard Harris e Senta Berger.

ASTORIA (via Zorutti) 16. Cinemascope technicolor: «Colpo grosso a Galata Bridge», con Horst Buchholz, Silva Koscina.

ARISTON. 16: «Judith». La Paramount presenta una drammatica ed appassionante storia di tradimento e d'intrighi nella impareggiabile interpretazione di Sofia Loren e Peter Finch. Technicolor di grande successo. Ultimo giorno.

ASTRA. Chiuso. Domani: «I bucanieri»

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Slalom», con V. Gassman, Daniela Bianchi. Brillantissimo.

LUMIERE. Chiuso. Domani: «Golia alla conquista di Bagdad».

MARCONI. 16: «Cat Ballou». Eccezionale technicolor con Jane Fonda, Lee Marvin e Nat King Cole.

NOVO CINE. 16: «I due toreri». Comicissimo technicolor, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «I due pericoli pubblici», supercomico con Franchi e Ingrassia.

SERVOLA. Oggi chiuso. Domani: «Mezzogiorno di fifa».

Riduzioni ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Frenesia dell'estate», con Vittorio Gassman, Sandra Milo, Michele Mercier e Philippe Leroy.

PICCOLO Sport

DOMANI A SAN SIRO PRIMO IMPEGNO INTERNAZIONALE DELLA SQUADRA AZZURRA

Si ritrovano dopo Londra le Nazionali d'Italia e URSS

IMPRONTATA ALL'OTTIMISMO L'ATTESA AD APPIANO GENTILE

Mazzola è deciso a segnare almeno una rete all'«undici» russo

Milano, 30

Vivissima è l'attesa negli ambienti sportivi nazionali per l'incontro di martedì tra i calciatori azzurri e l'«undici» dell'Unione Sovietica.

Da Appiano Gentile si apprende intanto che, secondo il programma stabilito da Valcareggi, l'odierna giornata dei calciatori azzurri in ritiro è stata dedicata al riposo. Subito dopo la sveglia, i giocatori hanno fatto un bagno caldo e quindi si sono sottoposti a massaggi. Dopo pranzo la comitiva, in torpedone, si è recata a Varese per assistere alla partita di campionato di Serie B fra Varese e Reggina.

Tutti gli azzurri sono in ottime condizioni fisiche e guardano con molta fiducia alla partita con l'URSS. Mazzola, in particolare, ha espresso il suo desiderio di segnare almeno una rete ai sovietici. «Finora — ha detto — ho disputato quattro incontri con i sovietici: due con la Nazionale e due con l'Inter in occasione del turno della Coppa dei Campioni che ci ha opposti alla Torpedo. Non sono però mai riuscito a segnare. Del resto l'unico giocatore italiano che abbia segnato una rete contro l'URSS è Rivera, in occasione della partita pareggiata a Roma; martedì vorrei appunto almeno pareggiare questo primato di Rivera».

Valcareggi, da parte sua, si è ormai rassegnato al fatto che il C.T. dei sovietici Morozov non voglia rendere nota la formazione. Valcareggi ha ribadito, comunque, che scenderà in campo la formazione annunciata ieri e che, eventualmente, se l'andamento della gara lo rendesse opportuno, cercherà di avvalersi della possibilità di cambiare un giocatore, oltre al portiere, come prevede l'accordo per questa partita amichevole.

Più tardi si è appreso che mentre la comitiva azzurra stava assistendo alla partita Varese-Reggina, Corso è stato colto da un forte mal di denti. Il medico federale, dott. Ferrando, ha preferito che il giocatore lasciasse subito lo stadio e, prima che finisse il primo tempo, lo ha accompagnato in automobile a Milano presso il dentista dott. Picchi, fratello del capitano dell'Inter. Il dott. Picchi ha praticato le opportune medicazioni, e questa sera Corso non avverte più alcun dolore.

A ventiquattro ore di distanza, intanto è enorme l'interesse della partita tra azzurri e sovietici, che è poi l'avvenimento dominante. Può darsi che buona parte dell'opinione pubblica, avversa all'egemonia del club di Moratti ed Herrera, non tenga in simpatia la nuova Nazionale. La esclusione di Salvadore, Rivera, Bulgarelli, Barison — tanto per nominare i giocatori più rappresentativi dei club sacrificati — aveva già indispettito centinaia di migliaia di tifosi; quella probabile di Riva indigna i sardi; le spacconate inopportune del «mago» a proposito delle qualità mediocri di Valcareggi e della assenza inopportuna di Bedin, hanno finito per colmare la misura.

Eppure, le scelte di Valcareggi e dei suoi superiori vanno appoggiate. La disfatta di Middlesbrough non consentiva alternative, o per meglio dire imponeva l'alternativa Inter. I nostalgici di Fabbri e di Rivera non hanno che a prendersela con Fabbri e Rivera, tanto per citare i nomi simbolici, l'etichetta della Nazionale seppellita dalle punture delle zanzare coreane. Di fronte alle follie dell'allenatore ed allo sfacelo dei suoi azzurri, federazione e settore tecnico non potevano che prendere atto del fallimento e tentare di battere nuove strade, tanto più che il campionato lascia pochissimo margine agli allenamenti e agli esperimenti. Perciò, blocco dell'Inter più tre giocatori al posto degli stranieri o dei nerazzurri (Bedin) lontani dalla condizione: Bianchi, Juliano e De Paoli. L'ala cagliaritana, sacrificata al «modulo» herreriano del centravanti che fa da spalla a Mazzola.

La partita con l'URSS consentirà di fare il punto sulle possibilità effettive del nostro football; o, se si vuole porre la questione in altri termini, sull'integrabilità dell'Inter con elementi del vivaio nazionale.

A MONTEVIDEO

Portati in trionfo i campioni del Peñarol

Montevideo, 30

Migliaia di appassionati di calcio hanno oggi festeggiato all'aeroporto internazionale di Montevideo il rientro da Madrid nella capitale uruguayana della squadra di calcio del Penarol, vincitrice della Coppa intercontinentale dei campioni.

I giocatori sono stati portati prima in trionfo al grido di «Penarol, Penarol», poi si è formato un pittoresco corteo di automobili che ha raggiunto il centro cittadino tra lanci di fiori e manifestini.



All'antivigilia di Italia-URSS, i calciatori azzurri hanno assistito ieri pomeriggio alla partita Varese - Reggina. Da sin.: il commissario tecnico Valcareggi, Facchetti, Picchi e Burgnich. (Telefoto al «Piccolo»)





(Telefoto al «Piccolo»)

A sin.: il portiere sovietico Yashin entra in campo per allenarsi. A destra: l'arbitro spagnolo Juan Gardeazabal, designato a dirigere domani l'incontro amichevole tra gli italiani e i russi

Serie «B»

I RISULTATI

Modena-*Arezzo	3-2
*Livorno-Catanzaro	4-1
*Messina-Alessandria	2-0
*Novara-Salernitana	2-0
*Palermo-Pisa	0-0
*Potenza-Genoa	2-0
*Reggiana-Verona	0-0
*Sampdoria-Catania	2-0
*Savona-Padova	1-1
*Varese-Reggina	2-1

LA CLASSIFICA

Varese	8	6	1	1	11	2	13
Modena	8	5	2	1	10	8	12
Sampdoria	8	3	5	0	12	6	11
Potenza	8	4	2	2	6	3	10
Catanzaro	8	5	0	3	12	9	10
Messina	7	3	3	1	9	5	9
Livorno	8	3	3	2	9	6	9
Padova	8	2	5	1	8	6	9
Reggina	8	3	3	2	5	5	9
Arezzo	8	3	2	3	12	7	8
Genoa	8	2	3	3	6	7	7
Catania	8	3	1	4	7	9	7
Pisa	7	1	5	1	1	2	7
Salernitana	8	2	2	4	6	9	6
Alessandria	8	1	4	3	8	12	6
Savona	8	1	4	3	3	7	6
Palermo	8	1	4	3	3	8	6
Reggiana	8	0	5	3	3	7	5
Novara	8	1	2	5	4	9	4
Verona	8	0	4	4	2	10	4

LE PARTITE DEL 6 NOVEMBRE

Alessandria-Varese, Catania-Reggiana, Catanzaro-Genoa, Modena-Livorno, Padova-Novara, Palermo-Savona, Pisa-Arezzo, Reggina-Salernitana, Sampdoria-Messina, Verona-Potenza.

GIRO TURISTICO DELLA METROPOLI LOMBARDA

Alla scoperta di Milano i 16 calciatori sovietici

Milano, 30

La Nazionale sovietica di calcio, giunta ieri sera con notevole ritardo a Milano, non ha preso in mattinata contatto con i campi di gioco per i consueti allenamenti della vigilia. I sedici giocatori si sono intrattenuti fino a una certa ora nelle rispettive camere loro assegnate in un albergo di piazza della Repubblica, per smaltire la stanchezza, e soprattutto il nervosismo accumulato durante la giornata di ieri a causa del ritardo della partenza da Mosca.

Nella comitiva giunta in Italia mancano il centrocampista Medvig e l'attaccante Baniscevski. Quest'ultimo, secondo il commissario tecnico Morozov, è rimasto nell'URSS perchè infortunato al pari di altri due grandi assenti: Ponomarev e Voronin.

E' confermata intanto la notizia secondo la quale i calciatori sovietici, avendo rinunciato al ritiro di Canzo, intendano allenarsi oggi in un campo milanese. Esclusa l'eventualità di disputare l'allenamento a San Siro a causa delle condizioni del terreno dopo l'intensa pioggia delle ultime 48 ore, i sovietici saranno ospiti del campo della Arena.

La comitiva sovietica, composta dai 16 giocatori, dal dirigente accompagnatore Vladimir Kulik, dal commissario tecnico Nikolai Morozov, dall'allenatore Solotov nonchè da un massaggiatore, un radiocronista e un interprete, ha lasciato sul tardi l'albergo milanese che la ospita per un giro turistico della città. I sovietici si sono recati in torpedone in piazza del Duomo, dove hanno visitato la cattedrale milanese. Quindi, a piedi, attraverso la galleria Vittorio Emanuele, si sono recati in piazza della Scala, visitando il celebre teatro lirico. Risaliti in torpedone sono poi rientrati in albergo.

I giocatori poi, vestite le tute, sono andati all'Arena, il cui campo è stato messo a loro disposizione per gli allenamenti. I sovietici si sono allenati dalle 12.30 alle 14, compiendo una serie di esercizi ginnici per scaldare i muscoli e sostenendo una partitella fra di loro su un settore ridotto del campo.

L'allenamento è terminato con una serie di tiri in porta. La squadra è infine rientrata in albergo per il pranzo, dopodichè i giocatori si sono ritirati nelle loro camere per riposare.

Anche oggi Morozov non ha voluto anticipare la formazione della squadra.

INTER - ATALANTA 1-0

Nell'incontro amichevole giocato ieri allo stadio di Bergamo contro l'Atalanta, l'Inter, in formazione mista, ha vinto di misura. Il gol è stato messo a segno da Mereghetti che, al 37' del primo tempo, con un tiro imparabile su punizione, ha mandato la sfera all'incrocio dei pali.

FARKAS GRANDE MATTATORE PER I MAGIARI

Dominano gli ungheresi opposti agli austriaci (3-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 9' nel secondo tempo al 28' e al 40' Farkas, al 45' Wolny. UNGHERIA: Gelei; Bakos, Meszoely; Sipos, Ihasz, Mathesz; Rakosi, Molnar, Puskas, Albert, Farkas. AUSTRIA: Pichler; Breibert, Glechner; Dirnberger, Viehboeck, Hirnschrodt; Sturmberger, Parits, Wolny, Floegel, Szauer. ARBITRO: Huber (Svizzera).

Budapest, 30

Il 112.o incontro tra le Nazionali calcistiche di Ungheria e Austria si è concluso, come era nelle previsioni, con una netta vittoria della squadra magiara, nella quale l'ala sinstra Farkas è stato l'elemento di maggior spicco, realizzando tutte e tre le reti dei locali.

La partita, svoltasi alla presenza di 25.000 spettatori in una giornata di pioggia, con temperatura invernale e su un terreno scivoloso e pesante, è stata nettamente dominata dagli ungheresi che, più autoritari a centrocampo, soprattutto grazie all'ottima prova di Mathesz, hanno mantenuto costantemente le redini del gioco svolgendo numerosisime azioni offensive.

Farkas è stato senza dubbio il più insidioso degli attaccanti magiari e, oltre ad aver messo a segno i tre gol, ha indirizzato a rete numerosi altri tiri pericolosi mancando il bersaglio soltanto per poco. Nella squadra ungherese, oltre alla bella prova del centrocampo e dell'attacco, anche la difesa ha giostrato con sicurezza lasciando poco spazio agli avversari. Soltanto Bakos, nella retroguardia magiara, ha avuto qualche battuta a vuoto.

Da parte sua, l'Austria ha messo in evidenza i consueti difetti; lentezza nella manovra, confusione all'attacco e incertezze in difesa. Il portiere ungherese, comunque, è stato impegnato in più occasioni, ma quasi sempre su spunti personali degli attaccanti austriaci. Hirnschrodt è stato l'elemento più prezioso a centrocampo, mentre Wolny, autore del gol della bandiera, è stato il più attivo in prima linea. La vittoria dell'Ungheria assume un maggior valore se si considera che dal 17' della ripresa i magiari sono rimasti in dieci in seguito a un leggero infortunio occorso a Meszoely, il quale è uscito dal campo per precauzione. Al suo posto di «stopper» è passato, quindi, Mathesz, il quale si è ben disimpegnato.

All'inizio della ripresa, nella squadra austriaca il terzino destro Breibert era stato sostituito da Gebhardt.

SERIE A

LE PARTITE DEL 6 NOVEMBRE

Brescia - Mantova
Cagliari - Venezia
Fiorentina - L. Vicenza
Lecco - Atalanta
Milan - Foggia
Napoli - Lazio
Roma - Bologna
Spal - Juventus
Torino - Inter

Totocalcio

La colonna vincente n. 9

Arezzo-Modena	(2-3)	2
Livorno-Catanzaro	(4-1)	1
Messina-Alessandria	(2-0)	1
Novara-Salernitana	(2-0)	1
Palermo-Pisa	(0-0)	X
Potenza-Genoa	(2-0)	1
Reggiana-Verona	(0-0)	X
Sampdoria Catania	(2-0)	1
Savona-Padova	(1-1)	X
Varese-Reggina	(2-1)	1
Triestina-Udinese	(0-0)	X
Ravenna-Massese	(1-0)	1
Pescara-Avellino	(1-0)	1

Popolare: un milione

Ecco le quote spettanti alle due categorie di vincitori del nono concorso pronostici: ai 252 «tredici» andranno 1.072.700 lire; ai 6093 «dodici» lire 44.300.

Nella zona del Veneto orientale 28 «tredici» e 482 «dodici». Vincite si sono avute in tutte le città del Veneto orientale.

SU TERRENO PESANTE E SCIVOLOSO

Venezia - Lokomotiv gioco in sordina (2-2)

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Mazzola II, al 20' Boegiev; nella ripresa al 30' Manfredini, al 33' Vassilev. VENEZIA: Vincenzi (Bubacco); Tarantino, Gobbo (Cappelli); Grossi, Cappelli (Rizzato), Spagni; Bertogna, Benitez, Manfredini, Mazzola II (Bertani), Lori. LOKOMOTIV: Boncev; Bechiarov, Mizin; Stoinov, Boegiev, Paunov; Vassilev, Cancev, Ancov, Iliev (Andonov dal 37' della ripresa), Muletarov. ARBITRO: Bigi di Padova.

Venezia, 30

In un incontro amichevole di calcio, il Venezia ha pareggiato (2-2) con il Lokomotiv di Livtov (Bulgaria), squadra terza classificata nel torneo di Serie A bulgaro.

Segato ha giudicato positiva la prova dei neroverdi nella odierna partita amichevole contro i bulgari del Lokomotiv. L'incontro non ha fornito motivi di grande interesse, sia per lo stato del terreno, scivoloso e appesantito dalla pioggia, che non ha consentito lo svolgimento di un gioco piacevole, sia per quanto riguarda le singole prestazioni. Interessante, invece, è stato il seguire le prestazioni di Manfredini, inserito alla guida dell'attacco al posto del centravanti titolare Mencacci, dell'ex neroverde Rizzato (ora della Roma, ma ceduto in prestito al Venezia a partire dal 1.o novembre)

Entrati nella ripresa, rispettivamente al posto di Cappelli (spostato a terzino sinistro) e di Mazzola II, Rizzato e Bertani si sono posti in bella evidenza, soprattutto il secondo, autore di preziosi suggerimenti e di spunti pregevoli. Un po' in ombra è apparso Grossi, mentre gli altri reparti si sono mossi con una certa disinvoltura di fronte ai bulgari, pericolosi particolarmente, con le «punte» Vassilev, Canceve e Iliev. Il gioco si è mantenuto a un livello mediocre, date anche la scarsa vena di Dori e alcune incertezze della difesa. Dei bulgari, il più attivo è stato Vassilev, autore della seconda rete, mentre gli altri hanno svolto normalmente il loro compito.

I primi tentativi di andare a rete sono dei bulgari al 2' e al 7', con Stoinov e Vassilev che concludono sul fondo. Al 5', 6' e 10', Vincenzi è impegnato da Bechiarov, Cancev e ancora da Bechiarov. Al 12' segna il Venezia: Dori passa a Mazzola II che, superato un avversario insacca con un preciso rasoterra alla destra del nazionale Boncev, uscitogli incontro. Due minuti dopo, Bertogna, pressato da Stoinov, conclude sulla traversa. Al 20', la rete del pareggio: Boegiev ferma la palla fuori aerea e calcia improvvisamente a rete: la traiettoria del tiro viene leggermente deviata da un difensore e finisce alle spalle di Vincenzi.

Nella ripresa il Lokomotiv attacca con Vassilev, Cancev e Muletarov (che colpisce un palo) e ancora con Cancev, mentre al 29' Ancov conclude sulla traversa. Al 30', la seconda rete dei neroverdi: Bertogna si destreggia in area avversaria e serve Manfredini che, al volo da pochi metri, infila la porta di precisione. Due minuti dopo, su corta respinta di Bubacco, Iliev riprende e tira forte sulla traversa, a portiere battuto. Al 33', infine, pareggia il Lokomotiv con Vassilev che, ricevuta la palla da Iliev, mette in rete con un secco tiro in diagonale, alla destra del portiere neroverde.

RIVERA HA OFFERTO UNA PROVA NEGATIVA

Soltanto verso il finale il Milan impatta col Lecco (1-1)

MARCATORI: nella ripresa al 4' Canella, al 38' Fortunato. — LECCO: Meraviglia; Tettamanti (Facca), Bravi; Schiavo, Pasinato, Malatrasi (Sacchi); Canella, Ferrara (Bacher), Incerti, Angelillo, Bonfanti. MILAN: Mantovani; Anquilletti, Schnellinger; Rosato (Trapattoni), Santin, Noletti; Roma (Fortunato), Lodetti, Sormani, Rivera, Amarildo. ARBITRO: Gussoni di Tradate.

Lecco, 3

Il Milan ha pareggiato con il Lecco in una gara amichevole agguantando l' 1 a 1 a pochi minuti dalla fine. E' stata una partita nel complesso deludente, per quanto riguarda il Milan; e Silvestri è tornato a Milano ancora con tutti i suoi problemi da risolvere. La difesa ha avuto una iniezione tonificante con l'innesto di Schnellinger, ma tuttavia la linea mediana non ha tenuto a dovere, e ciò ha provocato difficoltà in tutto lo schieramento difensivo.

Per quanto riguarda l'attacco, Rivera, forse demoralizzato per la sua esclusione dalla Nazionale, ha giocato una partita nettamente inferiore anche a quelle sue ultime di campionato, che pure non erano state eccelse. Rivera ha sbagliato molti passaggi e anche nelle conclusioni è stato negativo. Sormani ha, da parte sua, dimostrato di essere ancora a corto di preparazione dopo il lungo periodo di assenza dai campi da gioco a causa dei dolori alla schiena.

L'esclusione del centravanti Clerici, che risente di una tallonite, ha permesso alcuni esperimenti che si sono rivelati interessanti nella prima linea del Lecco. Incerti è stato infatti spostato al centro e con buoni risultati: effettivamente Clerici, pur essendo asasi più dotato di Incerti, ha un gioco che spesso è troppo individuale, e ciò provoca un rallentamento nelle manovre. Incerti, con il suo altruismo, ha creato collegamenti con i compagni dando alla squadra un maggior gioco di assieme. Il nuovo acquisto Canella, schierato all'ala destra, ha segnato una rete, ma non appare ancora bene affiatato con i compagni.

Nel primo tempo l'azione più pericolosa degli ospiti si è sviluppata al 16': su un centro di Rivera, Mora con una finta disorienta la difesa avversaria mettendo Sormani in condizione di tirare a rete: il destro del centravanti, fortissimo, trova però pronto Meraviglia a deviare in calcio d'angolo. Il Lecco reagisce e al 22' Incerti discende e quindi lancia Bonfanti; il pronto tiro dell'ala sinistra sfiora il palo.

Nella ripresa al 4' il Lecco passa in vantaggio. Bonfanti elude la sorveglianza dei difensori milanisti e, sceso a fondo campo, traversa sotto rete dove Canella è pronto a insaccare di testa. Il Milan colpisce un palo al 34' con Sormani, e un minuto dopo pure i padroni di casa ottengono lo stesso risultato con Angelillo. Al 38' il Milan pareggia con Fortunato che, in una mischia sotto posta, trova lo spiraglio per battere Meraviglia.

IL MASSIMO CAMPIONATO DI PALLACANESTRO MASCHILE ALLA SUA SECONDA GIORNATA

Simmenthal, All'Onestà e Ignis a punteggio pieno Nuova sconfitta (di misura) della Splügen Bräu

CASSERA-SPLUEGEN 66-61 DOPO UN PRIMO TEMPO A 32-37

ROVESCIATA LA SITUAZIONE CON LA NEUTRALIZZAZIONE DI GREEN

CASSERA BOLOGNA: Orsi, Orlandi 5, Bergonzoni 6, Granucci 11, Gessi 2, Conficoni, Bruni, Andrews 16, Serdagna 12, Angelini 14. All. Lamberti. SPLUGEN BRAU GORIZIA: Medeot 10, Turra 2, Rossi 3, Ponton 3, Kristiancich, Krainer 8, Nanut 4, Tomasi 2, Pozzecco 2, Green 27. All. Zorzi. ARBITRI: Nesti di Pistoia e Cammeo di Firenze. — NOTE: Spettatori 2000 circa. Tiri liberi realizzati 18 su 28 dalla Cassera e 17 su 36 dalla Splügen. Non sono entrati in campo Orsi e Conficoni. Usciti per 5 falli personali Bergonzoni al 10' e Andrews al 17', entrambi nella ripresa. Sul finire della partita Angelini ha subito una contusione al ginocchio sinistro, ma ha potuto ugualmente portare a termine l'incontro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 30

Una disposizione tattica dell'allenatore bolognese all'inizio della ripresa, ha deciso le sorti di un incontro la cui fisionomia aveva assunto prospettive già definite. La Cassera ha così avuto ragione, seppure di misura, di una Splügen Bräu ormai tesa alla vittoria.

All'inizio della ripresa dunque, quando gli ospiti con un primo tempo brillante erano passati decisamente a condurre, Lamberti effettuava uno spostamento che doveva risultare alla fine assai indovinato e quindi determinante: Angelini marcava strettamente Green, il quale non poteva agire con quella strapotente libertà d'azione che già gli aveva consentito di mettere a segno ben 20 punti nella prima fase della gara.

La Splügen Bräu affondava letteralmente: la sua manovra perdeva la necessaria concentrazione e soprattutto l'inconcludenza dell'attacco, privato praticamente dal fortissimo apporto di Green, offriva lo spunto ai bolognesi della Cassera di rimontare non soltanto lo svantaggio, ma di passare addirittura a condurre l'incontro, quando tutto sembrava ormai perduto, o quasi.

La mossa tattica di Lamberti ha quindi avuto buon gioco. Certo anche il quintetto in campo ha agilmente superato l'impasse, costruendo abilmente zone di copertura entro cui fi trare era assai difficile. A questa situazione, per così dire rovesciata, si è poi aggiunta la sequenza di errori madornali per l'esito della partita, in cui è incorsa la Splügen Bräu quando era giunto il momento di giocarsi la posta.

I tiri liberi dei goriziani non venivano sfruttati a dovere (appena 17 realizzati su 36 a disposizione!) e la Cassera riusciva quindi a chiudere il confronto con il vantaggio di 5 punti. Vantaggio esiguo, ma purtroppo incolmabile nelle battute finali.

Gianni Marchi

I RISULTATI

*Cassera-Splügen Bräu	66-61
*Petrarca-Butangas	77-61
Simmenthal-*Noalex	80-71
*All'Onestà-Aramis	72-46
Candy-*Fargas	81-67
*Ignis-Oransoda	73-70

LA CLASSIFICA

Simmenthal	2	2	0	163	136	4
All'Onestà	2	2	0	129	102	4
Ignis	2	2	0	132	120	4
Oransoda	2	1	1	151	142	2
Aramis	2	1	1	116	130	2
Noalex	2	1	1	140	139	2
Candy	2	1	1	140	136	2
Petrarca	2	1	1	135	130	2
Cassera	2	1	1	135	142	2
Butangas	2	0	2	117	134	0
Splügen Bräu	2	0	2	111	125	0
Fargas	2	0	2	132	164	0

LE PARTITE DEL 6 NOVEMBRE

Simmenthal-Cassera, Aramis-Ignis, Petrarca-Noalex, Fargas-Oransoda, Butangas-Splügen Bräu, Candy-All'Onestà.

CAMPIONATO BALCANICO

■ La Jugoslavia ha vinto a Smirne il campionato balcanico di pallacanestro giovanile battendo la Turchia per 69-63 (31-29).

MARATONA DI NUOTO

■ Un avvocato indiano di 36 anni, Mihir Sen, è stato preso da crampi allo stomaco la notte scorsa e ha dovuto pertanto abbandonare il suo tentativo di attraversare a nuoto il Canale di Panama dopo 15 ore che si trovava in acqua.

INFRANTE A VENEZIA LE ILLUSIONI DEI LAGUNARI

UN SIMMENTHAL SUPERIORE BLOCCA LA NOALEX 80-71 (38-35)

SIMMENTHAL MILANO: Iellini 5, Vianello 23, Pieri 6, Masini 20, Riminucci 13, Chubin 13, Gnocchi, Longhi, Ongaro, Binda. REYER NOALEX VENEZIA: Cedolini 16, Calebotta 4, Vaccher 16, Djuric 29, Ferro 2, Lessana 2, Zamarini 2, Bottan, Guadagnino, Vincenti. ARBITRI: Mariani e Costa. NOTE: Tiri liberi Noalex 17 su 24, Simmenthal 8 su 14. Sono usciti per 5 falli nel secondo tempo: Pieri (44-35) 1'55"; Riminucci (80-66) 18'55". Masini è stato ammonito per un fallo su Ferro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 30

I pronostici della vigilia hanno purtroppo avuto conferma dall'esito della partita che, nella palestra della «Misericordia», opponeva la formazione dei cestisti della Noalex Reyer alla ben più agguerrita e prestante squadra del Simmenthal.

Gli ospiti, infatti, hanno conquistato la posta della giornata con un punteggio di 80 a 71. Anche per l'allenatore del Simmenthal il risultato era scontato in partenza. Nonostante la coraggiosa reazione dei veneziani, la maggiore prestanza degli atleti del Simmenthal, e soprattutto una intelaiatura più disinvolta, caratterizzata da velocissimi smarcamenti, ha consentito di tenere sempre ben saldo in pugno il risultato.

Rubini si lamenta ancora della condizione non perfetta di Chubin, ma è sicuro che il gigante americano sarà senz'altro in forma per la Coppa Europa. Ha vivamente impressionato Masini, scatenato e inesauribile: un vero mastino, come s'è visto, che ha saputo sottoporre Djuric ad un severo controllo, senza lasciargli mai un margine di aperta manovrabilità. Dei veneziani è piaciuto Vaccher. L'allenatore Geroli è del tutto insoddisfatto per l'insufficiente resa dei suoi atleti.

Ciononostante la sua tecnica e la sua velocità gli hanno permesso di mettere a segno il maggior numero di canestri. Parole di elogio vanno rivolte pure all'anziano Riminucci, che si stacca nettamente dagli altri per l'inconfondibilità del suo timbro classico. Quanto alla prestazione dei veneziani, va detto che Lessana è stato il più veloce e rapido nei rovesciamenti di fronte, mentre Cedolini, il quale ha egualmente realizzato sedici punti, non si è dimostrato questa volta all'altezza della situazione.

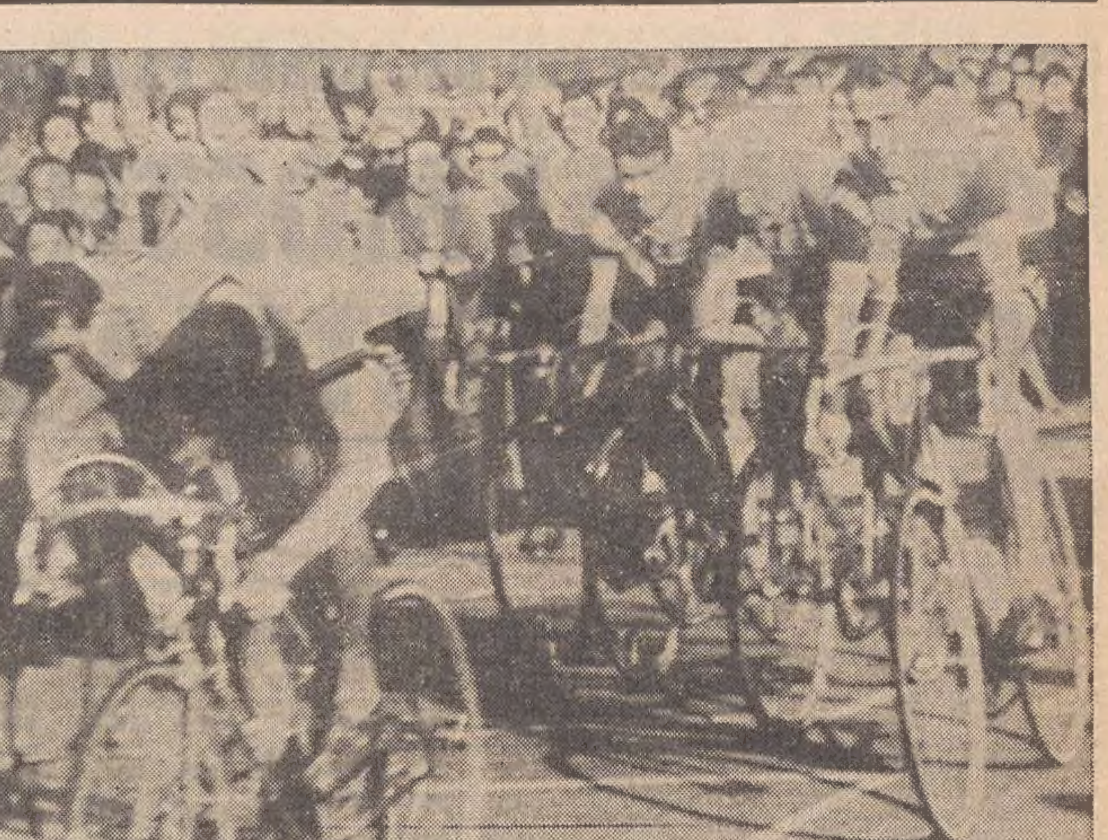
«Ho sperato in qualche momento — ha detto Geroli — ma debbo ammettere che il Simmenthal è superiore alla Noalex Reyer. Le mie erano soltanto speranze», conclude a denti stretti.

Nella prima parte della gara la Noalex è stata quasi costantemente in vantaggio: dopo due bei canestri iniziali, i veneziani erano riusciti a mantenersi sempre in vantaggio; solo per un attimo (al 6'10") il Simmenthal aveva rovesciato il risultato 14-12, ma poi la Reyer, grazie, soprattutto ai «piazzati» di Cedolini e di Vaccher e a taluni ben riusciti uncini di Calebotta, aveva preso il sopravvento fino a raggiungere un massimo di quattro punti di vantaggio 23 a 19 al 13' e 25-21 al 14' e, con una bella impennata, 6 punti al 14'30" (29-33). Nel finale del tempo però Riminucci trascinava i suoi alla rimonta riuscendo a superare i lagunari proprio sul filo. Un errore di Djuric, anzi, permetterà a Vianello di segnare due personali proprio allo scadere del tempo.

Nella ripresa Geroli faceva riposare all'inizio Calebotta e Vaccher e in due minuti i campioni d'Italia prendevano un vantaggio di dieci punti che si dimezzava quando i veneziani sono corsi ai ripari rimettendo in campo gli uomini migliori, ma che tornava pesante quando questi uomini migliori hanno cominciato ad accusare la fatica.

Dopo aver raggiunto un vantaggio che ha toccato i sedici punti, il Simmenthal ha lasciato andare un poco le redini permettendo alla Noalex (con Djuric) di ridurre lo svantaggio.

Vittorio Allori



Imola — Vittoriosa volata di Gimondi alla Coppa Placci, che precede Pifferi (semicoperto) e Zilioli, a destra nella foto. (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

ULTIMA DI CAMPIONATO MOTOCICLISTICO A VALLELUNGA

CADUTA DI AGOSTINI PER GUASTO MECCANICO

Roma, 30

Il campione del mondo Giacomo Agostini in sella ad una «M. V.» 500 cc. tre cilindri è caduto oggi a Vallelunga, caratterizzando così le gare di motociclismo in programma sul circuito dell'autodromo romano.

Per il bergamasco questa corsa, ultima di campionato italiano, rappresentava più una convalida delle sue possibilità che una scalata al titolo, in quanto questo era già matematicamente nelle sue mani. Tuttavia Agostini non ha fatto una corsa al risparmio ma, al contrario, ha cercato di offrire ai numerosi tifosi romani che, nonostante la pioggia insistente erano accorsi ad applaudirlo, il meglio di se stesso. Nella caduta, avvenuta a una velocità stimata sui 160 chilometri orari, Agostini non ha riportato ferite gravi. La prognosi dei sanitari di turno nell'autodromo, parla di escoriazioni multiple agli arti superiori ed inferiori con lieve stato di agitazione.

L'incidente sembra sia da imputare più a un guasto meccanico che a una errata impostazione di guida poichè, la variante nord, teatro dell'incidente, non è curva da mettere in difficoltà un campione del mondo. Evidentemente Vallelunga non porta bene ad Agostini poichè anche nella passata edizione del '64, nel corso della quale stabilì il record per le 250 cc. in 1'33"4, ancor oggi imbattuto, fu protagonista di un'altra caduta.

Tolto di gara Agostini, la corsa si è trasformata in un vittorioso monologo di Renzo Pasolini che in sella a una «Benelli» quattro cilindri, si è aggiudicato la gara in 49'45"5, alla media di 111,917. Alle spalle del vincitore si sono piazzati Remo Venturi su «Gilera» e Bergamonti su «Paton» 2 cilindri.

Nella quarto di litro, vinta da Francesco Villa su «Montesa», si è vista, dato l'equilibrio dei valori in campo, la gara più interessante e movimentata della giornata. Al via scatta in testa Walter Villa su «Mondial» tallonato da Ballestrieri su «Benelli» quattro cilindri. Al primo giro è quest'ultimo che passa al comando. Nel tentativo di riconquistare la posizione di testa, Walter Villa forza la andatura, ma la moto non regge ed egli è costretto al ritiro. All'ottavo giro si ritira Pasolini e al nono anche Francesco Villa che con la spagnola «Montesa» non ha ben figurato in questa gara. La gara è chiusa tra Ballestrieri e Bergamonti ambedue su «Benelli». Il venticinquesimo giro vede vincitore Ballestrieri, seguito nell'ordine da Bergamonti e Pagani sulla «Paton».

La classe 125 cc. vede la lotta dei bravi fratelli Walter e Francesco Villa. Prende in partenza il comando Walter su «Mondial», incalzato da Visenzi su una vecchia «Honda» e dal fratello Francesco su «Montesa». Al quinto giro Francesco Villa, in grande giornata, supera Visenzi per avere poi, al settimo giro, ragione anche del fratello Walter. In quest'ordine si conclude la gara che per combattività ed effetti spettacolari è stata una delle migliori della giornata.

125 cc. senior: *1) Villa Francesco «Montesa» in 38'7"2 media 110.810; 2) Villa Walter «Mondial» in 38'14"5; 3) Visenzi Giuseppe «Honda» in 38'15"2. Campione d'Italia Walter Villa.*

250 cc. senior: *1) Ballestrieri Amilcare «Benelli» in 43'58"2; media 109.120; 2) Bergamonti Angelo «Benelli» in 44'11"5; 3) Pagani Alberto «Paton» in 45'17"5.*

500 cc. senior: *1) Pasolini Renzo «Benelli» in 49'45"5 media 111.917; 2) Venturi Remo «Gilera» in 50'31"1; 3) Bergamonti Angelo «Paton» in 50'48"6. Giro più veloce il 4.o di Giacomo Agostini in 1'40"5 media 114.624.*

125 cc. junior: *1) Chiavolini Mario «Motob» in 30'5"2 media 102.093; 2) Tondo Gino «Motobi» in 30'5"3; 3) Fava Gianfranco «Morini» in 30"57"2.*

175 cc. senior: *1) Buffarello Gianfranco «Motobi» in 33'51" media 107.798; 2) Gallina Roberto «Motobi» in 33'53"3; 3) Peronio Eugenio «Morini»*

250 cc. senior: *1) Bertarelli Silvano «Motobi» in 43'43"4 media 96.659; 2) Morgia Giovanni «Motobi» in 44'; 3) Consalvi Giuseppe «Aermacchi» in 44'38".*

ATLETICA FEMMINILE

Vittoria e piazzamento di Giamperlati e Seriau

Bologna, 30

Il CUS Roma si è imposto nella finale della Coppa Italia di atletica femminile svoltasi oggi allo Stadio comunale di Bologna. Le assenze di Elivia Ricci e Donata Govoni hanno influito sui risultati odierni limitandone il valore tecnico.

Ecco i risultati:

80 ostacoli: 1) Giuli (CUS Roma) 11"7, 2) Tonelli S. (CUS Roma) 12"1, 3) Fernazi (CUS Roma) 12"2. 200 piani: 1) Pigni (S.C. Italia) 24"8, 2) Cesari (Fontana) 25"4, 3) Mosci (CUS Roma) 26"2. Giavellotto: 1) Mazzacurati (CUS Roma) m. 39.06, 2) Ludovici (CUS Roma) 36.02, 3) Natoli (Julia Dalmatica) 34.04. 100 piani: 1) Molinari (Lib. Piacenza) 12"3, 2) Scudeler (ACSI Fedeli) 12"4, 3) Seriau (S.G. Triestina) 12"4. Alto: 1) Giamperlati (S.G. Triestina) m. 1.55, 2) Ricci (Lib. Piacenza) 1.50, 3) Cremonti (Fiat) 1.50. Peso: 1) Forcellini (Fiat) m. 13.36, 2) Giittorelli (SAF Bolzano) 11.36, 3) Salvatori (Genova) 10.50. 800 piani: 1) Tocchetti (S.C. Italia) 2'18"4, 2) Bertoldo (SAF Bolzano) 2'21", 3) Pellegrinelli (SAF Bolzano) 2'21"4. Lungo: 1) Lungoboni (ACSI Fedeli) m. 5.56, 2) Pasqui (CUS Roma) 5.24, 3) Cominetti (Genova) 5.12. Disco: 1) Cogoi (Fiat) m. 38.52, 2) Di Cave (CUS Roma) 36.54, 3) Drudi (Fontana) 36.14. Staffetta 4x100: 1) C.S. Fiat (Dimeglio, Bruni, Spampani, Bertolero) 49"1, 2) S.C. Italia Milano 49"2.

Classifica generale: 1) CUS Roma punti 9953; 2) C.S. Fiat Torino 9839, 3) S.C. Italia Milano 9251, 4) Società Ginnastica Triestina 9109.

PODISMO SU STRADA

A Cirilli (FF. OO.) il Giro del Rione

Indetto ed organizzato dall'ENAL Provinciale di Trieste si è svolto ieri il Giro del Rione, mezzofondo su strada sulla distanza di m. 2.500. Alla gara hanno partecipato 21 concorrenti in rappresentanza di sodalizi triestini.

La competizione è stata molto vivace considerando che trattavasi di elementi mai iscritti alla FIDAL, per i quali appunto era riservata la gara.

Ecco la classifica: 1) Cirilli Lionello FF.OO. in 11'20"5; 2) Meringolo Francesco FF.OO. in 11'45"4; 3) Vascotto Elvio San Giacomo in 12'5"2; 4) Mercatante Rocco FF.OO. in 12'6"8; 5) Monteleone Aldo FF.OO.

Alla finale nazionale che avrà luogo a Napoli il 4 prossimo venturo, parteciperà, in rappresentanza della nostra provincia, l'atleta Lionello Cirilli.

IN VOLATA IL «GIRO DELLE MURA» A BERGAMO

Vince l'olandese Karstens davanti a Poulidor e a Gimondi

Bergamo, 30

L'olandese Karstens ha vinto oggi il «Giro delle Mura» di Bergamo battendo in volata Poulidor, Gimondi, Zilioli e Bracke, giunti nell'ordine. Sesto a 10" si è classificato Anquetil.

L'olandese si è imposto sul circuito di 70 chilometri, disputatosi alla presenza di circa 40 mila persone. Karstens ha attaccato decisamente al 17.o giro, unitamente a Zilioli. Nel giro successivo ai due battistrada si è unito Bracke imitato, tre giri dopo, da Poulidor.

All'inseguimento dei fuggitivi si è gettato Gimondi che a due giri dalla fine ha ridotto il distacco a soli 10", e nell'ultimo giro è riuscito, unitamente ad Anquetil, ad accodarsi al gruppetto di testa. La volata, molto combattuta è stata vinta da Karstens che ha avuto la meglio su Poulidor e Gimondi; quest'ultimo, evidentemente provato dallo sforzo sostenuto per coronare il suo inseguimento, non ha potuto imporsi sul traguardo. Anquetil è stato staccato di 10", poi è giunto Zoet ad 1'10" che ha preceduto Dancelli, attardato da una foratura. La stessa cosa è accaduta al belga Merck, alla fine dello ottavo giro.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) KARSTENS in 2 ore 4', che compie i 25 giri del circuito di 70 km. alla media di km. 33,870; 2) Poulidor a mezza macchina; 3) Gimondi a una macchina; 4 Zilioli; 5) Bracke; 6) Anquetil a 10"; 7) Zoet a 1'10"; 8) Dancelli a 3'4"; 9) Vigna a 6'5"; 10) Chiappano s.t.; 11) Mantovani a 11'.

La gara si è disputata sotto continui scrosci di pioggia ed è stata quindi molto dura. Dei 27 partenti soltanto 11 hanno portato a termine la corsa.

DILETTANTI IN PISTA

Battuti da Ritter due primati mondiali

Zurigo, 30

Il danese Ole Ritter ha migliorato oggi sulla pista coperta dell'«Hallenstadion» a Zurigo, due primati mondiali di ciclismo per dilettanti. Egli ha compiuto 10 chilometri in 12'33"8 alla media oraria di km. 47,758 e 20 chilometri in 25'14"6 alla media oraria di km. 47,537.

I primati precedenti appartenevano entrambi allo svizzero Freddy Ruegg, rispettivamente, con 12'52"2 e con 26'15"2, stabiliti nel 1957.

A Della Torre la Milano - Bologna

Bologna, 30

Il bustese Alberto Della Torre si è imposto in volata nella XX Milano-Bologna per dilettanti, alla quale hanno partecipato una settantina di concorrenti.

Della Torre, recente vincitore del Piccolo Giro di Lombardia, ha superato all'arrivo un folto gruppo di concorrenti grazie al suo bruciante sprint. La gara, veloce e sostenuta, è vissuta nella prima parte su un susseguirsi di tentativi di fuga sempre stroncati dal grosso del plotone. A Modena (km. 165) Bettagnoli e Gazzaniga riescono a staccarsi dal gruppo e mantengono un vantaggio di 200-300 metri fino a Lavino (km. 198) dove il gruppo si ricompone. All'ingresso di Bologna Carpanelli, con uno scatto, guadagna una cinquantina di metri che riesce a conservare fino all'ingresso del velodromo. Il vantaggio si riduce nel primo giro per esaurirsi alla penultima curva quando esce di prepotenza Della Torre che passa primo sotto lo striscione.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Alberto Della Torre (U.C. Bustese) che compie i 210 km. del percorso in 4 ore e 56' alla media di km. 42,561; 2) Andini (S.C. Genova Milano); 3) Gattafoni (Ercoli Civitanova); 4) Bianchi (S.C. Mobili Carugo); 5) Cereda (Corsico Milano); 6) Beretta; 7) Perego; 8) Toni; 9) Taroppio; 10) Balasso. Seguono altri concorrenti tutti col tempo del vincitore.

Per l'«europeo» del superwelter

Stoccolma sblocca due milioni per Mazzinghi

Firenze, 30

Un giornale della sera di Stoccolma scrive oggi che il campionato d'Europa dei superwelter tra l'Italiano Sandro Mazzinghi (detentore) e lo sfidante Bo Hoegberg, in programma per l'11 novembre prossimo a Stoccolma, potrebbe essere rinviato.

In una corrispondenza dalla Impruneta l'«Expressen» riferisce in particolare che il pugile italiano si rifiuterebbe di recarsi a Stoccolma se non venisse svincolata prima del combattimento la somma di due milioni di lire versata in banca come garanzia.

Adriano Sconcerti, ha dichiarato però stasera di aver ricevuto assicurazione da Stoccolma dello svincolo. Superato così questo ostacolo, resta adesso soltanto quello, previsto dagli accordi preliminari fra i manager dei due pugili, della partecipazione alla riunione in programma a Stoccolma di un altro pugile della scuderia di Mazzinghi e cioè di Bertini, il quale è anche un allenatore del campione d'Europa dei superwelter.

Chiarito anche il particolare della partecipazione di Bertini, la comitiva della scuderia toscana lascerà Firenze diretta in Svezia giovedì o venerdì prossimi.

CON NUMEROSE RISERVE

Fiorentina - Jednota T. 2-1

Firenze, 30

I viola della Fiorentina, in veste dimessa per l'inclusione di numerose riserve, e i cecoslovacchi dello Jednota Trencin hanno dato vita ad una partita lenta e di scarso rilievo tecnico e agonistico. Incontro amichevole, quindi, più valido agli effetti del collaudo di alcuni elementi quali Brizi, Pirovano, Calosi, Manservizi ed Esposito, che non a quelli del risultato. Gli ospiti, invece, hanno puntato proprio al risultato positivo, con un gioco veloce e deciso ma troppo elaborato per impensierire la pur incerta difesa gigliata. Il gol subito dalla Fiorentina quasi in apertura di partita è stato un vero e proprio colpo di fortuna per gli ospiti, e al tempo stesso un autentico infortunio della difesa locale.

Nella ripresa, comunque, la squadra gigliata, dopo alcuni cambiamenti decisi da Chiappella (esclusione di Lenzi, arretramento di Pirovano e di Esposito con inserimento di Merlo), ha preso decisamente in mano le redini del confronto ed è riuscita a pareggiare e, poi, a portarsi in vantaggio e concludere vittoriosamente il confronto.

Luna di miele sui «Colli»

Vito Taccone ha preso moglie

Rocca di Mezzo, 30

Il corridore ciclista Vito Taccone si è sposato stamani con la signorina Fausta Verdecchia. Alla cerimonia sono intervenuti numerosi atleti, dirigenti sportivi nazionali e tifosi venuti da ogni parte dell'Abruzzo.

Vito Taccone era giunto nella Chiesa di S. Giovanni ad Avezzano poco prima delle 12 al braccio della madre, Marietta. La signorina Verdecchia aveva fatto il suo ingresso nella chiesa, molto affollata, dieci minuti dopo indossando un abito bianco con lungo strascico sorretto da alcune damigelle.

Le nozze sono state celebrate da Don Giulio Lucidi, parroco della Chiesa di S. Giovanni e tifoso di Taccone. Egli, infatti, fece suonare a distesa le campane della parrocchia il giorno in cui Vito Taccone riuscì a battere il tedesco Junkerman in una tappa del Giro d'Italia del 1961.

Testimoni sono stati per Taccone il dott. Aldo Iacovitti, sindaco di Rocca di Cambio, e il cav. Marcello Bienca; per la sposa l'attore Mario Brega e il giornalista Enrico Danese. Dopo la cerimonia religiosa gli sposi hanno offerto ad oltre 200 invitati un rinfresco in un ristorante cittadino.

Taccone ha dichiarato che egli continuerà a correre e che il 1967 dovrà essere il suo anno buono. «L'ho promesso — ha detto Taccone — e tutti sanno che mantengo le promesse a costo di qualsiasi sacrificio. Figuriamoci dopo il matrimonio». Riguardo alla luna di miele, Taccone ha detto: «Non ho ancora fatto itinerari, ma è fuori discussione che ripercorrerò — naturalmente in automobile — tutti i valichi che ho scalato in Italia, in Francia ed in Svizzera dal 1961 ad oggi. Voglio che Fausta veda con i suoi occhi le strade che ho percorso nella gioia per una vittoria e nella amarezza di una sconfitta».

SUL CAMPO «FABRETTO» A GORIZIA

Vittorioso il CRDA nella «chiusura» d'atletica

Gorizia, 30

Atleti juniores e seniores di sei società — CRDA Monfalcone, SGT e Fiamma di Trieste, Libertas Udine, Torriana Gradisca e U. G. Goriziana — hanno partecipato sul campo «Fabretto», alla riunione regionale di chiusura, organizzata dall'Unione Ginnastica Goriziana. Nove le gare in programma con risultati soddisfacenti. Nella classifica per società è risultato primo il CRDA di Monfalcone.

Questi i risultati tecnici:

Metri 400 ostacoli: 1) Carrara Marino (Torriana) in 1'00"6; 2) Turolo Marco (Libertas Ud.) 1'05"; 3) Miolli Sergio (Libertas Ud.) 1'02"4; 4) Corosu Furio (Libertas Ud.) 1'11".

Lancio del disco: 1) Mazzoli Otello (CRDA Monfalcone) m. 41.62; 2) Orzan Claudio (UGG) 38.63; 3) De Franzoni Claudio (Torriana) 37.58; 4) Medesani G. (Fiamma Ts) 34.47; 5) Sodero A. (Libertas Ud.) 34.22; 6) Luisa Antonio (Torriana) 27.60.

Salto triplo: 1) Serafin Paolo (CRDA Monfalcone) m. 13.17; 2) Bonifetto Domenico (UGG) 12.95; 3) Munini Renzo (Lib. Ud.) 12.75; 4) Piapan Fulvio (SGT) 12.57; 5) Turolo Marco (Libertas Ud.) 12.31.

Metri 800 piani: 1) Merni Franco (UGG) in 1'59"3; 2) Loru Franco (CRDA Monfalcone) 2'05"2; 3) Chionchio Matt. (UGG) 2'10"8; 4) Lister Giuseppe (Torriana) 2'11"3; 5) Bacci Giorgio (CRDA Monfalcone) 2'11"6; 6) Bertani A. (CRDA Monfalcone) 2'22".

200 m. piani: 1) Schiarelli Sergio (CRDA Monfalcone) 23"3; 2) Zadro Paolo (Torriana) 23"4; 3) Romano Ezio (UGG) 23"8; 4) Micossi Adriano (Libertas Ud.) 28"7.

5000 m. piani: 1) Miani Lauro (CRDA Monfalcone) in 15'31"; 2) Blasig Lucio (CRDA Monfalcone) 16'28"8; 3) Arban Fulvio (SGT) 16'37"4.

Salto in alto: 1) Medesani G. (Fiamma Ts) m. 1.85; 2) Musulin Aureliano (UGG) 1.80; 3) Munini Renzo (Libertas Ud.) 1.80; 4) Flumiani Andrea (Libertas Ud.) 1.70; 5) Zadro Paolo (Torriana Gradisca 1,50.

Lancio del giavellotto: 1) De Franzoni Claudio (Torriana Gradisca) m. 59.18; 2) Miolli Giorgio (Libertas Ud.) 53.50; 3) Giacomini Beppino (Libertas Ud.) 49.81; 4) Flumiani Andrea (Libertas Ud.) 41.68; 5) Mazzoli Otello (CDA Monfalcone) 35.94; 6) Sodero Aldegisto (Libertas Udine) 28.29.

Staffetta 4x400: 1) Unione Ginnastica Goriziana (Musulin, Romano, Iavagnutti, Merni) in 3'36"2; 2) CRDA Monfacone (Serafin, Bertani, Bacci, Loru) 3'47"9; 3) Torriana (Carrara, Lister, De Franzoni, Zadro) 3'59"3; 4) Libertas Udine (Micossi, Coruso, Sodero, Flumiani 4'1"3.

Classifica per società: 1) CRDA Monfalcone p. 53; 2) Libertas Udine p. 50; 3) Unione Ginnastica Goriziana p. 44; 4) Torriana Gradisca p. 37; 5) Fiamma Trieste p. 10; 6) Società Ginnastica Triestina p. 7.

MARATONA A BIKILA

■ L'etiope Abebe Bikila ha vinto la maratona internazionale di Seul disputatasi su un percorso di chilometri 42,195 tra Inchon e Seul. Lo olimpionico ha compiuto la distanza in 2 ore 17'4" precedendo i giapponesi Tearsawa (a 2'31") e Kimihara (a 2'53").

RINVIO AL «GREZAR»

■ Niente da fare neanche ieri mattina al comunale «Pino Grezar» imbevuto d'acqua in ogni parte. Gli allievi che si erano dati convegno per la riunione atletica organizzata dal CSI sono stati rimandati a casa: infatti piste e pedane erano letteralmente inzuppate. Una sospensione quindi quanto mai opportuna e la decisione di ripetere la riunione venerdì 4 novembre.

SUI 50 GIRI DEL CIRCUITO DI SANT'ANDREA

Bilic di prepotenza nel «Trofeo del Ventennale»

Cvescko Bilic del G. S. Simporex di Pola si è aggiudicato il Trofeo «Ventennale della Repubblica - Coppa A. De Berti» a conclusione di una corsa tiratissima, ostacolata da un vento insistente che ha messo a dura prova la volontà degli atleti per l'intera durata della competizione. Bilic, un nome conosciuto tra gli sportivi della nostra Regione per essere stato uno dei maggiori protagonisti dell'ultimo «Giro del Friuli - Venezia Giulia», ha preso l'iniziativa fin dal primo dei 50 giri del circuito e, insieme al connazionale Valencich, che troviamo al secondo posto nell'ordine d'arrivo, ha impresso alla corsa un ritmo sostenutissimo che doveva poi provocare la selezione dei migliori.

Insieme ai due atleti jugoslavi va segnalata la prova di Bruno Sgaggiante della U. S. Coppi - Gazzera di Mestre che, dopo aver contrastato per oltre 40 giri l'azione di Bilic e Valencic è stato costretto a desistere, a pochi chilometri dalla conclusione. Buone anche le prestazioni di Chiementin e Dean che, insieme a Sgaggiante, hanno fatto il possibile, negli ultimi tornanti, per neutralizzare la azione del vincitore, ma ancor più degni d'elogio i vari Del Bianco, De Gobbi, Bianchin e Rossetto che sono riusciti a contenere lo svantaggio finale nel breve spazio di 36".

L'«Internazionale 1904» che si era assunta l'onere dell'organizzazione non è mancata in alcun particolare; la corsa si è infatti disputata all'insegna della più ortodossa regolarità e la partecipaizone degli sportivi è stata quanto mai lusinghiera nonostante la giornata rigida.

Il «Trofeo del Ventennale» ha in sostanza riconfermato lo alto interesse dei triestini per una corsa che già l'anno scorso nelle celebrazioni del ventennale della Liberazione aveva conseguito, sempre per merito del C. S. Internazionale 1904 un riconosciuto successo.

Alla presenza del dott. de Rinaldini, Presidente del Consiglio regionale, dell'assessore allo sport del Comune, dottor Babile, dell'assessore ai lavori pubblici, rag. Mocchi e del rappresentante del Commissariato del Governo si è svolta, a fine gara, la cerimonia della premiazione.

Ordine d'arrivo: 1) Bilic Cvesko del G .S. Simporex di Pola (Jugoslavia) che compie il percorso di km. 100 pari a 50 giri in ore 2.54'53" alla media oraria di km. 33.586; 2) Valencic Rudi, della Rog di Lubiana a 2"; 3) Del Bianco Luigi, del G. S. Varianese - Variano, 36"; 4) De Gobbi Gino, del G.S. Molteni - Alzate Brianza s.t.; 5) Bianchin Gianfranco, dell'U. C. Trevigiani, s.t.; 6) Rossetto Alberto, del V. C. Bassano Ibar, s.t.; 7) Sgaggiante Bruno, dell'U. S. Coppi - Gazzera - Mestre, 1'58"; 8) Chiementin Tiziano, dell'U. S. Coin - Mestre, s. t.; 9) Dean Guerrino del G. S. De Luisa Zoppas - Udine, s.t.; 10) Zat Franco, del G. S. De Luisa Zoppas - Udine, 2'31"; 11) Franceschini Giancarlo, U. C. Trevigiani, s.t.; 12) Visintin Fulvio, U.C. F. Coppi - Hausbrandt - Trieste, 4'34"; 13) Marotto Gianni, V. C. Bassano Ibar - Bassano, s.t.; 14) Pessot Lidio, G. S. Casagrande - Caneva, s.t.; 15) Cellanti Franco (idem), a 5'20".

Premiati i canottieri della Ginnastica Triestina

Presente la Commissione nautica, capeggiata dal presidente ing. Marcello Spaccini, e una folta schiera di soci d'ogni età, alla S.G.T. è stata festeggiata la conclusione dell'annata agonistica 1966.

Nel corso della simpatica riunione conviviale ha preso la parola il presidente del sodalizio per rendere un deferente omaggio a Umberto Zuccolin, — indimenticabile ed ineguagliabile figura della sezione, scomparso recentemente — e per mettere in risalto i successi conseguiti dagli atleti biancocelesti.

Ai migliori ha consegnato poi alcuni oggetti ricordo; sono stati premiati Gaetano Oliva, affermatosi ai recenti Campionati del mare di Bari; Marino Sossi, azzurro nel quadrangolare giovanile di Bruges; Boschin, Tommasini e Ressani. Con un distintivo della società, in oro, sono stati pure premiati Giorgio Robba, socio da trentacinque anni e il cav. Graziano Sanzin per la sua competente e disinteressata collaborazione offerta alla S.G.T. nel corso della passata stagione.

Serie A di pallavolo maschile e femminile

Risultati degli incontri della terza giornata del Campionato italiano di Serie A di pallavolo: a Reggio Emilia: Virtus Bologna batte La Torre 3-0; a Firenze: Ruini batte Italsider 3-1; a Modena: Ravalico batte Minelli 3-2; a Vercelli: Olimpia batte Ciam 3-0; a Genova: Salvarani batte Italia 3-0; a Ancona: CSI Milano batte Baby Brumel 3-1.

La classifica: Virtus Bologna, Olimpia Vercelli e Ruini Firenze punti 6; CSI Milano, Salvarani p. 4; La Torre, Italsider, Italia, Ciam, V.V.F.F. Trieste p. 2; Baby Brumel e Minelli p. 0.

Serie A femminile (I giornata): a Gorizia: Cabassi batte AGI 3-0; a Sesto Fiorentino: Bergamo batte Sestese 3-1; a Modena: Fari batte Virtus Ravenna 3-0.

COPPA ITALIA DI HOCKEY SU PRATO

Battendo la Polisportiva il Cus passa il turno

MARCATORE: Vecchiet al 6' del 1.o tempo. — CUS TRIESTE: Valle; D'Agnolo, Lutmann; Lokar, Mandich, Roggero; Berluzzi, Semerani, Vecchiet, Caggianelli, Vidoli. POLISPORTIVA TRIESTE: Stievano; Lonza I, Lonza II; Collarich, Castello, Petelin; Timeus, Godina, Vrh, Caggiano, Gelici. ARBITRI: Minozzi e Allegra

Ventidue... maschere di fango hanno tenacemente lottato ieri mattina sul rettangolo di San Luigi, ridotto a una risaia di ampie proporzioni. Era in palio l'ammissione al successivo turno della Coppa Italia; alla Polisportiva bastava un pareggio per entrare nei sedicesimi di finale, al CUS giovava solo la vittoria. Il successo è andato all'undici universitario, che ha avuto dalla sua parte — come lo stesso allenatore dei cussini Colonna ha francamente ammesso — uno buona dose di fortuna.

Infatti la Polisportiva, sia nel primo tempo, ma soprattutto nella ripresa, ha esercitato una massiccia supremazia offensiva non riuscendo però ad annullare lo svantaggio del gol subito in apertura della gara. Le ondate verso la porta di Valle non si contano. Per due volte i bianchi della Polisportiva sono stati sul punto di avere la meglio, ma in entrambe le occasioni, al quarto d'ora del primo tempo e al 7' dalla fine, Vrh ha fallito la mira per un'inezia.

L'unico gol della giornata, quello che ha determinato il risultato e la promozione del CUS, è stato realizzato da Vecchiet, che, raccolto un lungo passaggio di Semerani, da pochi passi, dopo una lunga corsa per entrare in area, batteva Stievano. Su questa impresa isolata ma determinante, il CUS viveva per i restanti 64' di gioco. Peraltro non va scordata la bella prestazione della retroguardia universitaria con le singole individualità di Lokar, Lutmann e Caggianelli.

L'assenza di attaccanti come Scozzari, infortunato, e Miserocchi (squalificato) ha notevolmente inciso sul rendimento dei cussini. Castello, il superlativo Caggiano e il battitore libero Lonza I, sono emersi nelle file della Polisportiva che al 9' della ripresa ha accusato l'espulsione per 5' di Petelin per fallo su Caggianelli. Alla partita ha assistito l'allenatore federale Würch che oggi lascerà Trieste, dopo un soggiorno durato una settimana.

Bruno Ive

LA CLASSIFICA

CUS Trieste	2	2	0	0	3	0	4
Polisportiva	2	1	0	1	3	1	2
Triestina	2	0	0	2	0	5	0

COPPA RE DI SVEZIA

■ Ecco il quadro dei risultati del primo turno eliminatorio della Coppa Re di Svezia di tennis a conclusione della seconda giornata di gare: a Oslo: la Germania ha eliminato la Norvegia per 5-0; a Stoccolma: la Svezia ha eliminato l'Olanda per 3-2; a Helsinki: la Finlandia si è qualificata per ritiro della Jugoslàvia, in parità per 1-1 dopo le gare di ieri; a Bruxelles: la Francia ha eliminato il Belgio per 5-0; a Praga: Cecoslovacchia e Danimarca sono in parità: 2-2.

VITTORIA DI RINDT

■ Il giovane pilota austriaco Jochen Rindt ha ottenuto ieri la sua più importante vittoria di questa stagione battendo, nella corsa internazionale di «Formula 3» svoltasi a Brands Hatch, il campione del mondo Jack Brabham su Honda e Jim Clark su Lotus-Cosworth.

SERIE C - NEL GRUPPO DI TESTA LE POSIZIONI SI SONO ORMAI STABILIZZATE

Ha ripreso subito la corsa il Monza inseguito dalla Biellese e altre quattro

STREGATO IL RISULTATO DEL DERBY FRA ALABARDATI E BIANCONERI: ANCORA PAREGGIO (0-0)

L'UDINESE MOSTRA UN GIOCO MIGLIORE MA LA TRIESTINA VA PIÙ VICINA AL GOL

TRIESTINA: Colovatti; Martinelli, D'Eri; Kuk, Sadar, Ferrara; Ridolfi, Scala, Beorchia, Palcini, Gentili. **UDINESE:** Baldo; Sgrazzutti, Fedele; Del Zotto, Zampa, Manganotto; Mantellato, De Cecco, Ciclitira, Galeone, Poletto. **ARBITRO:** Caligaris di Alessandria. **NOTE:** giornata fredda con borino; terreno pesante. Afflusso record sugli spalti, grazie al contributo dei tifosi udinesi: 8 mila spettatori paganti. Nel secondo tempo, al 10' ammonito Ferrara, al 27' espulso Sadar, al 32' espulso Mantellato. Calci d'angolo: 5-1 (2-1) per l'Udinese.

Un altro pareggio si è aggiunto nella storia dei confronti fra Triestina e Udinese; un pareggio senza reti, che lascia ancora in perfetta parità il bilancio delle due squadre 4 vittorie e 4 sconfitte ciascuna, con l'aggiunta di tredici pareggi. Ma le contese fra alabardati e bianconeri, prima di entrare nelle caselle delle statistiche, vanno esaminate e giudicate. Questo ultimo derby si presta a molte considerazioni, a dispetto del risultato senza reti. E le conclusioni, diciamolo subito, non sono molto positive nè per l'una nè per l'altra squadra. La Triestina ha giocato peggio dell'avversaria, ma le occasioni migliori sono state sue; e solo la sfortuna, se è ammesso tirarla in ballo, ha impedito ai locali di risolvere in extremis a loro favore l'incontro. L'Udinese ha mostrato un gioco più «costruito», frutto di una manovra meno improvvisata di quella della Triestina, ieri specialmente affidata al caso, anche per motivi di inquadratura. Il ritorno di Beorchia in formazione, nel ruolo di centravanti, ha alleggerito l'attacco senza che l'orditura ne guadagnasse. Beorchia non è centravanti; non ne ha l'impeto e il suo fisico non glielo consente. Purtroppo per la Triestina, assente l'unico uomo di peso, Ive cioè, l'attacco è risultato troppo leggero, inconsistente e poi, al di fuori di queste considerazioni diremmo puramente fisiche, i cinque uomini che lo componevano hanno difettato di incisività, di praticità, di decisione, perfino di fantasia, sempre portati come erano ad una serie di passaggi fini a se stessi, inconcludenti, destinati ad essere interrotti prima o dopo dalla difesa avversaria. Ridolfi ci si è provato con molta ostinatezza, dando di continuo battaglia, tenendo in allarme costantemente la retroguardia udinese e sfiorando la segnatura in modo clamoroso a due minuti dal termine.

Scala lo si è notato solo in un paio di occasioni, fa un lavoro forse oscuro, certamente privo di slancio; di Beorchia si è già detto e della sua partita resterà solo il ricordo di tanti palloni inseguiti, di qualche tocco ai compagni; troppo poco per meritargli la sufficienza. Gentili ancora non si è visto quest'anno: gioca in sordina, non appare costruttivo, mai da lui scaturisce un'azione perentoria. Da Palcini, che gioca forzatamente arretrato, la squadra nel suo insieme riceve una utile collaborazione, molto generosa anche ieri, ma l'attacco non è che ne tragga molto giovamento. E allora? Chi dovrebbe segnare le reti, in questo attacco fantasma?

Difesa e mediana si sono battute bene, contro l'Udinese, sopportando alle volte momenti di pressione veramente forte, esercitata da un attacco che premeva insistentemente per trovare la vittoria in trasferta. Sadar quale libero è stato sempre all'altezza della situazione; di D'Eri in crescendo continuo, ricordiamo un solo errore, rimasto senza conseguenze. E Kuk appare sempre più limpido e sicuro, e Martinelli ora addirittura sorprende per la bravura. Se si aggiunge un Ferrara onesto e un Colovatti molto franco fra i pali, si dovrà concludere che la difesa alabardata, quando non si fa prendere dall'orgasmo (come pare talvolta accada in trasferta) è in grado di affrontare qualsiasi tempestosa offensiva. I malanni della Triestina dunque restano chiaramente configurati nel suo attacco, impalpabile nella sua inconsistenza collettiva, appena appena consolidata dalla presenza di Ridolfi.

L'Udinese pare più solida all'attacco, dove la personalità di De Cecco si fa subito notare, dove il lento ma insistente macinare di Galeone alimenta il gioco scombussolato di Ciclitira ma soprattutto quello più incisivo di Poletto e Mantellato (ieri peraltro entrambi in sordina). E' una squadra, quella friulana, che non pare destinata a grandi voli, nonostante la fortuna che anche ieri ha mostrato di possedere (ricordiamo la traversata di Ridolfi, ancora una volta...) ma che non mancherà di ottenere buoni risultati grazie ad un gioco già bene impostato, grazie all'organizzazione di centro campo cui collaborano egregiamente i già ricordati De Cecco e Galeone, con l'aggiunta dell'instancabile Del Zotto.

La difesa friulana, pur con qualche scompenso, sta crescendo. Fedele qualche volta si fa trascinare dalla foga e perde la posizione; Sgrazzutti è un giovane molto interessante, forse l'acquisto più azzeccato dei bianconeri. Manganotto, chiamato al nuovo compito di «libero». se la cava disinvoltamente; e Zampa, che è un poliziotto quando si tratta di marcare il centravanti avversario, non è certo al di sotto del rendimento dei compagni di reparto. Nel complesso, considerato che il portiere non è stato proprio molto impegnato (a tutto demerito degli alabardati) e quindi sfugge ad un giudizio approfondito, va detto che anche l'Udinese appare più forte indietro che davanti, a dispetto forse di certe valutazioni che indicavano il contrario.

Da due squadre così formate, il pareggio in bianco era di rigore, ovviamente. Ciascuna difesa ha avuto il sopravvento sull'opposto attacco, e quando stava per saltar fuori il k. o. di una segnatura si è messo il caso a strozzare nelle gole dei tifosi l'osanna per il gol.

Non è stato un brutto «derby», nonostante il risultato. nè un «derby» cattivo, nonostante i due espulsi. Fino quasi alla mezz'ora della ripresa l'incontro era filato liscio, senza cattiverie, correttissimo anzi. Al 27' Ciclitira aveva reclamato per un presunto «mani» di Kuk; Sadar deve avere zittito il concittadino in bianconero e quello — lo ha dichiarato Sadar negli spogliatoi — ha ricambiato con un insulto pesante che il «capitano» non ha ritenuto di lasciar correre. Tutti hanno visto che Sadar si è avvicinato a Ciclitira, che distava ormai un paio di metri, e con uno schiaffo ha lavato l'onta. Ciclitira ha fatto un po' la commedia, ma non occorreva che si disturbasse. L'arbitro, su segnalazione del guardalinee, ha deciso per l'espulsione dell'alabardato, accolta con disperazione dal capitano.

Cinque minuti dopo altra scena... drammatica in condizioni opposte: parata di Colovatti, in due tempi, carica di Mantellato, non proprio regolare. Colovatti a terra per trarre profitto della situazione, espulsione di Mantellato. Tutte qui le cattiverie di Triestina - Udinese. E la partita? Non sono mancate le occasioni da rete, le fasi di un certo interesse; e ce ne sono state molte, sicchè basterà riferire le migliori.

Nei primi minuti della partita, avviatasi a ritmo veloce, piena di folate nei due campi, una occasione per parte: Palcini anticipato al 4', in buona posizione; al 6' un pallone oltre la traversa di Ciclitira. Poi un intervento di Ridolfi, con l'unico angolo della giornata a favore della Triestina. Al quarto d'ora, su crosso di De Cecco, Martinelli per scongiurare l'entrata di un bianconero salva bravamente in angolo. Lo stesso De Cecco conclude poi a fil di palo. La Triestina non ingrana comunque, e arriva a perdere quattro palle di fila, con i suoi giocatori. Ma ecco l'occasionissima per gli alabardati, mancata d'un soffio. Punizione battuta da D'Eri, per fallo su Beorchia, pallone spiovente davanti a Ridolfi, liberissimo, e pronta girata di testa di questi: Baldo è altrettanto pronto, e blocca senza farsi sorprendere. Poco prima del riposo, Sgrazzutti, il cui tiro da fuori area più volte si è rivelato micidiale (con il Legnano ha significato la vittoria dell'Udinese) ha impegnato Colovatti in una parata in due tempi.

Ripresa. L'Udinese accenna una certa pressione, che la Triestina sopporta benissimo, per lanciarsi poi a sua volta in un pressing senza esito. Le manovre sono sempre troppo elaborate, le difese vigilano e non si fanno sorprendere dagli attacchi inconsistenti. Occorrerebbe proprio un tiro a sorpresa per passare, per smuovere il macigno dello 0-0 che pare attendere le due squadre all'uscita dal campo, per tradizione di «derby». Si arriva così senza scossoni al 27', all'episodio Sadar-Ciclitira, e sembra che la partita sia ad una svolta, perchè la Triestina non potrebbe concedere impunemente un uomo di vantaggio all'Udinese. Ma dopo cinque minuti il conto degli uomini è tornato pari. Il resto dell'incontro è stato un po' «nervoso», ma senza eccessi, a tutto merito dei giocatori, frenati del resto dal compiere... imprudenze da un arbitraggio deciso e intransigente.

Ed ecco lo choc finale per i tifosi bianconeri al seguito: su punizione battuta da Ferrara, Ridolfi a due passi da Balao manca la conclusione (già persa davanti a lui da Gentili). Non basta: lo stesso Ridolfi un minuto dopo, sfruttando un pallone piovuto da metà campo, ha girato al volo, con le spalle alla porta, verso la rete udinese. Gol sicuro, si direbbe, perchè Baldo è spiazzato; ma il pallone, beffardo, sbatte sulla traversa e ritorna in campo. Addio vittoria alabardata. Ma per togliere l'impressione di una vittoria sfumata per sfortuna, ecco un gran tiro di Sgrazzutti, che Colovatti, ancora bravo, devia con le unghie in angolo. E' il quinto per gli ospiti, e su di esso la partita si chiude. Zero a zero: come volevasi dimostrare.

Dante di Ragogna

I marcatori

4 reti: Tomy (Legnano); **3 reti:** Magheri e Cugnolio (Biellese), Mola (Marzotto), Rossi (Rapallo), Galeone (Udinese); **2 reti:** Invernizzi (Biellese) Borsetto e Mreule (CRDA), Pantani (Cremonese), Comini e Uzzecchini (Entella), Brenna (Legnano), Biasiolo, Melonari e Bettini (Marzotto), Maggioni, Gozzi e Sala (Monza), Galli (Piacenza), Ceccotti (Pro Patria), Perego (Rapallo), Donatelli (Trevigliese), Ive e Ridolfi (Triestina).

Rimpianta da entrambe la divisione della posta

Quando l'ultimo giocatore bianconero è entrato nello spogliatoio alla fine della gara, la porta che dà sul corridoio interno dello stadio viene immediatamente chiusa e rimane sbarrata per lungo tempo. Un provvedimento del genere, che fa tanto Inter ed Herrera, sta a dimostrare che il risultato di parità non ha troppo soddisfatto i friulani, giunti a Trieste col conforto di un pronostico quasi totalitariamente favorevole. Invece è mancato poco che le propizie previsioni venissero rovesciate nell'elettrico finale della competizione, zeppo non solo di espulsioni, incidenti, scontri, discussioni, ma anche di episodi drammatici, con reti mancate da una parte e dall'altra ad ogni rovesciamento di fronte.

Sono proprio queste occasioni mandate all'aria, quando non si era lontani dal fischio di chiusura, che rendono insoddisfatta l'atmosfera anche nel settore riservato agli alabardati. Ma il fatto che la paventata sconfitta sia stata scongiurata impedisce che anche da parte dei locali venga innalzato il cartello dell'«out of bound». Praticamente al completo lo stato maggiore della Triestina, che esprime ai ragazzi in maglia rossa il suo apprezzamento per la coraggiosa dimostrazione offerta contro una delle più forti unità del girone.

L'allenatore Caciagli dal canto suo non disconosce la forza dell'Udinese, ma non nasconde il proprio malumore perchè ancora una volta è mancato l'...aggancio col successo pieno. Ridolfi è ovviamente sul banco degli accusati e nemmeno tenta di giustificare in qualche modo gli errori commessi.

Tutto sommato, il pareggio è bene accetto in casa alabardata soltanto se viene posto in relazione alle disgrazie che non hanno risparmiato la squadra durante l'intera settimana. Poi, alla resa dei conti, il diavolo... bianconero non è apparso così brutto come da tante parti veniva dipinto. I giovani delle ultime leve (come D'Eri e Beorchia), che hanno affrontato le insidie del derby con una disinvoltura piuttosto notevole, sono dell'opinione che l'Udinese avrebbe potuto essere battuta, a patto che certe occasioni non fossero state sprecate.

La lingua batte dove il dente duole e non c'è verso di far deviare il discorso verso argomenti meno particolari. Nel sotto-tribuna c'è anche un'anima in pena ed è quella di Sadar, che fuma nervosamente dopo la sua espulsione assai... complessa (tanto è vero che l'arbitro ha promosso sul campo un processo-lampo prima di spedirlo anzitempo negli spogliatoi). Sarebbe una crudeltà interrogare il capitano sui fatti che lo hanno costretto ad interrompere così bruscamente la sua generosa prestazione. Abbiamo tuttavia la impressione che i suoi rapporti con Ciclitira non debbano essere stati dei migliori.

Finalmente il «verboten» viene tolto anche dallo spogliatoio bianconero e subito appare Comuzzi, il bravo e modesto allenatore, che quest'anno ha dovuto ricostruire di sana pianta la compagine affidata alle sue cure, dopo che i gioielli da lui forgiati hanno preso il volo verso lidi più impegnativi. Allo scontro di campanile ha voluto presenziare uno di questi gioielli, il portiere Galli, che adesso milita nelle file della Spal assieme a Bosdaves.

Il tecnico friulano ha parole di elogio per entrambe le contendenti che, secondo il suo parere, hanno dato vita ad una partita condotta ad un ritmo assai elevato ed agonisticamente avvincente. Comuzzi è troppo misurato nelle sue espressioni perchè rimpianga il punto perduto (in base ai preventivi) sul prato di Valmaura. Ma, sotto sotto, si vede che sperava in qualcosa di più.

Il derby però è sempre una brutta bestia e riserva sgradite sorprese, specialmente a chi si presenta in veste di favorito.

Piero Tonini



(Foto de Rota)
Sadar lascia il campo dopo l'espulsione al 27' del II tempo

Proibito segnare...



(Foto de Rota)
Neanche circostanze favorevoli come questa (in azione Gentili e Ridolfi, sul finir della partita) sono state sfruttate dalla Triestina ai danni dell'Udinese: è rimasto così il pareggio senza reti

I LIGURI HANNO CONSERVATO L'IMBATTIBILITA' ANCHE SUL CAMPO DI MONFALCONE (0-0)

Contro la solida difesa dell'Entella nulla ha potuto l'attacco cantierino

CRDA MONFALCONE: Sorato; Baccari, Trevisan; Sortino, Valenti, Cossar; Ispiro, Politti, Mreule, Borsetto, Carniello. **ENTELLA CHIAVARI:** Scabini; Vezzoso, Giordan; Delle Piane, Nadalin, Piquè; Cavicchioli, Paccioni, Lercari, Pittofrati, Comini. **ARBITRO:** Lavetti di Bergamo. **NOTE:** Tempo bello e ventoso, terreno erboso ma pesante per la pioggia; spettatori 1500; angoli 3 a 0 per l'Entella, tutti nella ripresa. Leggeri incidenti fra giocatori; espulso il portiere di riserva del CRDA, Covaz, al 10' della ripresa per proteste (dalla panchina) nei confronti dell'arbitro.

DAL NOSTRO INVIATO

Monfalcone, 30

I liguri dell'Entella, che al loro nome di società aggiungono quello della città d'origine per volere del Comune che minaccia, altrimenti, di tagliare i viveri alla squadra, sono riusciti anche oggi a chiudere la partita in parità, e rimangono finora vergini di sconfitte in questo campionato.

I bianco-azzurri ospiti si sono meritati questo punto strappato a Monfalcone, confermando il loro solidissimo sistema difensivo che ben raramente i locali sono riusciti a minacciare. Certo che la forza di una difesa è anche in relazione alla potenza della prima linea avversaria e, a dire il vero, oggi non abbiamo visto un quintetto azzurro irresistibile. Anzi, possiamo dire, che pur avendo notato l'attiva partecipazione di Politti, Borsetto, Carniello e Ispiro ai tentativi di impostazione delle azioni offensive, soltanto il centro Mreule ha cercato con insistenza la via della rete con tiri da tutte le posizioni. Non che questi fossero sempre ben dosati e bene indirizzati, tuttavia Mreule è stato l'unico della prima linea ad impegnare il portiere Scabini. L'aiuto dato da Politti ai compagni è stato notevole grazie ai suoi buoni spostamenti e ad una certa arte nello smistamento dei palloni. Poi viene, nell'ordine, l'interno Borsetto, attivo ma notevolmente falloso nelle entrate e nel voler ad ogni costo liberarsi dell'avversario con interventi poco ortodossi. Questo difetto va imputato anche a Mreule, mentre le due ali Carniello e Ispiro, più pulite nel gioco, sono mancati in aggressività, perdendo sempre il confronto atletico con l'avversario.

Quindi, bisogna concludere che la difesa dell'Entella, oltre a dimostrare una buona consistenza ed una organizzazione tattica di rilievo, non ha trovato un quartetto attaccante capace di crearle soverchi grattacapi. Rispetto allo scorso anno, certamente il CRDA lamenta la perdita di Ive e di Ciclitira, due giocatori di notevole forza penetrativa, capaci di risolvere favorevoli situazioni con le loro doti atletiche e con quel senso della rete con il quale si nasce.

La mediana e la difesa azzurre, pur commettendo qualche errore — specie nelle prime fasi della partita — si sono comportate egregiamente, e su tutti si sono elevati il «libero» Valenti e il terzino Trevisan. Baccari e Cossar hanno giocato onestamente, rispettivamente su Comini e Paccioni, ma senza grandi sforzi perchè questi due avversari non rappresentavano il meglio dell'Entella. Meno appariscente ma più impegnativo invece il lavoro di Sortino, che ha dovuto faticare per tenere il centravanti Lercari, l'uomo più attivo e pericoloso degli ospiti. Lercari ha fatto il «pendant» con Mreule, ma il primo ha rivelato una maggiore consistenza tecnica e una maggiore velocità.

Buono per il CRDA che il numero 10 Pittofrati si è imposto un ruolo di centrocampista che, se completava il blocco difensivo, lasciava sguarnito il reparto sinistro della prima linea, altrimenti una coppia Lercari - Pittofrati avrebbe potuto dare maggior nerbo alla prima linea e maggiori grattacapi ai difensori. D'altra parte non si può avere contemporaneamente la botte piena e la moglie ubriaca, sicchè alla minore spinta offensiva ha fatto riscontro un centrocampo solidissimo che aveva in Piquè e in Pittofrati due colonne non facilmente superabili. E difatti dai loro piedi sono partite tutte le azioni di rilancio e si sono infrante la maggior parte di quelle impostate dagli avversari.

Prima di passare ad una breve cronaca della partita, due parole sull'arbitro Lavetti di Bergamo, un direttore di gara poco ben disposto verso i monfalconesi e che molte volte ha voluto rimediare ad evidenti errori, adottando una illogica e ingiusta legge dei compensi. Il pubblico lo ha più volte rimbeccato e non gli ha lesinato invettive nel corso della partita e qualche lancio (più che altro dimostrativo) quando è rientrato negli spogliatoi.

La partenza dei cantierini è stata piuttosto lenta, benchè avesse vinto il campo scegliendo il favore di vento. Dopo un tiro da lontano di Borsetto, sono stati gli ospiti a condurre con maggior decisione. Un fallo di Sortino in area per carica su Lercari provocava un «calcio a due» con tiro di Piquè contro la barriera. Poco dopo era nuovamente Piquè a battere una punizione che costringeva Sorato ad un'uscita di pugno, ripresa da Comini che per fortuna mirava troppo alto nonostante la porta vuota.

Successivamente è il CRDA a organizzarsi meglio e a mettere il muso in area di Scabini. Borsetto riesce a scartare un difensore e a tirare da una ventina di metri una palla che il portiere a stento riesce a bloccare in tuffo. La partita continua spezzettata dall'arbitro con punizioni prevalentemente ai danni dei locali. Poco dopo la mezz'ora il mediocentro Nadalin atterra Mreule in piena area, ma il direttore nega il «rigore», provocando una rumorosa reazione della folla.

Al 38' il CRDA potrebbe passare in vantaggio su azione impostata da Trevisan e continuata da Politti con una palla che egli fa spiovere al centro. Ma ne nasce una mischia nella quale si getta il portiere Scabini che, coraggiosamente, riesce a impossessarsi della sfera fra un groviglio di corpi e di piedi. Il tempo termina con un'azione dei liguri iniziata da Cavicchioli e conchiusa in rovesciata da Lercari, ma che trova pronto Sorato.

L'inizio della ripresa vede prima un tiro di punizione di Piquè e poi una risposta di Mreule con un tiro fortissimo a fil di palo. Poi sono gli ospiti a cercare nuovamente il gol con una fuga di Comini che si «beve» Ispiro, stringe al centro e tira da distanza ravvicinata: la palla, angolata, batte sull'esterno della rete.

All'8' gli azzurri corrono un altro pericolo a causa di un fallo di Trevisan e di Valenti che stringono in sandwich un attaccante; il «calcio a due» in area viene battuto da Cavicchioli ed è Lercari a indirizzarlo di testa in porta, ma Sorato con prontezza e con fortuna si distende e blocca in due tempi.

E' a questo punto che per un'ennesima contestazione tra arbitro e giocatori, il portiere di riserva Covaz si alza dalla panchina e protesta vivacemente, tando da indurre Lavetti ad espellerlo. Al quarto d'ora Sorato deve intervenire nuovamente su tiro di Cavicchioli che spara forte a mezz'altezza: l'estremo difensore cantierino devia di pugno in calcio d'angolo, il primo della giornata.

L'Entella, che nel secondo tempo gioca in favore di vento, si distende e si rinchiude ad armonica ogni qualvolta è minacciata, e lo fa così bene, armoniosamente, che la prima linea azzurra sembra cozzare contro un muro invalicabile. Fino alla fine le due squadre si fronteggiano senza danni e la partita termina su uno zero a zero che se accontenta gli ospiti per il punto conquistato, non altrettanto soddisfa i monfalconesi che purtroppo — in definitiva — ne perdono uno. Ma, per la verità, due punti agli azzurri sarebbero stati troppi.

Tullio Stabile

Girone A

I RISULTATI

*Biellese-Trevigliese	3-0
*CRDA-Entella	0-0
*Legnano-Cremonese	4-0
*Marzotto-Verbania	3-1
Como-*Mestrina	1-0
*Monza-Treviso	3-0
Pro Patria-*Piacenza	1-0
*Rapallo-Solbiatese	1-0
*Triestina-Udinese	0-0

LA CLASSIFICA

Monza	6	5	0	1	9	1	10 + 1
Biellese	6	4	1	1	9	5	9 — 1
Como	6	3	2	1	4	1	8 — 1
Marzotto	6	3	2	1	9	5	8 — 1
Udinese	6	3	2	1	8	5	8 — 1
Rapallo	6	3	2	1	8	5	8 — 1
Entella	5	2	3	0	5	2	7 — 1
Treviso	6	3	1	2	5	7	7 — 1
CRDA	6	2	3	1	5	4	7 — 2
Legnano	6	2	2	2	8	5	6 — 3
Verbania	6	2	2	2	3	4	6 — 3
Triestina	6	0	5	1	4	6	5 — 4
Pro Patria	6	2	0	4	5	8	4 — 5
Trevigliese	6	1	2	3	5	11	4 — 5
Cremonese	6	1	1	4	5	11	3 — 6
Piacenza	6	1	1	4	2	5	3 — 6
Mestrina	5	0	2	3	1	5	2 — 5
Solbiatese	6	0	1	5	1	6	1 — 8

Mestrina ed Entella 1 partita in meno.

NONOSTANTE IL PARERE DEI TIFOSI

RISULTATO ESATTO PER ZELESNICH E «BACI»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 30

Tra fischi ed insulti che piovevano da ogni parte all'indirizzo dello arbitro, atleti, segnalinee e direttore di gara hanno raggiunto gli spogliatoi. Le due squadre raggiungono le rispettive stanze e le porte si chiudono; altrettanto per l'arbitro e segnalinee. Sul corridoio avviciniamo il commissario dell'Entella, signor Solari che ci dice: «E' stata una partita tirata alla maniera forte, un incontro combattuto, veramente battagliato. L'Entella ha giocato bene. Lercari è esordiente e proviene dai ragazzi. Il CRDA mi ha impressionato favorevolmente come assieme di squadra».

Esce dallo spogliatoio dei liguri lo allenatore Bacigalupo che commenta: «Risultato giusto, perchè la partita è stata combattuta d'ambo le parti dal primo all'ultimo minuto. Il CRDA è una squadra bene impostata e non fa complimenti. L'arbitro è stato buono ed ha fermato il gioco quando tendeva a trascendere; non comprendo il can-can che si è inscenato nei suoi confronti. L'Entella ha giocato compatta: tutti i suoi atleti danno il massimo ed oggi si sono riconfermati».

L'arbitro esce sul corridoio perchè molestato da qualche tifoso alla finestra della sua stanza. Si rivolge ad un signore anziano, alto e robusto, dicendogli: «Lei ha fatto un gesto, nei miei confronti, che mi ha commosso». Un segnalinee gli fa presente che quel signore è l'ex arbitro internazionale Erminio Piemonte, al che il sig. Lavetti lo abbraccia; gli occhi gli brillano e ricorda un episodio degli anni passati, che aveva avuto per protagonista l'arbitro Piemonte, a Milano.

Entriamo nello spogliatoio del CRDA. Borsetto dice: «E' andata com'è andata. L'Entella si difendeva bene e poi tentava il contropiede. Noi eravamo innervositi dalla direzione della gara e perchè non si riusciva ad imbastire azioni». Baccari soggiunge: «Partita dura per la animosità registrata in campo. Oggi non era possibile fare gioco».

Sorato dichiara: «Sono entrato in campo abbastanza preoccupato, dovendo sostituire Di Davide che era andato molto forte; poi ho giocato facendo del mio meglio. Posso aggiungere di essere stato colpito da Lercari alla spalla destra che l'avevo già rovinata per lo scontro con Ciclitira, nell'ultima partita di precampionato». Mreule dice: «Ero solo all'attacco e non facevano complimenti quei difensori!».

Nel corridoio, Zelesnich dichiara: «L'Entella è apparsa una squadra rocciosa e forte. Il pareggio guadagnato dai liguri è un risultato giusto. Infatti, nelle circostanze nelle quali il CRDA ha giocato, si deve dire che è bene che sia finita così. Come assieme il CRDA ha giocato con generosità ed il pareggio va accettato di buon grado».

Mafaldo Cechet

LE PARTITE DEL 6 NOVEMBRE

Como - Biellese
Cremonese - Triestina
Pro Patria - Mestrina
Rapallo - Marzotto
Solbiatese - Entella
Trevigliese - CRDA
Treviso - Legnano
Udinese - Piacenza
Verbania - Monza

Girone B

I RISULTATI

*Anconitana-Ternana	2-0
*Carrarese-Rimini	1-0
*Cesena-Empoli	5-1
*Maceratese-Perugia	1-1
*Pistoiese-Siena	1-1
*Ravenna-Massese	1-0
*Sambenedettese-Prato	0-0
*Spezia-Jesi	2-0
*Torres-Vis Pesaro	1-0

LA CLASSIFICA

Anconitana p. 11; Cesena p. 10; Maceratese e Perugia p. 9; Ternana, Prato e Spezia p. 7; Massese, Siena e Ravenna p. 6; Empoli, Vis Pesaro e Carrarese p. 5; Jesi, Rimini, Sambenedettese, Pistoiese e Torres p. 3.

Girone C

I RISULTATI

*Bari-Trapani	3-0
*Casertana-Crotone	3-0
*L'Aquila-Barletta	3-0
*Lecce-Akragas	2-0
*Massiminiana-D. D. Ascoli	1-0
*Pescara-Avellino	1-0
*Siracusa-Cosenza	2-1
*Taranto-Frosinone	1-1
*Trani-Nardò	1-1

LA CLASSIFICA

Pescara p. 9; Bari, Casertana e Massiminiana p. 8; Barletta, L'Aquila e Lecce p. 7; Avellino, Nardò, Taranto e Siracusa p. 6; Cosenza, Crotone e Trani p. 5; Akragas, D. D. Ascoli e Trapani p. 4; Frosinone p. 3.

SERIE D - DOPPIO DRAMMA PER IL PORDENONE NELLA PARTITA CONTRO IL FANFULLA

Sconfitta (2-0) e assedio all'arbitro

MARCATORI: nel primo tempo al 18' autorete di Gon; nella ripresa al 28' Galli. **FANFULLA:** Filè; Bassani, Pirola; Peiti, Puttilli, Sala; Gorno, Motta, Galli, Chiodaroli, Andena. **PORDENONE:** Bazzali; Jut, Patrizio; Della Pietra, Piva, Bernardis; Renzulli, Dapit, Toniutto, Paribelli, Gon. **ARBITRO:** Prati, di Parma.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 30

Massiccio schieramento di polizia all'esterno dello stadio Bottecchia al termine dell'incontro tra il Pordenone e il Fanfulla. Un centinaio di tifosi, esasperati per l'incomprensibile comportamento dell'arbitro, ha atteso per oltre un'ora il direttore di gara e i due guardalinee che uscissero dallo spogliatoio. Soltanto il senso di responsabilità dei dirigenti del Pordenone e in modo particolare del segretario Cum è valso a scongiurare il pericolo di un linciaggio. Il signor Prati e i suoi due collaboratori sono riusciti infatti a raggiungere la stazione ferroviaria con l'auto del cav. Cum, scortati naturalmente da un furgone della polizia uscendo da uno dei cancelli secondari.

I motivi di questa esasperazione degli sportivi pordenonesi è da ricercarsi nella convalida del secondo gol messo a segno da Galli in netta posizione di fuori gioco. Inoltre uno svarione ancor più vistoso è imputabile al guardalinee del settore di destra che non ha segnalato la fallosa posizione dell'ala sinistra Andena, autore del cross a Galli, che si trovava un paio di metri oltre i difensori neroverdi. Inutili le proteste del capitan Piva, del portiere Bazzali e degli altri giocatori. L'arbitro è stato irremovibile e quel poco di buono che si era visto tra le file del Pordenone è andato a carte quarantotto. Il nervosismo ha fatto sempre più capolino e al 39' Bernardis è stato inviato anzitempo negli spogliatoi, per aver colpito Chiodaroli.

Una partita comunque che il Pordenone ha perso più per suo demerito che per la superiorità degli avversari. La prima rete è stata ottenuta al 18' di gioco su una punizione concessa per un fallo che Bernardis poteva benissimo evitare; del tiro si è incaricato l'ex legnanista Peiti, che ha cercato di superare la larga barriera pordenonese con un tiro forte ma centrale; sulla traiettoria è venuto a trovarsi il piccolo Gon che ha deviato il pallone, lasciando Bazzali (un po' troppo fermo in questa occasione) di stucco.

Reazione a tamburo battente da parte dell'attacco neroverde e palloni a ripetizione gettati tra le braccia del portiere ospite o fuori quadro anche da distanza ravvicinata. Il pareggio sembra comunque dover giungere da un momento all'altro e al 32' Toniutto indirizza di testa verso l'incrocio dei pali, ma la palla viene attanagliata in presa volante dal bravo Filè. Tenta anche Della Pietra al 40' ma il suo tiro manda il pallone a lambire la base del montante sinistro della porta fanfullina.

Nella ripresa la massiccia offensiva dei padroni di casa non conosce sosta, ma la difesa ospite regge con sufficiente sicurezza. Al 10' Renzulli, il migliore dell'attacco neroverde, si districa tra quattro avversari e, dal fondo, crossa di precisione al centro dove è appostato Paribelli; il ragazzo però spara alle stelle da non più di tre metri. Al 13' il gol sembra fatto: Della Pietra stanga a rete, ma sulla linea bianca, a portiere ormai battuto, salva Bassani. Poi al 20' la beffa della seconda rete.

Gildo Marchi

LE PARTITE DEL 6 NOVEMBRE

Alense - Coneglianese
Beretta - Jesolo
Bolzano - Pordenone
Fanfulla - Rovereto
Pro Sesto - Schio
San Donà - Lilion Var.
Saronno - Passirio
Trento - Audace S.M.
Vittorio Ven. - Leoncelli

Girone B

I RISULTATI

Saronno-*Audace S. M.	1-0
Trento-*Coneglianese	2-0
*Jesolo-Pro Sesto	1-0
*Leoncelli-Alense	3-1
*Lilion-Bolzano	2-2
*Passirio-Beretta	1-0
Fanfulla-*Pordenone	2-0
*Rovereto-Vitt. Veneto	3-0
*Schio-San Donà	0-0

LA CLASSIFICA

Fanfulla	6	5	0	1	11	3	10
Bolzano	6	4	2	0	9	4	10
San Donà	6	3	2	1	8	3	8
Beretta	6	4	0	2	10	6	8
Leoncelli	6	4	0	2	13	10	8
Rovereto	6	3	1	2	7	2	7
Trento	6	3	1	2	8	5	7
Pordenone	6	3	1	2	9	7	7
Pro Sesto	6	2	3	1	4	3	7
Jesolo	6	1	4	1	3	3	6
Saronno	6	2	1	3	10	8	5
Passirio	6	2	1	3	6	8	5
Lilion Snia	6	1	2	3	8	15	4
Vitt. Veneto	6	1	2	3	2	7	4
Schio	6	1	2	3	1	4	4
Alense	6	1	1	4	4	12	3
Coneglianese	6	1	1	4	4	12	3
Audace S. M.	6	1	0	5	3	8	2

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA - GIRONE "A,,: AIUTATI DAL CERVIGNANO I CAPILISTA TRIESTINI

Il Ponziana pur segnando il passo con l'Osoppo mantiene saldamente la posizione di comando

LA ZAMPATA DI PERUZZI DÀ LA VITTORIA AL CERVIGNANO SUL SAICI (1-0)

UNO SPETTACOLO D'ECCEZIONE

MARCATORE: s. t. al 30' Peruzzi. CERVIGNANO: Sponton B.; Passon, Trevisan; Pacco, Sponton L., Miani; Eremondi, Marson, Maran, Caporale, Peruzzi. (Secondo portiere Pippani). SAICI: Bevilacqua; Sartori, Nardini; Tortolo, Battiston, Medeot; Neri, Corso, Morganti, Carpin, Plaini. (Secondo portiere Battiston). ARBITRO: De Bortoli di San Donà.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervignano, 30

E' stata, quella di oggi, la più bella partita vista al campo sportivo di Cervignano in questi ultimi anni. Due squadre, il SAICI che, anche se retrocesso dalla serie superiore ne ha conservato il lignaggio, e il Cervignano che, pur avendone avuto il diritto nella sua qualità di campione regionale, non ha inteso parteciparvi, hanno fornito uno spettacolo calcistico di eccezione. Erano sei anni che le due più prestigione rappresentanti della Bassa friulana non si incontravano in campionato; ed è stata opinione di tutti coloro, che a questa partita hanno assistito, che raramente si era vista una competizione di tale levatura tecnica ed agonistica qual'è stata appunto quelle offerte da Cervignano e Saici in quest'ultima domenica di ottobre; ha vinto la formazione di Toros grazie a una rete messa a segno alla mezz'ora della ripresa da quell'imprevedibile atleta che risponde al nome di Peruzzi, il quale dopo aver ricevuto la palla da Maran ha letteralmente «fulminato» il pur attento Bevilacqua.

Il successo dei padroni di casa non si discute, se non altro per la strapotenza di quella difesa che, imperniata sull'intramontabile Sponton e completata in quanto ad efficienza, dalle riconosciute doti gladiatorie di Pacco, Trevisan e Passon, si è potuta permettere il lusso di snobbare le vistose incertezze dell'ancora spaesato portiere di riserva, Sponton II. Ma il giovanissimo Bruno merita un cenno a parte: dopo aver fatto il possibile per mettere nei guai i suoi compagni di colori per almeno 40' (da ...brivido due o tre uscite a vuoto su altrettanti «cross» di Plaini nel primo tempo) si è stupendamente ripreso nel corso della ripresa con una serie di interventi che possono essere considerati in gran parte determinanti per la vittoria gialloblù. Sponton, al 10' del secondo tempo ha tolto una palla-gol dal piede di Corso, al 39' (quando già il Cervignano aveva segnato la rete decisiva) ha neutralizzato di pugno un tiro di Morganti e al 41' si è ripetuto con una respinta al volo su punizione battuta da Tortolo. Sponton deve ancora convincersi di essere degno della sua bella squadra; si tratta di una questione prettamente psicologica che il capace Bruno, con un profondo esame di coscienza dovrebbe aver risolto a suo favore, col conforto degli applausi ricevuti dal pubblico a fine gara.

Il SAICI ha retto il confronto con tutti gli onori. L'undici di Abbetematteo si è riconfermato squadra degna di riproporre a suo favore il tema della promozione; veloce, dinamica, correttissima in ogni intervento la formazione ospite ha messo in luce le doti individuali dei vari Medeot (uno tra i migliori in campo), Nardini, Tortolo Morganti e Plaini oltre ad una costruzione eccellente a centro campo; una rete messa a segno da Nardini e annullata dall'arbitro per precedente fuori gioco di Medeot, sul piede della giustizia sportiva non avrebbe gridato allo scandalo. Ma il destino delle partite di calcio corre anche sul filo dei secondi: ed appunto, qualche secondo prima che Nardini infilasse la rete di Sponton, De Bortoli aveva rilevato il fallo. Nulla da dire, in conclusione, sulla legittimità di questa ennesima vittoria di Pacco e soci che, con largo anticipo sulle abitudini (il Cervignano va in forma, di solito, verso la metà di ogni torneo) si sono posti al vertice della clasifica del Girone di appartenenza, continuando la serie dei successi in campo amico che dura da lunga data.

Il taccuino della cronaca è ricco di appunti. Le azioni condotte da ambo le parti si sono susseguite senza soluzione di continuità. Una più bella e avvincente dell'altra. Ma il tutto ha avuto la sua conclusione al 30' del II tempo: dopo mezz'ora esatta di attacchi disperati del SAICI, il Cervignano parte in contropiede: è Caporale a smistare a Trevisan che, vinto un rimpallo con un paio di difensori avversari smista a Maran; il centravanti giallobù «libera» Peruzzi il cui tiro, secco, dal basso all'alto, non perdeva. Vano e sfortunato il serrate finale del SAICI, bloccato da una difesa avversaria a prova di bomba e tradito da quei due o tre secondi che hanno diviso il fischio dell'arbitro, che pescava Medeot in fuori gioco, dalla rete fasulla di Nardini.

Luciano Golinelli

DA DIMENTICARE

Codroipo - Sacilese 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 35' Paulon; al 42' Del Fabbro autorete. CODROIPO: Luise; Rinaldi, Infanti; Sambuco, Del Fabbro, Della Siega; Tubaro, Giacomuzzi, Marchetti, De Sabbata, Paulon. SACILESE: Borsoi; Zavatti, Battel; Cassin, Segat, Pacsanti; Leiballi, Ulian, Rigutto Tonelli, Brieda. ARBITRO: Mozzon di Pordenone.

Codroipo, 30

E' stata, quella giocata fra Codroipo e Sacilese, una partita da dimenticare. Una brutta partita, impostata più sulla forza atletica che sulla tecnica. L'arbitro non ha saputo frenare in tempo gli eccessi, per cui quasi non è degenerata in una baraonda. Il Codroipo ha da recitare anch'esso il «mea culpa», e se il risultato è stato di parità può dirsi fortunato.

Se una squadra è stata più attiva, infatti, va detto della Sacilese, che non ha fatto cose grandi, tuttavia ha messo più spesso in pericolo la rete codroipese di quanto non abbiano fatto i locali nei confronti dei loro ospiti. Vi sono stati dei battibecchi tra i giocatori in campo e fra il pubblico e c'è stata, insomma, un po' di confusione. I codroipesi praticamente non sono giunti mai al limite che porta alla occasione da rete.

Sono andati in vantaggio al 35' del primo tempo con una delle poche azioni condotte con una certa convinzione. L'ala destra Tubaro si è slanciata in avanti ed ha quindi centrato una palla che è stata raccolta da Paulon che ha segnato. Ma gli ospiti hanno protestato contro questa rete affermando che l'attaccante codroipese s'era aiutato con le mani. L'arbitro comunque ha convalidato.

La Sacilese ha reagito ma anche essa non è riuscita a sfondare ed ha potuto ottenere il pareggio grazie ad una autorete di Del Fabbro. Il secondo tempo praticamente non ha storia e la partita è continuata con le sue fasi caotiche sino alla fine. Un pareggio che non premia e non castiga alcuno, ma che tuttavia rispecchia il grigiore di questo confronto.

Cornelio Lazzaris

I marcatori

5 reti: Cumin (Aquileia), Furlani (Ponziana), Morganti (Saici);
4 reti: Lugo (Brugnera), Catania (Ponziana), Carpin e Corso (Saici), Mian (Sangiorgina);
3 reti: Duria (Pro Osoppo), Fagnini (Sangiorgina), Capitanio (Tarcentina);
2 reti: Barbana (Aquileia), Assolari e De Sabata (Codroipo), Canzian e De Pellegrin (Cordenonese), Chiaruttini e Cragnolini (Gemonese), Kirchmeyer (Ponziana), Marson e Peruzzi (Pro Cervignano), Zanetti, Rossi e Forgiarini (Pro Osoppo), Neri e Plain (Saici), Dianti (Terzo), Macor (Tisana).

I RISULTATI

*Aquileia - Tisana	3-0
*Palazzolo - Gemonese	1-0
Pro Tolmezzo - *Brugnera	1-0
*Cervignano - Saici	1-0
*Codroipo - Sacilese	1-1
*Sangiorgina - Cordenonese	2-0
*Tarcentina - Terzo	2-2
*Pro Osoppo - Ponziana	2-2

LA CLASSIFICA

Ponziana	6	4 2 0	13	6	10
Sangiorgina	6	4 1 1	12	5	9
P. Cervignano	6	4 1 1	9	4	9
Saici	6	3 2 1	18	7	8
Codroipo	6	1 4 1	7	7	6
Pro Osoppo	6	1 4 1	9	9	6
Gemonese	6	2 2 2	8	9	6
Cordenonese	6	2 2 2	7	9	6
Sacilese	6	2 2 2	4	5	6
Aquileia	6	2 2 2	8	11	6
Brugnera	6	2 1 3	4	4	5
Tisana	5	0 4 1	4	7	4
Pro Tolmezzo	5	1 2 2	3	7	4
Terzo	6	1 2 3	3	7	4
Palazzolo	6	1 1 4	6	10	3
Tarcentina	6	0 2 4	6	14	2

Pro Tolmezzo e Tisana una partita in meno

LE PARTITE DEL 6 NOVEMBRE

Tisana - Tarcentina
Sacilese - Palazzolo
Terzo - Codroipo
Pro Tolmezzo - Sangiorgina
Gemonese - Pro Cervignano
Saici - Pro Osoppo
Cordenonese - Brugnera
Ponziana - Aquileia

L'AQUILEIA CONFERMA LA RIPRESA SCHIACCIANDO IL TISANA (3-0)

Monologo degli azzurri

MARCATORI: nel p. t. al 44' Cumin; nella ripresa al 10' Cumin, al 36' Barbana. AQUILEIA: Moderz; Tomasin, Zampar; Spagnul, Ballaminut, Perusin; Nobile, Pief, Barbana, Cumin, Bean. TISANA: Toso; Paron, Zanelli; Venturi, Bianco, Pines; Cristin, Minut, Neri, Romanin, Daneluzzi. ARBITRO: Minen di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 30

L'Aquileia, con una sonante vittoria a spese del pur quotato Tisana, ha confermato sul proprio terreno di aver superato la breve crisi e di essere avviata verso una più comoda posizione in classifica. I ragazzi di Fratta, opposti ad un Tisana per nulla rinunciatario, sono usciti alla distanza e specie nella ripresa si è assistito ad un vero e proprio monologo degli undici locali.

Il Tisana ha subito la sua prima sconfitta senza vere e proprie attenuanti, pur avendo pesato nel gioco della squadra le assenze dell'allenatore-giocatore Macor e del centravanti Morello, squalificato dalla Lega. Una vittoria, quindi, meritata che ha portato una ondata di ottimismo nel clan locale, dopo le prime sfortunate prove di campionato.

L'attaccante Cumin è stato l'eroe della giornata mettendo a segno una doppietta e fallendo anche al 16' della ripresa banalmente un calcio di rigore. Il giovane attaccante sta migliorando di domenica in domenica ed è soprattutto sulle sue doti realizzatrici che l'Aquileia conta per superare il prossimo impegno di turno di Coppa Italia, venerdì a Dolo.

Al 44' Cumin, su azione personale con un tiro angolato iniziava la serie delle reti. Nella ripresa il volto dell'incontro assumeva decisamente una colorazione azzurra, con i locali scatenati ed alla ricerca del successo netto. Al 10' su passaggio di Tomasin, ancora Cumin si faceva largo nell'area avversaria e da buona posizione raddoppiava. Al 36', dopo diverse occasione fallite, Barbana su azione di contropiede portava a 3 le segnature.

I migliori per i locali sono stati Cumin, Nobile e Barbana; per gli ospiti Romanin e Daneluzzi.

Giorgio Milocco

OTTIMO CALCIO

Sangiorgina-Cordenonese 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Fagnini; nel s.t. al 27' Fagnini. SANGIORGINA: Marcatti; Marega, Zabeo; Basaldella, Bigotto, Butto; Mian, Ferrara, Fagnini, Dianti, Cortello. CORDENONESE: Martin; Brun, Zaia; De Pellegrini, Gardeno, Zancai; Tomè, Zille, Canciani, De Piero, Endrigo. ARBITRO: signor Roncato di Gorizia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Giorgio di Nogaro, 30

Con due reti, che avrebbero potuto essere tre o quattro, la Sangiorgina ha conquistato oggi una significativa vittoria. I locali hanno dimostrato di essere sulla buona strada; hanno giocato un buon football, con azioni che hanno meritato calorosi applausi dal pubblico. Marcatti in porta è stato una sicurezza; la coppia dei terzini è stata insuperabile e al più classico Marega si è visto uno Zabeo in ottima forma, risolutore di situazioni intricate e spesso proiettato in avanti.

Al centro un attento Bigotto, che ha avuto in Butto e Basaldella due saggi centrocampisti. Ferrara è stato un ottimo regista con allunghi quasi millimetrici. Fagnini ha fatto la sua parte segnando le due reti; molto bene Cortello, veloce e pericoloso nei tiri a rete. In ombra Dianti. Mian, ultimo nel gioco, è stato il numero uno dell'intero undici. Il merito dell'ultima rete è proprio suo; da lui sono nate le azioni più pericolose e più belle nello stesso tempo.

Gli ospiti, dopo un primo tempo durante il quale hanno dimostrato cose egrege, nella ripresa, forse presi dalla foga di portare in parità le sorti della gara, si sono resi molto fallosi anche se a volte hanno messo in mostra un discreto gioco di assieme. La sconfitta non li umilia perchè la Sangiorgina di oggi si è dimostrata superiore.

La partita inizia veloce e dopo due soli secondi Fagnini spara a rete, ma Brun riesce a deviare. Al 3' bella azione serrata Fagnini-Mian, il cui tiro dell'estrema destra sorvola di poco la rete. Al 7' gli ospiti ottengono un calcio d'angolo, Tomè batte e Bigotto libera mettendo in azione Mian che si prodiga in un lungo a solo senza però alcun esito. E' sempre la Sangiorgina che domina la situazione e al 14' una azione serrata Mian Fagnini viene risolta in malo modo dal capitano. Al 21' Zabeo ferma abilmente Endrigo e dà di precisione a Basaldella, il quale allunga a Cortello; l'estrema sinistra si libera dei due avversari e tira forte a rete, il portiere spinge fuori, riprende Fagnini e insacca a rete. Gli ospiti ottengono al 32' una punizione dal limite, ma Basaldella libera. Due minuti dopo azione bellissima: Marega, Ferrara, Mian, Fagnini, Mian e tiro a fil di palo. Al 38' azione Cortello-Mian nel tiro dell'estrema destra da buona posizione e parato da Martin. Al 40' gli ospiti in seguito a un'azione Canciani-Zille ottengono un calcio d'angolo che battuto da De Pellegrini viene liberato da Zabeo.

Nel secondo tempo, dopo una lieve superiorità degli ospiti, al 16' un'azione Fagnini, Cortello, Mian, Fagnini viene conclusa con un fortissimo tiro e una bellissima parata di Martin. Al 24' viene espulso Zaia per gioco scorretto nei confronti di Fagnini. Calcio d'angolo per la Sangiorgina tre minuti più tardi, batte Ferrara, riprende Mian che tira fortissimo a rete, ancora una forte respinta di Martin e un buon tocco preciso di Fagnini che mette a rete. Al 33' una azione iniziata da Zabeo viene conclusa da Dianti che segna, ma l'arbitro annulla per fuorigioco di Fagnini. Al 35' un'altra azione iniziata da Zabeo e terminata da Mian con un tiro a fil di palo. Al 42' un tiro di Mian viene neutralizzato da Martin. Applausi per Marcatti, al 44' autore di una splendida parata su tiro di Canciani.

Tomaso Ciccolo

GRINTOSI GLI OSPITI

Tolmezzo - Brugnera 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 32' Fabris. TOLMEZZO: Marzuttin; Di Gallo, Grisoni; Bianchi, Puppin, Trevisan; Zarabara, Fuccaro, Bano, Nodale, Fabris. BRUGNERA: Pasquali; Turchet, Piovesana; De Re, Sonego, Muccin; Sburlin, Semenzato, Lugo, Carli, Burelli. ARBITRO: Zanette di Aviano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brugnera, 30

Squadra abulica e assente dal gioco, quella del Brugnera vista oggi al Comunale. Di contro un Tolmezzo deciso, grintoso e ben organizzato in difesa e a centro campo. Ciò spiega la battuta d'arresto e, quel che è peggio, la brutta figura fatta dai locali.

In particolare la difesa ha fatto acqua in maniera paurosa; già nei primi 10' di gioco gli attaccanti ospiti hanno sciupato due facilissime occasioni, ma al 32', Fabris ha raccolto un passaggio, è fuggito a Turchet e ha segnato precedendo il portiere in uscita. Solo 2' dopo Pasquali è intervenuto due volte consecutive ed ha salvato una rete sicura. Il Brugnera si è fatto vivo solo nel secondo tempo, però non è riuscito a passare. Al 41' per fallo volontario su De Re è stato espulso Zarabara.

Luigino Covre

SFAVORITO IL PONZIANA A OSOPPO SEBBENE SUPERIORE (2-2)

DANNOSO LO ZELO ARBITRALE

MARCATORI: nel p. t. al 7' Furlani, al 28' Forgiarini su rigore, al 41' Furlani su rigore; nel s. t. al 7' Rossi. PRO OSOPPO: Marini; Ponton, Mattiussi; Mecchia, Tabacco, Rigo; Zanetti, Benedin, Duria, Rossi, Forgiarini. PONZIANA: Dapas; Flora, Giannella; Covacich, Kodric, Gerin; Ruan, Fonda, Furlani, Catania, Kirchmeyer. ARBITRO: Da Ros di San Vito al Tagliamento.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Osoppo, 30

Mezz'ora di gioco ha avuto praticamente questa partita. Una partita che per il resto è stata contorta, contraddittoria, fatta di sussulti, di azioni scomposte, in una parola, di grande confusione. I trenta minuti buoni vanno contati dal fischio di inizio. Poi l'arbitro ha emesso un altro fischio, e s'era proprio al trentesimo minuto, ed ha rovinato tutto.

Fino a quel momento Da Ros aveva diretto bene la gara; poi ha commesso il suo primo peccato, che è stato quello di aver dato una valutazione eccessiva ad un fallo di Mattiussi su Gerin. Il terzino osovano, che in quel momento era tutto proteso in avanti, accennava un «attacco» al mediano triestino, senza tuttavia colpirlo. Non sappiamo se quell'attacco fosse stato intenzionale o fortuito. Comunque l'arbitro ha fermato il gioco e ha mandato agli spogliatoi il numero tre della squadra rossonera.

Sul campo e fuori campo si è scatenato un uragano di proteste e la partita, che prometteva bene, è stata rovinata.

Da quel momento tutti hanno perduto un po' la testa, dai giocatori all'arbitro, che a mala pena è riuscito a puntellare la partita con delle decisioni talvolta buone e talaltra contraddittorie. Vorremmo dire che chi



Furlani: due reti all'Osoppo

ha fatto le spese di questo incidente non sono stati i padroni di casa, ma la squadra ponzianina.

Da quel momento, infatti, i triestini hanno dovuto subire un vero e proprio bombardamento psicologico per il fatto che il pubblico locale e i giocatori osovani, da tale episodio si sono creati la presunzione che l'undici biancoazzurro, attuale capolista, beneficasse i favori dell'arbitro. E in tali situazioni, si sa come vanno poi le cose. Finisce che la vittima è proprio la squadra... favorita che cerca di evitare anche la più piccola mossa nel timore di sentirsi rimbeccata.

Sino a quel momento — ripetiamo — il Ponziana si era rivelato quella squadra che è, cioè degna del primato che ora detiene in classifica. Priva del terzino titolare Norbedo, l'allenatore Covacich ha innestato con la maglia numero due lo esordiente Flora, affidandogli però il ruolo effettivo di ala destra, mentre ha tenuto arretrato Ruan quale ala tornante. Al centrocampo hanno giostrato con sicurezza Gerin, Fonda e Kirchmeyer, mentre quali punte avanzate hanno operato Catania, Furlani ed il già nominato Flora.

Gli occhi degli osservatori erano puntati sui due azzurrabili Gerin e Fonda. I due giovani si sono fatti onore; ma oggi va segnalata la superlativa prova del centroattacco Furlani, autore di una rete spettacolare, la prima, e di numerosi altri tiri ed azioni personali da manuale.

L'Osoppo ha giocato con coraggio contrastando generosamente il passo ai più tecnici rivali, sinchè è rimasto integro nei suoi ruoli. Ha le sue punte sempre pericolose in Duria e Forgiarini (il capitano è rimasto però menomato da un infortunio occorsogli poco prima dello scadere del primo tempo); in Rossi un dinamico centrocampista, ed in Ponton un difensore mastino. Visto come sono andate le cose, il pareggio se l'è meritato.

Ma vediamo di riassumere in breve i tempi di questa strana partita. Parte di scatto la Osoppo e Dapas fatica a salvarsi su due fulminee incursioni. Si registra subito, però lo schema dei ponzianini, che prendono a loro volta in mano le redini del gioco. Al 5' si mette in luce Furlani e Marini compie la sua prima difficile parata ed ecco la perla di questa partita: 7', scatta Flora sulla destra e mette in azione Kirchmeyer. Traversone di questo ultimo verso Furlani. Il centroattacco, al volo, sferra una sciabolata in diagonale, da destra verso il centro, e l'angolino della porta di Marini è centrato in pieno.

Detta legge il Ponziana per una ventina di minuti. Furlani si esibisce con due altri tiri magistrali: col primo, al 24', colpisce netto la traversa; col secondo, al 26', dopo essere stato imbeccato da Gerin ed essersi smistato la palla dal sinistro al destro, costringe Marini ad una spettacolare parata. Al 28' i locali si trovano il pareggio nelle mani. Glielo offrono inavvertitamente le mani del mediano Covacich. Forgiarini filtra sulla sinistra, tenta il cross. Covacich, alza le braccia e intercetta. Siamo in piena area, e c'è il rigore. Lo trasforma lo stesso Forgiarini.

Due minuti dopo l'incidente di cui abbiamo accennato in apertura. Il Ponziana si vede contraccambiare il regalo al 41', da un altro fallo di mani plateale, questa volta di Tabacco. Tira Furlani e segna. Due a uno per il Ponziana.

La ripresa si inizia male per i triestini. L'Osoppo si getta allo sbaraglio e Dapas, uscito di porta, rimane a terra per qualche minuto. Si riprende e si rimette a giocare. Altra uscita e questa volta il portiere si scontra con il suo compagno Gerin. Entrambi al suolo doloranti. Fonda al 5' accusa uno strappo. Il Ponziana si sbanda e Duria al 7' centra dalla destra. Raccoglie Rossi e segna da due passi. Siamo nuovamente in pareggio, e sarà, questo, definitivo.

Seguono botte e risposte con interventi dei due portieri, ma il gioco ormai non dice più nulla. Catania segna al 38' con un bel colpo di testa su centro di Furlani, ma l'arbitro annulla la rete per presunto fuori gioco. Al 40' tiro di punizione di Rossi e parata spettacolare di Dapas. Al 43' l'arbitro espelle Gerin. E anche questa è una decisione facile poichè Gerin si era fortuitamente scontrato, senza danni tuttavia per nessuno, con un giocatore avversario. Una giornata nera, insomma può capitare anche agli arbitri. E non è un male tanto grave se tutto finisce come è finito, se non proprio in allegria, in pace per tutti con il salomonico pareggio.

Luciano Sanson

PRIMA VITTORIA

Palazzolo - Gemonese 1-0

MARCATORE: Filippi al 24' del s. t. PALAZZOLO: Vit; Mazzolo, Ferro; Ciprian, Moroldo, Galimberti; Suardo, Fanotto, Filippi, Mattiussi, Vidale. GEMONESE: Croppo; Lanzoli, Baldissera; Comini, Vicario, Pribaz; Milocco, Pascuttini, Cragnolini, Chiaruttini, Lirussi. ARBITRO: Tamburin di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palazzolo, 30

Il Palazzolo ha ottenuto sul proprio terreno il primo meritato successo stagionale alle spese di una fiacca Gemonese. Il punteggio non deve ingannare sui valori espressi in campo in quanto i padroni di casa hanno attaccato dal primo momento fino all'ultimo, non lasciando respiro alla retroguardia ospite. Pertanto una prova di coraggio e di volontà dei viola dopo alcune sfortunate prestazioni.

L'inserimento al centro dello attacco di Filippi ha dato buoni frutti in quanto è stato proprio il numero 9 a segnare il punto della vittoria. Per la cronaca non ci sono state grosse occasioni nel primo tempo, se si eccettua un gran tiro di Suardo che Croppo ha deviato con difficoltà in angolo. Si sono distinti in questo primo frangente Moroldo e Suardo per il Palazzolo e Pribaz per la Gemonese.

Nei secondi 45' i gemonesi calavano di fiato e il Palazzolo riusciva, al 24', a passare: Fanotto scattava sulla destra, scartava un avversario e dalla linea di fondo passava a Filippi che da pochi passi poteva agevolmente infilare la porta di Croppo.

In un lancio i viola avevano un'altra occasione per segnare, ma Filippi, solo davanti al portiere, aveva un attimo di incertezza e l'azione sfumava. Ultimo episodio di rilievo l'espulsione di Pascuttini, decretata da Tamburini per offese nei suoi confronti. Poi la fine fra l'esultanza dei tifosi locali che hanno potuto finalmente salutare la prima vittoria dei propri beniamini.

Aldo Pizzali

Regionale juniores

I RISULTATI

Triestina-*Cormonese	1-0
Cividalese-*CRDA Monf.	1-0
*Gipo Viani-Sangiorgina	0-0
*Palazzolo-Aquileia	1-1
*Maniago-Ricreatorio	2-1
*Saici-Cervignano	1-1
Manzanese-*Udinese	2-1
*Pordenone-Porzio	(rinviata)

LA CLASSIFICA

Cividalese	6	5 0 1	12	3	10
Pordenone	5	4 1 0	15	3	9
CRDA Monf.	6	4 1 1	17	4	9
Triestina	6	4 1 1	11	6	9
Palazzolo	6	4 1 1	8	5	9
Udinese	6	2 2 2	14	11	6
Manzanese	6	2 2 2	9	9	6
Ricreatorio	5	2 1 2	4	4	5
Maniago	6	2 1 3	7	9	5
Sangiorgina	6	1 3 2	3	5	5
Pro Cervignano	6	1 3 2	10	15	5
Saici	6	1 3 2	6	14	5
Aquileia	6	0 3 3	4	11	3
Gipo Viani Ts	5	0 2 3	4	8	2
Porzio Udine	5	1 0 4	2	7	2
Cormonese	6	0 2 4	2	14	2

Gipo Viani, Ricreatorio, Pordenone e Porzio Udine una partita in meno

LE PARTITE DEL 4 NOVEMBRE

Aquileia - Udinese
Gipo Viani - CRDA Monf.
Manzanese - Cormonese
Porzio - Saici
Cervignano - Triestina
Ricreatorio - Palazzolo
Sangiorgina - Pordenone

La partita Cividalese - Maniago si disputerà domenica 6 novembre

FRA TARCENTINA E TERZO NESSUNA MERITAVA LA SCONFITTA (2-2)

Per ciascuno un tempo

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Antonelli, al 44' Zambon; nella ripresa all'11' Fachin, al 28' Clemente. TARCENTINA: Zoppè (Coianich); Borgobello, Caporale; Arbemagin, Boldi, de Agostinis; Bruni, Fachin, Clemente, Floretti, Mantovani. TERZO: Driul; Ormelese, Fedel; Boscarol, Donda, Bianchin; Venturini, Pietrangeli, Marcovig, Antonelli, Zambon. ARBITRO: Acquafresca di Trieste. NOTE: Nella ripresa è stato sostituito il portiere tarcentino Zoppè con Coianich. Al 33' della ripresa è stato espulso Zambon del Terzo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tarcento, 30

E' stato un incontro drammatico, ricco di colpi scena, combattuto fino all'ultimo minuto. Alla fine, esaminato il pro e il contro, la partita ha saputo esprimere il risultato più esatto, come premio a due avversari che non meritavano di perdere. Infatti se il Terzo ha manifestato una supremazia nella prima parte della gara, nella ripresa è stata la Tarcentina a dettare legge in campo. Il primo tempo si era concluso in netto vantaggio degli ospiti, come margine di gioco e di reti, ed in più il Terzo aveva presentato una manovra vivace, spigliata, che scaturiva dagli uomini di centrocampo Pietrangeli ed Antonelli, quest'ultimo autore di numerosi tiri a rete e di un gol bello per tempismo e decisione.

La Tarcentina nel primo tempo non faceva altro che contrastare, con grande volontà, il gioco degli ospiti e qualche volta tesseva azioni in contropiede con Bruni e Fachin, gli avanti canarini più pericolosi. Il Terzo, comunque, controllava con calma ed autorità i tentativi dei padroni di casa e sovente si distendeva all'attacco, mettendo scompiglio tra le retrovie locali, specialmente con Zambon.

Nella ripresa, invece, le sorti si capovolgevano. In 15 minuti di autentico assedio i padroni di casa riuscivano ad accorciare le distanze, a pareggiare e poi sfioravano addirittura la vittoria se la traversa non avesse salvato Driul al 38' della ripresa. Il merito della Tarcentina è stato quello di non perdere la calma nonostante le due reti. Nella ripresa, infatti, sospinta da un caloroso incitamento della folla, la compagine locale si è avventata nell'area ospite approfittando della calma del Terzo che, forte del risultato acquisito, si dedicava solo al controllo dell'avversario.

La riscossa è partita da Bruni un'ala promettente, veloce e insidiosa, e da Fachin, gran giocoliere e uno dei migliori in campo che ha avuto il merito di organizzare i propri compagni; il centravanti Clemente ha saputo poi approfittare di qualche incertezza della difesa ospite impegnando seriamente Driul in due occasioni e segnando un gol molto bello.

Nelle file del Terzo, oltre ai già citati Antonelli e Pietrangeli, sono piaciuti l'ala Zambon, il portiere Driul, che ha salvato la sua porta da almeno due gol sicuri; dei gol subiti non ha alcuna colpa.

La cronaca vede un inizio brillante del Terzo, al 17' Marcovig tira debolmente dopo una grande triangolazione dell'attacco del Terzo. Al 18' tiro dalla bandierina di Zambon, uscita a vuoto del portiere ed Antonelli adagia nella porta incustodita. Al 27' ardita uscita di Driul su Mantovani; al 32' grande parata di Driul applauditissima su tiro di Clemente: era una palla gol. Bella azione di Antonelli al 38', il suo tiro si perde però sul fondo. Al 44' tiro di Zambon da 30 metri, il pallone rimbalza e scavalca Zoppè rimasto inspiegabilmente fermo.

La ripresa vede la sostituzione del portiere tarcentino Zoppè con Coianich. Al 7' gran tiro di Venturini che sfiora il palo. Quattro minuti dopo punizione di Fachin per la Tarcentina, il suo tiro imparabile si infila a fior di montante; nulla da fare per Driul. Al 20' temeraria uscita di Driul sui piedi di Bruni ed è la seconda palla gol che il portiere del Terzo salva. Al 28' grande azione di Bruni che se ne va tutto solo, crossa al centro e Clemente segna. Al 34' viene espulso Zambon per aver reagito ad un precedente fallo. Fachin con un gran tiro colpisce la traversa al 38' e qui praticamente finisce la partita.

Franco Sandri

II CATEGORIA — Girone D

I RISULTATI

*Torriana-Ronchi	0-0
*Lib. Barcolana-Edera	1-1
*Turriaco-Itala	1-1
*CRDA Ts-San Lorenzo	2-2
*Libertas-Romana	1-1
*Farra-Postelegrafonici	1-1
Pro Romans-*Sagrado	1-0

LA CLASSIFICA

Torriana	5	3 2 0	6	1	8
CRDA Trieste	5	2 3 0	7	2	7
Ronchi	5	2 2 1	9	3	6
Postelegrafonici	5	2 2 1	7	4	6
Libertas	5	2 2 1	5	3	6
Turriaco	5	2 2 1	6	5	6
Pro Romans	5	2 2 1	4	5	6
Farra	5	0 5 0	2	2	5
Romana	5	0 5 0	3	3	5
Itala	5	0 4 1	2	4	4
San Lorenzo	5	0 3 2	4	6	3
Lib. Barcolana	5	0 3 2	2	5	3
Edera Trieste	5	1 1 3	3	8	3
Sagrado	5	1 0 4	5	14	2

LE PARTITE DEL 6 NOVEMBRE

Itala - Libertas
Romana - Torriana
Postelegrafonici - Turriaco
Edera - Farra
San Lorenzo - Sagrado
Ronchi - CRDA TS
Pro Romans - Lib.Barcolana

COPPA BERRETTI

I RISULTATI

*Mestrina - Schio 2-1; *San Donà - CRDA Monf. 1-1; *Udinese - Marzotto 1-0; *Treviso - Triestina 3-2; *Pordenone - Coneglianese 3-1; Jesolo - *Vittorio Veneto 5-1 (sospesa al 27' del secondo tempo per impraticabilità del campo).

LA CLASSIFICA

Pordenone, Mestrina, Udinese e Treviso punti 2; San Donà e CRDA Monfalcone punti 1; Jesolo, Vittorio Veneto, Triestina, Marzotto, Schio e Coneglianese punti 0. — Jesolo e Vittorio Veneto una partita in meno.

Campionato provinciale Allievi (ricuperi)

*San Giovanni - Primorie	3-1
*Fortitudo - Esperia	sospesa

Campionato provinciale Juniores

*San Giovanni - Triestina	1-1
*Aurisina - Campanelle	10-0

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DILETTANTI 1.a CATEGORIA - GIRONE B: PRIMA SCONFITTA INTERNA DEL GONARS

Il Pieris aumenta il proprio vantaggio Lo tallonano Muggesana e Pro Gorizia

MALINCONICO PAREGGIO IN MANZANESE-MUGGESANA: 0-0

Insuperabile difesa gialloverde

MANZANESE: Furlanich; Hiede, Pellizzari; Cepile, Coffieri, Pelos; Sello, Croppo T., Corolli, Croppo A., Galluzzo. MUGGESANA: Turati (dal 32' della ripresa Ellero); Marassi, Mamilovich; Gobet, Mondo, Derossi; Carminati, Soban, Frjo, Danieli, Lamesta. ARBITRO: Passero di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manzano, 30

Manzanese a corrente alternata. Spacciata a Pieris su un deprimente 1 a 4, si è ripresa di botto domenica scorsa andando a vincere nientemeno che sul campo del Cremcaffè. L'euforia è però durata poco. Opposta ora a una Muggesana apparsa forte e registrata solo nel reparto difensivo, la compagine di Bassi si è fatta incastrare su un malinconico pareggio.

Quello che è mancato alla formazione di Manzano per vincere la gara è stato il tiro in porta. Neanche a farlo apposta, infatti, gli attaccanti in maglia verde si sono gingillati con il pallone quell'attimo in più, cercando così inutili e dannosi «dribbling» invece di tentare con convinzione il tiro diretto a rete. Su questa imperdonabile manchevolezza dei locali i muggesani non hanno perdonato. Giuocando decisi e marcando forte in retroguardia, gli ospiti sono riusciti sempre a rimediare il recupero per salvare la propria rete.

Solo nel reparto difensivo destro gli ospiti hanno denotato qualche scompenso dovuto alla lentezza di Marassi, che spesso si è fatto mettere nel sacco dal guizzante Galluzzo. L'ala sinistra, comunque, non ha saputo convenientemente approfittare, mancando sempre la fase conclusiva. Neanche il cambio di ruolo operato da Bassi tra Croppo A. e Cepile all'inizio della ripresa ha cambiato volto alla gara. Il portiere muggesano è stato parecchio disoccupato e solo nel finale è stato costretto a una temeraria uscita sui piedi di Croppo T., per evitare il gol; in questa azione, anzi, il valido difensore ospite ha rimediato all'avambraccio una dura botta, tale, da farlo uscire anzitempo, sostituito tra i pali dal portiere di riserva Ellero.

Dove la Manzanese ha fatto molto bene è stato sul centrocampo e in difesa. La Muggesana, infatti, per tutto il primo tempo non è riuscita a operare nessun tiro verso Furlanich e anche nella ripresa ha fatto poco. Il binomio dei Croppo e il giovane Cepile hanno macinato azioni su azioni, sistematicamente poi «distrutte» appena giunte in area dalla insuperabile barriera ospite. Anche Pellizzari si è dato da fare in appoggio al suo attacco, però invano: in difesa i muggesani hanno saputo farci con le vecchie volpi quali Mondo, Mamilovich e Gobet, scaltriti per l'aver militato nella Triestina e nel CRDA.

Lodi di diritto, perciò, ai validi difensori gialloverdi che sono riusciti a mettere il bavaglio all'attacco manzanese. Il merito di questo punto conquistato è esclusivamente loro poichè non sono stati alleggeriti per niente dai propri attaccanti. Il centroavanti Frjo non ha toccato palla, mentre l'ala Lamesta ha girato pochissimo. A questo bisogna aggiungere che Soban, toccato nel primo tempo al polpaccio, si è mosso al 30 per cento.

Poche le azioni degne di nota. Al 12' in contropiede va via Corolli sulla sinistra: saltato Gobet, anticipato Mondo ma il centro per Sello è pizzicato da Mamilovich che salva in angolo, rischiando l'autorete. Squisitezza di Croppo T. (un ragazzo da seguire questo) al 23': triangolo con Sello e girata al volo molto applaudita ma, sfortunatamente a lato. Al 33' bravo il portiere muggesano in uscita per anticipare Corolli poi al 40' Pellizzari lancia Sello sulla destra: l'ala finta bene Mamilovich ma niente può fare quando Mondo, lo fa volare sul prato senza pietà.

Nella ripresa Bassi porta in avanti Cepile e la manovra manzanese acquista peso all'attacco. Rinvia con una manata il portiere muggesano un tiro-punizione di Corolli poi lo stesso portiere salva in angolo sempre su Corolli. Sullo stesso battuto da Galluzzo, Corolli sfiora l'incrocio di testa. Ammoniti prima Mondo, quindi Croppo Tiziano. Al 32' proprio Croppo T. ha il gol facile: va via bene, entra in area ma s'avvicina troppo al portiere e questi con tuffo ardito gli blocca il pallone sul piede, rimediando però una dura botta. Elettricità in campo. Entra Ellero tra i pali, ma il risultato non muta. Resta infatti in «bianco».

Remo Gessi

AMARANTO IMPECCABILI

Palmanova - Ricreatorio 1-0

MARCATORE: Cavagnin al 24' del 1.o tempo. — PALMANOVA: Manfron; Dorigo, Bertossi; Gon, Bon, Turri; Degli Innocenti, Noseda, Cavagnin, Ciprian, Toti. RICREATORIO: Viscardi; Goi, Strozzi; Peresson, Zentilin, Vicedomini; Buttazzi, Zuccolo, Serafini, Geretti, Ritella. ARBITRO: Scomina di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 30

Un Palmanova in piena salute quello visto oggi sul terreno di S. Osvaldo. La squadra amaranto, giostrando impeccabilmente sotto la spinta di un centrocampo oltremodo funzionale e mettendo in mostra tre punte avanzate insidiosissime, non ha dovuto faticare eccessivamente per mettere in ginocchio il modesto Ricreatorio, squadra dimessa, povera di gioco e senza la minima briciola di rendimento razionale.

Oseremmo affermare persino che il minimo scarto di una sola rete non rappresenti il giusto premio per i ragazzi di Adamo che, nel confronto con i padroni di casa hanno spadroneggiato senza scrupoli superandoli dalla cintola in su grazie a una classe collettiva chiaramente superiore. Sugli spalti solamente tifosi palmarini giunti compatti al seguito della squadra del cuore e incitamenti a non finire per le maglie amaranto. Su tutti un ragazzino che promette grandi cose: Degli Innocenti, diciassettenne con sulla maglia il numero 7.

L'ala destra palmarina ha fatto faville facendo nello stesso tempo impazzire il suo diretto avversario Strozzi, quasi sempre superato di slancio dall'imberbe avversario che ha dimostrato spiccate qualità di attaccante di manovra, il quale però non disdegna di cercare la conclusione ogniqualvolta ne intravvede la possibilità.

Molto bene anche il centravanti Cavagnin, insidiosissimo e perenne spina nel fianco della caotica retroguardia arancione. Più indietro abbiamo visto un motorino che non conosce soste e porta il nome di Ciprian. In pieno accordo con l'altra mezz'ala, Noseda, ha collaborato a tutte le azioni manovrate della prima linea del Palmanova, reparto che oggi ha messo in vetrina un gioco fluido, piacevole a vedersi, anche se non sempre efficace in fase conclusiva. Meno bene invece la difesa, dove Manfron ha palesato più di un'incertezza e Bertossi ha alternato cose buone ad ingenuità sconcertanti. Una roccia insormontabile il «libero» Gon e più avanti, in evidenza anche lo «stopper» Bon.

Nelle file del Ricreatorio buio profondo. I soli Viscardi e Zentilin possono venire tolti dal mazzo della mediocrità grazie alle loro prestazioni degne di menzione. Irriconoscibile l'eperto Ritella, un giocatore che fu già dell'Udinese e che oggi non si è visto per niente.

Cronaca limitata agli episodi salienti: al 5' azione dialogata degli ospiti e tiro finale di Ciprian che, a portiere ormai battuto, trova pronto Zentilin appostato sulla linea bianca. Dopo che al 22' Toti aveva sfiorato il gol, ecco due minuti più tardi l'unica rete della partita. Azione impeccabile nata da un allungo in profondità di Bertossi verso lo scattante Degli Innocenti che, raccolto il pallone sulla destra e superati due difensori, lo porge di precisione a Cavagnin appostato al centro. Due passi in piena corsa e dal piede del numero 9 parte una saetta rasoterra che colloca la sfera nell'angolo basso alla destra di Viscardi. Molte occasioni fallite dagli amaranto, qualche sporadico contropiede del Ricreatorio e si giunge al riposo.

Nella ripresa la fisionomia dello incontro rimane la stessa con il Palmanova sempre padrone del campo. All'11' corner battuto da Goi e palla non trattenuta da Manfron, che però Gon è lesto a ribattere sulla linea di porta. Al 22' spettacolosa parata in angolo del guardiano udinese su fucilata di Cavagnin. Gli ultimi minuti vedono il Ricreatorio disperatamente proteso all'attacco alla ricerca di quel gol che alla fine dovrà rimanere nel limbo delle illusioni.

Ulderico Dolfi

PRIMA VITTORIA DEI TRIESTINI: ARSENALE-MORTEGLIANO 1-0

Strappata con i denti

MARCATORE: nel secondo tempo: al 6' Chiaruttini. ARSENALE: Princig; Carone, Coassin; Pescatori, Marzari, Ellini; Dibello, Slobez, Bacilo, Di Giorgio, Chiaruttini. MORTEGLIANO: Del Gobbo I; Gori, Del Gobbo II; Roccaforte, Zanzaro, Beltrame; Casotto, Bucchini, Cecotti, Modonutti, Tirelli II. ARBITRO: Pinello di Gorizia.

L'ha strappata con i denti — come si dice in gergo — l'Arsenale. Un gol di Chiaruttini in apertura di ripresa, si era appena al 6', ha permesso alla squadra triestina di conquistare la prima vittoria della stagione e alla falange dei suoi sostenitori di tornarsene a casa soddisfatti.

L'undici di Schillani è riuscito finalmente a farcela, e in buona parte anche con merito, per il tono combattivo e tenace che ha saputo imprimere alla propria condotta di gara nel secondo tempo; ha meritato anche per la netta prevalenza di attacchi nella seconda parte della contesa, con cui ha cercato in ogni modo di scardinare la ben congegnata organizzazione difensiva degli ospiti. L'ha meritato, infine, per il perentorio guizzo di Chiaruttini, che, facendosi largo fra compagni e avversari, è riuscito ad avventarsi sulla sfera inviata verso la zona di porta da De Giorgio: questa, del resto, la migliore e unica occasione da gol saputasi procurare dall'Arsenale.

Una vittoria «scaccia-crisi», un successo che consente all'undici di Schillani di tirare un po' il fiato, di mantenersi a galla in attesa dei rinforzi novembrini. La squadra vista ieri, particolarmente nel primo tempo, è ben poca cosa. La retroguardia fatica enormemente a controllare le «punte» avversarie, il centrocampo, dove manca un uomo d'ordine, praticamente non esiste mentre gli avanti girano solo se Di Giorgio è in buona giornata, altrimenti, mancando del tutto i collegamenti, devono sperare solo nell'errore dell'avversario per avere qualche pallone da giocare. Scarsa organizzazione e impossibilità quindi di possedere schemi validi per imporsi sull'avversario. Ben vengano, quindi, questi rinforzi novembrini a mutare volto alla squadra, che altrimenti rischia di andare lentamente alla deriva.

Qualche cosa del genere stava accadendo nel primo tempo contro il Mortegliano, costantemente in cattedra con l'Arsenale costretto a difendersi con tutti i mezzi, leciti e illeciti. La squadra di Della Vedova, con un gioco lineare, quasi tutto di prima, ogni qualvolta si proiettava in avanti, riusciva a portare lo scompiglio nella metà campo degli «arsenalotti». Ottimamente organizzata in retroguardia, con un quadrilatero abilissimo nell'impostazione e con le punte in continuo movimento, la squadra friulana sembrava dovesse fare un solo boccone dei locali. La mancanza di uno stoccatore ha però impedito agli ospiti di chiudere in vantaggio la prima parte e porre così una seria ipoteca sulla terza vittoria consecutiva in trasferta.

In apertura di ripresa, forse per un grave peccato di presunzione, gli uomini di Della Vedova si sono lasciati chiudere nella loro metà campo dagli avversari che al 6' sono passati in vantaggio. L'azione è partita dai piedi di Pescatori che ha allungato in profondità a Di Giorgio. L'interno è scattato, ha raccolto il pallone e lo ha prontamente messo al centro dove Chiaruttini è stato lestissimo a deporre alle spalle di Del Gobbo I. Sullo slancio i triestini hanno continuato a premere e i friulani a... guardare. Solo nell'ultimo quarto d'ora gli ospiti si sono risvegliati proiettandosi in massa nella area dell'Arsenale. L'assalto alla baionetta, però, non ha dato i frutti sperati e il Mortegliano ha dovuto per la prima volta alzare bandiera bianca, mentre i triestini non stavano nella pelle per il primo successo della stagione.

Claudio Nordio

TRIVIGNANO - CREMCAFFE' 0-0

Equilibrio di forze

TRIVIGNANO: Franzolini; Cogoi, Buttazzoni; Milocco, Virgilio, Tonutti; Bergamasco, Cecchini, Pali, Zamò, Silvestri. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Fontanot; Baudaz, Polli, Curzolo; Gamboz, Poles, Verbacci, Paoli, Marchionni. ARBITRO: Montagnacco di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trivignano, 30

Da Trivignano, il Cremcaffè è ritornato a casa con un solo punto all'attivo. Intendeva cogliere il successo pieno, ma purtroppo il suo progetto non si è concretato.

Sul campo, infatti, ha trovato una gagliarda formazione che, pur occupando le ultime posizioni, ha dimostrato di valere molto più di quanto attesta attualmente la sua modesta classifica. Ben sistemata in difesa, puntellata da Milocco, impiegato quale libero, si muove con una certa praticità al centrocampo; la palla viene fatta viaggiare di prima, non si indugia in giochetti che possono ritardare l'azione.

In avanti, sulla sinistra giostra Silvestri, mentre al centro, si destreggia il tarchiato Pali, entrambi temibili per le loro sventole.

Di fronte a questa compagine che imperniava il suo gioco sulla velocità, sull'apertura o sul lancio improvviso, il Cremcaffè, limitatamente alla prima parte si è trovato disorientato; infatti, se la difesa reggeva bene grazie alla regia di Baudaz che spaziava tempestivo e preciso nella sua area, non molto bene si sono comportati i mediani e gli stessi interni. Piuttosto lenti, impacciati, quasi sempre si sono fatti anticipare dagli avversari e raramente sono riusciti a servire a dovere gli avanti che tra l'altro, non hanno saputo rendersi pericolosi nei pressi della rete di Franzolini.

Di conseguenza, gli unici artefici di alcuni tiri a rete, non molti per la verità, sono stati gli avanti del Trivignano che con Silvestri e Pali hanno impegnato Coassini in alcune parate di una certa difficoltà.

Poi, nella ripresa, la fisionomia dell'incontro è mutata, il Cremcaffè ha iniziato a orchestrare. Finalmente si sono potute apprezzare le serpentine indiavolate di Gamboz, la ricerca cocciuta della rete da parte di Marchionni, un maggiore dinanismo di Verbacci e anche il risveglio del centrocampo triestino. Così, dall'inizio del secondo tempo e sino a dieci minuti del termine il Cremcaffè ha bussato costantemente alla porta di Franzolini. Però non è passato, un poco per la bravura dell'estremo e un po' anche per la sfortuna di Paoli, di Gamboz e di Marchionni, autori di vari tentativi a rete. Poi nella parte finale il Trivignano è rinvenuto; Coassin è stato impegnato seriamente da Silvestri, poi una palla calciata da Pali, ha strisciato sulla traversa finendo sul fondo e infine a tre minuti dalla conclusione un tiro parabolico di Bergamasco ha terminato la sua traiettoria immediatamente dietro la traversa.

Si è chiuso così l'incontro in parità che in fondo in fondo, rispecchia quasi fedelmente il lavoro svolto da entrambe le contendenti.

Vittorio Firmiani

I marcatori

8 reti: Verbacci (Cremcaffè);
5 reti: Corolli (Manzanese) ;
4 reti: Bucchini (Mortegliano), Vettorello (Pieris), Pelin (San Giovanni);
3 reti: Bazzara (Fortitudo), Nardone (Gonars), Capello (Pieris), Spangher (Mossa), Marson (Pro Gorizia);

CALCIATORE INFORTUNATO

■ Bruno Bersani di 18 anni, della squadra di Zelo Buon Persico (Milano), durante l'incontro con la Fulgor Lodivecchio è stato urtato da un avversario ed è caduto battendo violentemente la testa. E' stato ricoverato all'ospedale di Lodi con prognosi riservata per sospetta frattura della base cranica.

IL PIU' ATTESO DERBY DELL'ISONTINO: PRO GORIZIA - MOSSA 2-1

Sfoggiato l'abito migliore

MARCATORI: nel p. t. al 10' Spangher; nel s. t. al 21' Marson; al 35' Cocco. PRO GORIZIA: Springolo; Medeot, Perusin; Trevisan, Marangon, Visintin; Marson, Spongia, Silvestri, Cocco, Amirante. MOSSA: Ulian; Feresin, Casagrande; Marega, Medeot, Furia; Concina, Gallas, Cresta, Spangher, Carrara. ARBITRO: Cigala di Treviso.

Mossa, 30

Due tempi, due volti, questo in sintesi il quadro dell'incontro che ha visto prevalere i goriziani sulla compagine del Mossa nel più atteso derby isontino. Ha vinto la Pro Gorizia per aver saputo contenere nel corso dei primi 45 minuti i locali e per aver sfoggiato nella ripresa doti di maggior freschezza e vitalità.

Oggi agli azzurri non si possono far colpe, hanno espresso in un primo tempo eccezionale il meglio delle loro possibilità, hanno contenuto nella ripresa l'offensiva avversaria, hanno reagito dopo la rete del pareggio, hanno concluso con un forcing disperato gli ultimi dieci minuti dell'incontro. Se sul piatto di una ipotetica bilancia facessero peso tutti quei fattori che si chiamano volontà, passione, sacrificio, l'incontro non si sarebbe concluso così amaramente per l'undici di Medeot, perchè mai come oggi abbiamo ammirato gli atleti azzurri ed il loro pubblico che in un binomio perfetto ha dato lustro a quella forma di dilettantismo sportivo raramente in uso sui campi di calcio.

La Pro Gorizia è una nobile decaduta e, come tale, per tradizione al suo blasone ogni tanto sfoggia il vestito migliore; e che questo vestito sia stato indossato proprio oggi a Mossa è indice del rispetto che i goriziani tenevano per i cugini vicini.

Gli atleti capitanati da Maragon sono scesi in campo decisi a far propria la posta, o, nel peggior dei casi, a vender cara la pelle. Prudenzialmente nel primo tempo si sono tenuti sulla difensiva, rompendo ogni tanto il proprio schieramento per far partire come dardi Cocco, Marson e Almirante. Silvestri costantemente rimaneva in avanti con il compito di servire e suggerire temi ai più scattanti compagni. Nelle retrovie il miglior uomo in campo un Visintin eccezionale, perfetto colpitore di testa, instancabile in fase difensiva nel marcare strettamente Spangher; superlativo in fase di rilancio nel trovare l'uomo più adatto da servire. Da lui sono nate le due azioni conclusesi con le reti, da lui gli spunti che maggiormente hanno legittimato la vittoria della squadra.

Detto questo passiamo alla cronaca: il Mossa con metodica continuità macina azioni su azioni nell'intento di scardinare l'attenta difesa ospite. Le cose più buone si vedono in questo periodo, i duetti Carrara-Cresta (eccezionale la prestazione di quest'ultimo), gli spunti di Spangher mettono spesso in difficoltà l'attento Springolo. Da una di queste azioni nasce al 10' la prima rete: è un capolavoro personale di Spangher che, ricevuto un passaggio da Gallas, si libera di due, di tre avversari e insacca imparabilmente. La rete a soli 10' fa bene sperare, ma pur andando vicino ad altre segnature gli attaccanti locali non riescono ad aumentare il bottino.

Nella ripresa le cose cambiano, e dopo due meravigliose azioni che si concludono con una traversa e due prodigiosi interventi di Springolo, i padroni di casa letteralmente si siedono e lasciano carta bianca ai goriziani. Giungono così le due reti: la prima ad opera di Marson, su azione impostata da Visintin, proseguita da Silvestri e conclusa dall'ala; la seconda per merito di Cocco, che ricevuto un passaggio sempre da Visintin con una larga sgroppata si libera di tre avversari ed entrato in area fa partire un secco rasoterra su cui nulla può fare Ulian.

Alfredo Venuti

UNA BEFFA ALLA SORTE

Fortitudo - Mariano 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 32' Bazzara; nella ripresa al 45' Vidoni (autorete). FORTITUDO: Ciliberti; Vidoni, Bassi; Barbiani, Pugliese, Cerebuch; Zigon, Bassanese, Bazzara, Urcioli, Baldassin. MARIANO: Palmano; Cechet, Blasig; Deffendi, Brescia, Ledri; Milani, Iuditta, Cianci, Nadala, Sartori. ARBITRO: Stringaro di Codroipo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 30

E' stata una vera beffa della sorte a decidere l'incontro di oggi. La squadra locale si è fatta in quattro durante tutta la partita e si poteva dire che l'aveva già vinta, quando, nell'azione partita da un discutibile calcio d'angolo (i muggesani asseriscono che non c'era), allo scadere ormai del secondo tempo, il terzino Vidoni ha sparato nella propria rete la palla del pareggio. E' stata una papera grossolana, o la palla viscida ha giocato un brutto scherzo sul puntale della scarpa del bravo terzino. Qualsiasi scusa ad ogni modo non può cambiare il risultato e neppure le vibrate proteste per l'assegnazione del corner, e il Mariano può ben essere lieto dell'inaspettato regalo.

Il campo disastroso ha impedito un gioco normale, costringendo i giocatori a uno sforzo enorme. Come sempre, le larghe pozzanghere fangose sono state un ottimo aiuto per le difese impedendo lo scorrere delle azioni.

Il Mariano è apparsa una squadra che ha ancora molto bisogno di revisione specie nella prima linea. A dar man forte agli attaccanti ospiti si è portato nella ripresa anche il libero Ledri, che ha lasciato il posto di stopper a Brescia, migliorando la possibilità di realizzo. Qualche idea buona è stata sfruttata anche da Sartori, sempre ben francobollato dal tenace Bassi, ma non ha trovato pronta collaborazione sotto la porta. Molto scarso il taccuino delle note di cronaca, analogamente alle azioni degne di nota.

Nel primo tempo evidente la preponderanza della Fortitudo, che ha costretto gli avversari a una strenua difesa nella propria area. Tra i locali, oltre al sempre pronto Bazzara, si è messo in luce specialmente Urcioli, onnipresente, irriconoscibile sotto una corazza di fango. Sua è stata una bella azione individuale al 10' sulla sinistra, ma il tiro finale è passato di poco fuori dei pali. Suo anche il tiro frontale al 32', che ha colpito la traversa e sul cui rimpallo, Bazzara ha potuto segnare di testa. Nell'occasione il portiere Palmano si è infortunato nello slancio contro il montante.

Nella ripresa gli ospiti si sono trovati meglio nei passaggi, anche se in complesso non si può dire che ci sia stato bel gioco. Le azioni si bloccavano inesorabilmente assieme alla palla nel pantano, spezzettate e confuse. L'unica azione pericolosa, che gli ospiti hanno portato alla porta di Ciliberti è stata condotta al 15' da Deffendi, il cui cross però non ha trovato puntuale all'appuntamento la testa di Milani. Allo scadere del tempo il corner in favore degli ospiti, che ha portato alla segnatura per autorete. In definitiva una partita pareggiata... quand'era già vinta.

Enzo Deluchi

I RISULTATI

Palmanova - *Ricreatorio	1-0
*Manzanese - Muggesana	0-0
*Cividalese - S. Giovanni	2-2
*Trivignano - Cremcaffè	0-0
Pieris - *Gonars	2-1
Pro Gorizia - *Mossa	2-1
*Fortitudo - Mariano	1-1
*Arsenale - Mortegliano	1-0

LA CLASSIFICA

Pieris	6	4	2	0	11	5	10
Pro Gorizia	6	3	2	1	9	5	8
Muggesana	6	3	2	1	6	4	8
Cremcaffè	6	2	3	1	8	6	7
Mossa	6	3	1	2	8	6	7
Palmanova	6	3	1	2	5	4	7
Gonars	6	2	3	1	8	7	7
Mortegliano	6	3	1	2	7	6	7
Fortitudo	6	2	2	2	9	6	6
Manzanese	6	2	2	2	8	6	6
Cividalese	6	2	2	2	10	10	6
Arsenale	6	1	3	2	2	7	5
San Giovanni	6	1	2	3	5	11	4
Trivignano	6	1	1	4	2	5	3
Mariano	6	0	3	3	2	5	3
Ricreatorio	6	0	2	4	3	9	2

CIVIDALESE - SAN GIOVANNI 2-2

Incontro tirato

MARCATORI: nel p. t. al 15' Pelin, al 26' Albertini, al 43' Pelin; nel s. t. al 7' Troi. CIVIDALESE: Totis; Nadalutti, Tosolini; Guizzo, Simcig, Troi; Vian, Oldani, Albertini, Dorlig, Fantini. S. GIOVANNI: Toppan; Del Ben, Covelli; Russo, Doz, Filippi; Picchioni, Rotti, Pelin, Modolo, Vouk. ARBITRO: Silvestri di Gradisca.

Cividale, 30

Il pronostico che voleva che i locali incamerassero l'intera posta si è realizzato a metà, e ciò non tanto per merito dei rossoneri triestini, quanto per un po' di sfortuna: al calcio di rigore, che avrebbe potuto dare la vittoria ai cividalesi, la palla, calciata con particolare violenza a portiere battuto, è andata a stamparsi sulla traversa, e ritornata in campo, è stata poi definitivamente allontanata dall'intervento tempestivo di un difensore del San Giovanni. I padroni di casa, superiori sul piano tecnico agli avversari, si sono quindi dovuti accontentare della divisione dei punti.

L'inizio è tutto cividalese. Già al 4' per un soffio gli ospiti non subiscono la rete. Occasione che si ripete a loro sfavore ancora al 7' e al 13'. Due minuti dopo un rovesciamento di fronte dà modo a Pelin di segnare sulla raccolta di un passaggio in profondità: la palla non è irresistibile, ma Totis, pur avendola rallentata nella sua traiettoria, non riesce a impedirle di attraversare la linea fatale.

Questo insperato successo impegna gli ospiti ancor più in un gioco forte e ciò concorre a scompigliare l'attacco biancorosso, tanto più che la mezz'ala Dorlig, per essere stato colpito al 25', rimane in campo fino a metà della ripresa per onor di firma, per poi abbandonare definitivamente.

Al 26' Albertini pareggia. Al 40' l'atterramento di Oldani in piena area dà motivo a Vian di battere la massima punizione, che però, come abbiamo detto, non verrà realizzata. Tre minuti dopo è ancora Pelin che di testa devia a rete un cross dell'ala destra.

La ripresa è ancora più caratterizzata dal gioco scorretto provocato dagli ospiti, tanto che il taccuino del direttore di gara si arricchisce di diversi nomi. Al 7' il gol del pareggio: contropiede, lancio in avanti della palla e impetuoso sopraggiungere di Troi che, scavalcati i terzini, non ha difficoltà a battere il pur bravo Toppan.

Nel restante tempo, oltre che all'uscita di Dorlig e a un clamoroso incidente che fa allontanare il segnalinee cividalese, alterne azioni che però non cambiano il risultato già acquisito.

G. V.

LE PARTITE DEL 6 NOVEMBRE

Cremcaffè - Gonars
Pieris - Ricreatorio
S. Giovanni - Trivignano
Muggesana - Cividalese
Mariano - Manzanese
Pro Gorizia - Fortitudo
Palmanova - Arsenale
Mortegliano - Mossa

SUCCESSO CHE NON FA UNA GRINZA: PIERIS-GONARS 2-1

Tutto in quindici minuti

MARCATORI: nel p. t. al 30' Vettorello, al 34' Cappello, al 44' Baron su rigore. PIERIS: Blasizza; Bausca, Bazzeu; Della Rocca, Marizza, Ceccone; Cappello, Comelli, Puntin, Vettorello, Trevisan. GONARS: Piu; Gallo, Ferro; Del Mestre, Peloi, Casarsa; Nardone, Del Bianco, Vicedomini, Baron, Colussi. ARBITRO: Fonda, di Trieste.

Gonars, 30

Nel giro di un quarto d'ora s'è risolta questa partita che vedeva oggi di fronte le due squadre tuttora imbattute del girone: il Gonars e la capolista Pieris. Da questa sera l'unica a conservare candida la casella delle sconfitte è la compagine del Pieris. Nell'appassionante duello odierno, infatti, l'undici isontino ha avuto la meglio sulla rivale gonarense. Le tre reti dell'incontro sono state segnate nel lasso di tempo che va dal 30' al 44' minuto di gioco. La vittoria dei pierissini non fa una grinza; essi se la sono largamente meritata, specie se si considera la loro prestazione sulla bilancia dei primi 45 minuti di gioco.

In questa prima fase la capolista ha messo in mostra qualità tecnicamente valide e una invidiabile carica agonistica.

Otto giorni fa, contro la Cividalese, il Pieris era riuscito a cavarsela per il rotto della cuffia, salvando il risultato con un pareggio strappato all'ultimo minuto. Oggi si è presentato a Gonars rivoluzionato nei ranghi. L'innesto di Puntin al centro della prima linea è stato indovinato. Assieme a Cappello e Comelli, Puntin ha costituito un terzetto ricco di iniziative. Vettorello dal canto suo è stato validissimo elemento di raccordo e atleta dal tiro risolutore. La rete da lui segnata al 30' è stata un vero capolavoro.

Saldo in difesa, il Pieris ha messo in mostra anche un centrocampo coi fiocchi.

Il Gonars lamentava oggi le assenze di due elementi quali Nardon e Tavaris, e ciò è stato negativamente determinante ai fini del rendimento della squadra. I neroazzurri senza queste due solide pedine non sono riusciti a impostare il loro abituale schema. L'attacco, quando si è trovato di fronte alla difesa rivale s'è sfaldato, proprio per la mancanza della naturale base di lancio che era costituita appunto dai due provetti centrocampisti mancanti.

Sin dall'inizio il Pieris tiene banco. I locali tentano qualche puntata, ma vengono respinti. Al 30' gli ospiti vanno in vantaggio. L'azione viene architettata da Cappello che centra verso sinistra: Vettorello raccoglie e segna imparabilmente. Un minuto dopo Casarsa salva in extremis sulla linea, su tiro di Cappello. In una mischia al 34' è lo stesso Cappello che coglie la seconda rete. Un fallo in area pierissina consente a Baron di raccorciare le distanze al 44' su rigore.

Nella ripresa il Pieris rallenta il suo ritmo e ne approfittano i locali per tentare il pareggio. Ma i loro tiri vengono neutralizzati dagli interventi di Blasizza e compagni. Al 23' il portiere isontino para in due tempi. Sembra che la palla abbia sorpassato la linea bianca e Peloi reclama il gol che l'arbitro nega. Peloi viene espulso. La partita può dirsi praticamente finita.

Luigi Menon



Triestina - Udinese 0-0 — Ridolfi non riesce a sfruttare una facile occasione durante una mischia nel primo tempo nell'area dei friulani (Foto de Rota)

IN EXTREMIS IL FAVORITO FA SUA LA CORSA DI CENTRO A MONTEBELLO

Valiant con un guizzo «super» costringe alla resa il dinamico Fer

Lerica all'attesa: una fattica conveniente - Tre vittorie di Quadri

Giornata fredda e pista fangosa, ingredienti non certo favorevoli alla riuscita di uno spettacolo all'aperto come il trotto. Comunque sugli spalti di Montebello gli appassionati non sono mancati, il che sta a confermare che l'ippica sulla nostra piazza è sempre viva e vegeta. Il programma non era trascendentale, ma sperare di meglio sarebbe... machiavellico con quel «tour de force» che attende le scuderie triestine questa settimana.

Quota di 1/5 per la coppia Valiant - Ordonez nel Premio d'Autunno posto alla ribalta del convegno, come a dire «non giocatemi» vista l'inconsistenza della offerta. Comunque è mancato poco che ci scappasse la grossa sorpresa perchè Fer è stato battuto proprio in «zona traguardo» da Valiant, certamente più brioso del suo compagno di colori Ordonez, apparso stranamente assente dal fuoco vivo della corsa.

Non sono praticamente esistiti avversari per gli anziani, anche per la rottura del 4 anni Caduceo sulla prima curva. Il più giovane Mosé d'Ausa ha cercato di comandare la corsa come meglio poteva, ma a un giro dalla conclusione, con la muta degli incalzanti avversari ormai a contatto, l'avventura dell'allievo di Mazzuchini si è potuta considerare conclusa. Intanto Wander si era logorato inutilmente al largo, e per Fer, al cui sediolo viaggiava di conserva Valiant, non è occorsa altro che una leggera pressione sull'acceleratore per passare a condurre sull'allievo di Belladonna. Soltanto a mezzo giro dall'arrivo Ordonez si è deciso a entrare in azione, ma davanti a lui, oltre a Wander in calando, aveva anche un combattivo Baroncello che lo contrava con facilità in retta d'arrivo dove la vittoria è stata disputata da Fer e Valiant, con supremazia finale del figlio di Malcolm.

PREMIO DEI CANNETI (L. 262.500 m. 2080): 1) Giullare (M. Ceugna). 2) Indovino. 7. part. Tempo al km. 1.30.5. Tot.: 297; 83, 13; (128). PREMIO DEI NIDI (L. 330.000 m. 1660): 1) Brescianetta (A. Mazzuchini). 2) Pasquabella. 5 part. Tempo al km. 1.27.9. Tot.: 15; 12, 14; (21). 558. PREMIO DEI CACCIATORI 1.a div. (L. 225.000 m. 1640): 1) Bucasprint (G. Genel). 2) Allier. 7 part. Tempo al km. 1.28.1. Tot.: 272; 85, 13; (128). 112. PREMIO DELLA CACCIA (L. 300.000 m. 1680): 1) Batan (A. Quadri). 2) Serbia. 5 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 22; 12, 17; (36). 218. PREMIO DEI CACCIATORI 2.a div. (L. 225.000 m. 1640): 1) Quiros (G. Renner). 2) Bizza. 3) Algeria. 10 part. Tempo al km. 1.27. Tot.: 57; 17, 26. 16; (161). 77. PREMIO D'AUTUNNO (L. 810.000 m. 1040): 1) Valiant (U. Belladonna). 2) Fer. 3) Baroncello. 9 part. Tempo al km.: 1.25.3. Tot.: 13; 16, 17, 45; (166). 55. PREMIO DI DIANA (L. 610.000 m. 2060): 1) Lerica (A. Quadri). 2) Tiller. 3) Petronio. 9 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 36; 20, 17, 17; (55). 65. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 13.320 per 100 lire. PREMIO DEGLI SQUILLI (L. 367.500 m. 1680): 1) Finlay (A. Quadri). 2) Robinson. 7 part. Tempo al km.: 1.27.6. Tot.: 26; 25, 76; (303). 124.

Nel Premio di Diana la svettante Lerica, che ora dimostra di saper correre anche all'attesa, si è giudiziosamente tenuta in disparte fino all'inizio dell'ultimo giro, poi ha attuato un graduale «forcing» che l'ha portata a contatto con Opi, del quale si è sbarazzata entrando in retta d'arrivo. Lerica ha potuto concludere bravamente riuscendo tenere alla larga Tiller, sgusciato all'esterno negli ultimi 300 metri dove si è fatto luse anche Petronio, al quale la corsa non è riuscita certo bene.

Fra i puledri di 2 anni la precisa Brescianetta ha fatto numero a sè concludendo con largo margine davanti a Pasquabella e Dharmsala.

In precedenza, il 3 anni Giullare ha occasionato la grossa sorpresa della giornata inchiodando proprio sul palo l'atteso Indovino, sorpreso alla conclusione dallo spunto dall'allievo di Ceugna, anche per aver condotto al rallentatore dal via.

Nei due episodi dei gentlemen, risalto del... neo promosso Genel, bravo nell'indirizzare la sua Bucasprint al traguardo dopo la defaillance del favorito Allier in rottura per aver attaccato prematuramente da battistrada Amusette, e quindi conclusione favorevole per lo... stagionato Pino Renner, il quale con un preciso finale dell'attendista Quiros ha bruciato proprio sul palo la fuggitiva Bizza, ancora ben guidata dal suo giovane proprietario Sancin.

Pieno di vitalità, Batan ha soggiogato la fuggitiva Serbia nel Premio della Caccia ottenendo, in comproprietà con Valiant, in 1,25,3 la migliore media del convegno.

Poi nella prova conclusiva ricca di colpi di scena l'ultima parola è spettata a Finlay, più incisivo del migliorato Robinson nel tratto conclusivo dopo che Gusano e Anzara avevano speso le migliori energie in un serrato dibattito.

Per Antonio Quadri una terna di successi con Batan, Lerica e Finlay.

Mario Germani

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Milexa	2
	2) Wolfang	1
2.a CORSA:	1) Tulsa	2
	2) Spinello	2
3.a CORSA:	1) Zita	1
	2) Juist	2
4.a CORSA:	1) Zicco	2
	2) Solerzia	1
5.a CORSA:	1) Raul	1
	2) Ianari	1
6.a CORSA:	1) Grignasco	1
	2) Novella	2

Le quote

La direzione del Totip comunica le quote spettanti alle tre categorie di vincitori dell'odierno concorso pronostici: all'unico «dodici» andranno lire 9.000.135; ai 41 «undici» lire 219.515; ai 712 «dieci» lire 12.396.

Nella zona del Veneto Orientale sono stati realizzati sei 11 e sessantasei 10. A Trieste sono stati ottenuti due 11, uno al Bar Santese, e uno al Bar Neri. Per quanto riguarda le vincite con punti 10, a Trieste esse sono diciannove, a Udine quattro.

IL RISPARMIO AUMENTA DI 918 MILIARDI IN UN ANNO NELLE CASSE DI RISPARMIO E NEI MONTI DI CREDITO

GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO
31 ottobre 1966
famiglia risparmiatrice famiglia serena



ASSOCIAZIONE
FRA LE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE

	capitali amministrati	sportelli
CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA	49.257 milioni	31
CASSA DI RISPARMIO ANCONITANA	18.493 milioni	10
CASSA DI RISPARMIO DELL'AQUILA	25.348 milioni	19
CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO	27.255 milioni	20
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI	67.229 milioni	38
CASSA DI RISPARMIO DI PUGLIA	47.562 milioni	52
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA	50.717 milioni	24
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	142.551 milioni	48
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO	80.287 milioni	34
CASSA DI RISPARMIO DI BRA	13.785 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO MOLISANA	2.627 milioni	2
CASSA DI RISPARMIO DI CARPI	15.066 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA	14.487 milioni	8
CASSA DI RISPARMIO DI CENTO	19.284 milioni	15
CASSA DI RISPARMIO DI CESENA	34.011 milioni	21
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI	25.293 milioni	23
CASSA DI RISPARMIO DI CITTA' DI CASTELLO	10.050 milioni	9
CASSA DI RISPARMIO DI CIVITAVECCHIA	6.012 milioni	10
CASSA DI RISPARMIO DI CALABRIA E DI LUCANIA	127.348 milioni	118
CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO	76.014 milioni	46
CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA	10.311 milioni	16
CASSA DI RISPARMIO DI FANO	14.759 milioni	14
CASSA DI RISPARMIO DI FERMO	20.988 milioni	20
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA	53.256 milioni	30
CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE	287.086 milioni	137
CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO	12.615 milioni	10
CASSA DEI RISPARMI DI FORLI'	31.671 milioni	22
CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO	13.390 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA	219.352 milioni	75
CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA	19.109 milioni	10
CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA	25.357 milioni	8
CASSA DI RISPARMIO DELL'ISTRIA	2.001 milioni	1
CASSA DI RISPARMIO DI JESI	24.505 milioni	26
CASSA DI RISPARMI DI LIVORNO	38.635 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO DI LORETO MARCHE	3.874 milioni	3
CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA	64.086 milioni	44
CASSA DI RISPARMIO DI LUGO	21.221 milioni	10
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI MACERATA	55.841 milioni	55
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE	1.072.292 milioni	293
CASSA DI RISPARMIO DI MIRANDOLA	11.712 milioni	7
CASSA DI RISPARMIO DI MODENA	59.416 milioni	15
CASSA DI RISPARMIO DI NARNI	3.407 milioni	5
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO	5.765 milioni	14
CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO	147.012 milioni	71
CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E. PER LE PROVINCE SICILIANE	290.475 milioni	217
CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E MONTE DI CRED. SU PEGNO DI BUSSETO	119.469 milioni	46

	capitali amministrati	sportelli
CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA	32.731 milioni	32
CASSA DI RISPARMIO DI PESARO	51.692 milioni	38
CASSA DI RISPARMIO DI PESCARA E DI LORETO APRUTINO	22.315 milioni	25
CASSA DI RISPARMIO DI PIACENZA	83.687 milioni	34
CASSA DI RISPARMIO DI PISA	44.110 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA	54.499 milioni	32
CASSA DI RISPARMI E DEPOSITI DI PRATO	41.125 milioni	17
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA	51.457 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO DI REGGIO EMILIA	57.804 milioni	25
CASSA DI RISPARMIO DI RIETI	19.270 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI	54.708 milioni	23
CASSA DI RISPARMIO DI ROMA	263.655 milioni	101
CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA	4.432 milioni	8
CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO	13.077 milioni	9
CASSA DI PISPARMIO DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO	7.604 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO	33.389 milioni	24
CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO	9.570 milioni	3
CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA	36.117 milioni	22
CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA	52.855 milioni	26
CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO	7.105 milioni	13
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO	30.148 milioni	25
CASSA DI RISPARMIO E MONTE DI CREDITO SU PEGNO DI TERNI	13.155 milioni	7
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO	544.236 milioni	178
CASSA DI RISPARMIO DI TORTONA	15.831 milioni	13
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO	73.091 milioni	35
CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA	78.087 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE	106.567 milioni	17
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE	58.707 milioni	25
CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA	113.713 milioni	46
CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI	38.428 milioni	28
CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO	209.603 milioni	115
CASSA DI RISPARMIO DI VIGEVANO	19.538 milioni	5
CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA	10.490 milioni	4
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI VITERBO	17.280 milioni	27
CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA	18.259 milioni	30
BANCA DEL MONTE DI BOLOGNA E DI RAVENNA	72.056 milioni	33
MONTE DI CREDITO SU PEGNO E CASSA DI RISPARMIO DI FAENZA	11.701 milioni	3
BANCA DEL MONTE DI LENDINARA	1.568 milioni	1
BANCA DEL MONTE DI LUCCA	1.809 milioni	2
BANCA DEL MONTE DI LUGO	3.325 milioni	2
BANCA DEL MONTE DI MILANO	58.515 milioni	16
MONTE DI CREDITO SU PEGNO « ORSINI » - BENEVENTO	4.000 milioni	2
BANCA DEL MONTE DI PARMA	21.123 milioni	11
BANCA DEL MONTE DI CREDITO DI PAVIA	25.963 milioni	8
BANCA DEL MONTE DI ROVIGO	1.763 milioni	1

	obbligazioni in circolazione
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	72.334 milioni
CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA	6.141 milioni
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE	947.726 milioni

	obbligazioni in circolazione
CASSA DI RISPARMIO DI ROMA	92.160 milioni
ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLA REGIONE TRIDENTINA	22.973 milioni
ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE	163.951 milioni

42ª GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

Tornare al risparmio

La Giornata del Risparmio assume quest'anno una importanza quale, forse, non ha avuto mai nel passato. Il Paese sta uscendo da una fase di rallentamento congiunturale che ha visto segnate in rosso per ben due anni le cifre relative agli incrementi percentuali degli investimenti ed ha visto, altresì, un prolungato appesantimento dei mercati finanziari, mentre la formazione del risparmio individuale e societario assumeva un andamento stanco. Ma non si è giunti ad una tranquilla ripresa perchè alcune ombre incombono ancora sulla rotta che dovrebbe condurre il sistema economico italiano verso i prescelti lidi.

Una prima ombra, forse la più grave, è il volume crescente delle spese correnti dello Stato e degli Enti locali. D'un lato si ha l'aumento del disavanzo del bilancio dello Stato, dall'altro lato si ha una situazione deficitaria degli Enti locali che sta ormai raggiungendo livelli di estrema pericolosità. La copertura di questi deficit viene ottenuta attraverso inasprimenti fiscali e ricorsi al mercato finanziario, con il risultato di ridurre le quote, anche potenziali del risparmio individuale, di sottrarre risparmio alle imprese per investimenti produttivi e, infine, di mantenere una pressione costante sui mezzi monetari, con conseguenti interventi delle autorità cui compete il mantenimento della stabilità della moneta, che producono effetti diretti ed indiretti sulle attività produttive, e, quindi, sulla formazione di reddito reale. E' un circolo chiuso, ispirato ad una falsa socialità e che, alla lunga, inevitabilmente finisce per danneggiare proprio coloro che oggi si vogliono aiutare.

Una seconda ombra, non meno grave della prima, è un volume dei consumi che, sia dal punto di vista quantitativo sia da quello qualitativo, ripercorre la via di una «società opulenta» quale certamente non è quella del nostro Paese. Si consuma al di là delle disponibilità correnti, si impegnano quote crescenti dei redditi futuri, ed una larga parte di questi consumi, inoltre, provocano, e spesso aggravano, altri problemi, specie a livello degli Enti locali; valga per tutti il caso del traffico, con le sue ripercussioni sulle aziende municipalizzate di trasporto, sulle attrezzature viarie, e così via.

Una terza ombra, che è quasi un corollario della precedente, è la pressione sindacale. La politica dei sindacati comprime sempre più i margini di autofinanziamento, cioè del risparmio societario.

La completa ripresa economica della Nazione comporta la eliminazione degli squilibri settoriali e territoriali, la valorizzazione dell'elemento umano, la razionale sistemazione del territorio volta ad esaltare le possibilità delle diverse zone, e ciò non può non assidersi se non su una crescente formazione di risparmio da trasformare in investimenti produttivi di reddito reale.

Il Paese è ormai giunto ad una svolta. Chiuso il periodo del «miracolo economico» che, sia pure tumultuosamente, ha mutato in un processo irreversibile le strutture economiche e sociali della Nazione, si apre ora un periodo che potrà essere contraddistinto da uno sviluppo equilibrato nella misura in cui i grandi operatori — Stato, imprese, famiglie — sapranno effettuare scelte di fondo guidate dalla bussola del risparmio e della produttività.

La celebrazione del risparmio che ha luogo anche quest'anno, come è ormai tradizionale, oggi 31 ottobre, acquista quindi un significato ed una rilevanza del tutto particolari. E' necessario che in tale circostanza tutti si propongano di ritornare al risparmio e che questo risparmio sia investito oculatamente se si vuole raggiungere quegli obiettivi di civile ed umana convivenza posti a base del programma di sviluppo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NA GRAVE CRISI MINACCIA LA VACILLANTE ORGANIZZAZIONE PER L'UNITÀ AFRICANA

L GHANA ARRESTA AD ACCRA 19 DIPLOMATICI DELLA GUINEA

rano in transito diretti alla conferenza dell'OUA di Addis Abeba - L'azione ecisa per costringere Conakry a rilasciare centinaia di giovani carcerati

AMBASCIATORE AMERICANO IN GUINEA OGGETTO DI RAPPRESAGLIE

Accra, 30

na nuova gravissima crisi naccia la già fragile unità Paesi africani indipendenti seguito all'arresto della dele- ione della Guinea all'aero- to internazionale di Accra. diciannove membri della de- azione, fra cui il Ministro li Esteri Lansana Beavogui Ambasciatore viaggiante Ab- llave Diallo, erano in viaggio Addis Abeba, in vista della ferenza ministeriale dell'Or- izzazione dell'Unità Africana; un comunicato diffuso ieri sera per spiegare l'episodio senza precedenti nella storia diplomatica del Continente nero, il Governo di Accra dice che il provvedimento è stato preso per ottenere giustizia da un Paese (la Guinea) che ha fatto mostra di «uno sprezzo totale per il normale comportamento internazionale», e che i delegati guineani saranno rimessi in libertà non appena il Governo di Conakry avrà liberato un centinaio di ghanesi rinchiusi nelle carceri della Guinea.

Fin dal 24 febbraio scorso, nota il comunicato, e cioè dopo la cacciata del Presidente Kwame Nkrumah, la Guinea ha mantenuto un atteggiamento ostile verso il Ghana, minacciando perfino una invasione armata per riportare Nkrumah al potere e ha permesso allo stesso Nkrumah di servirsi di radio Conakry per trasmettere «messaggi da traditore» al Ghana. Il comunicato aggiunge che la polizia del Ghana ha emesso un mandato di cattura per Nkrumah in tutti i Paesi membri della Interpol e che il Ghana è sinceramente intenzionato a rispettare i principi della Carta dell'ONU

I fatti di Accra hanno suscitato profonda preoccupazione in Addis Abeba dove un portavoce dell'OUA ha affermato che la decisione ghanese minaccia di provocare il fallimento della conferenza ministeriale prima ancora del suo inizio, mentre l'Imperatore Haile Selassiè, nel tentativo di scongiurare tale minaccia, si è affrettato a inviare ad Accra il suo Ministro della Giustizia per chiedere la liberazione dei diplomatici fermati. Il Governo etiopico ha al tempo stesso diffuso una dichiarazione in cui si definisce l'arresto dei delegati come una violazione del diritto e della prassi internazionale.

Il segretario generale dello OUA Diallo Telli, recatosi in aeroporto per salutare il Ministro della Giustizia etiopico alla partenza per Accra, appariva scuro in volto e nel tornare alla sede dell'OUA ha respinto bruscamente i giornalisti che gli si erano fatti intorno per interrogarlo. Il portavoce dello OUA ha affermato che la conferenza ministeriale OUA si riunirà ugualmente domani e soltanto dai Ministri dipenderà la decisione di continuare o meno i lavori. Il Governo di Accra ha fatto capire che la iniziativa di Addis Abeba è «sgradita».

L'arresto dei guineani darà certamente luogo a un altro vivace scambio di irate recriminazioni che potrebbero mettere a repentaglio il futuro della OUA. L'episodio induce anche a ritenere molto probabile che i Presidenti della Guinea Secou Touré decida, per rappresaglia contro l'atto ghanese di portare con se «Nkrumah Al Summit africano che si apre il 5 novembre.

Un nuovo sviluppo nel caso si è avuto questa sera; il Dipartimento di Stato americano ha annunciato infatti che l'Ambasciatore americano in Guinea, Robinson Mcilvaine, è stato posto in residenza sorvegliata dalle autorità della Guinea a Conakry. Il Segretario di Stato ad interim, Nicholas Katzenbach, ha inviato una energica nota di protesta al Governo della Guinea. Un portavoce del Dipartimento di Stato ha aggiunto che almeno uno dei rappresentanti della società aerea «Pan American Airways» a Conakry è stato parimenti posto in residenza sorvegliata. Questo incidente diplomatico è collegato agli arresti di Accra. La nota di protesta di Katzenbach rileva in particolare che nè il Governo americano nè la società «Panamerican» hanno una qualche responsabilità nell'arresto dei funzionari della Guinea ed esige l'immediata liberazione dell'Ambasciatore americano e del funzionario della «Panamerican». La nota è stata consegnata all'incaricato di affari della Guinea a Washington, Abdoulaye Bobody Barry, convocato da Katzenbach nel suo ufficio. Una seconda protesta è stata inviata direttamente dall'Ambasciatore americano Mcilvaine al Governo della Guinea.

Più tardi l'ufficio politico del partito nazionale della Guinea (unico partito autorizzato) ha diffuso un comunicato in cui definisce il fermo della delegazione della Guinea all'aeroporto di Accra come «un atto illegale coinvolgente l'intera responsabilità del Governo degli Stati Uniti». Questa affermazione si spiega col fatto che i delegati viaggiavano a bordo di un aereo della «Panamerican».

TERVISTA SULLA CRISI DI GOVERNO A BONN

Brandt ha riproposto la «grande coalizione»

erò il suo partito resta comunque aperto una alleanza con l'esiguo gruppo liberale

Bonn, 30

Willy Brandt, presidente del tito socialdemocratico tede- , ha dichiarato oggi che il partito è disposto a pren- e in considerazione la costi- ione di un grande Ministero coalizione con il partito de- cratico. Il Sindaco di Berli- Ovest ha detto che il suo tito è anche aperto alla pos- lità di una coalizione con il colo partito liberale che, co- noto, con il ritiro dei suoi ttro Ministri dal Governo è origine della crisi politica che vaglia la Germania federale. grado il ritiro dei liberali, ard ha deciso di restare al posto alla testa di un Go- no di minoranza.

randt ha fatto queste di- ... al giornale «Welt am ntag». Per ora, come si de- he da queste dichiarazioni, e e tre i partiti protagonisti a vita politica della Germa- occidentale tengono a non egnarsi troppo nè in un sen- nè in un altro. Ieri sera, an- il presidente del partito li- ale ed ex vice Cancelliere ch Mende aveva detto che suo partito era disponibile un accordo con tutte le par- Da parte sua Erhard ha det- che cercherà di assicurarsi maggioranza. Ma non ha gato come ciò sia possibile za riannodare i legami con i rali o con i socialisti.

ecentemente però il Cancel- e si era pronunciato contro e sollecitazioni provenienti alcuni settori del suo stesso tito per una coalizione di Go- no con la socialdemocrazia. i fautori della «grande coa- ne» come viene chiamata, è lo stesso ex Cancelliere e ersario di Erhard, il vecchio nauer. Gli osservatori ten- o ad escludere però la pos- lità di una coalizione tra so- democratici e liberali, che ol- tutto disporrebbe di uno so margine di maggioranza. uralmente se ad una coali- e del genere si dovesse ar- re, significherebbe che la ta di Cancelliere verrebbe nta da Willy Brandt.

randt nella sua intervista ha mato che saranno gli avve- nti a determinare la possi- tà di una coalizione tra il partito e i liberali. Alla do- da se il suo partito sarebbe sto ad entrare in una coali- e con i democristiani, ha ri- so: «in via generale, il mio tito è aperto alle trattative entrambe le parti». Brandt sottolineato che la coopera- e dei socialdemocratici al erno dipende però dall'ac- zione di determinati punti olitica interna e in politica a. Il leader ha quindi esso il parere che la manie- migliore per uscire dall'at- difficile situazione sia quel- di indire le elezioni politi- nazionali, elezioni alle qua- erò il Cancelliere Erhard è amente contrario.

r quanto riguarda la posi- e di Erhard c'è da osserva- he egli può essere rimosso se il Parlamento riesce a ersi d'accordo sul suo suc- ore. E la cosa non sembra ora almeno, facile. Il Can- re ha ribadito ieri che in- restare in carica fino al o fino a che un voto con- del Bundestag non lo fac- adere. Come si è già detto alleanza appare poco pro- e fra i socialisti e i libe- decisi assertori della ini- a privata questi ultimi, e mente sostenuti dalla in- ia. Una tale coalizione di- ebbe soltanto di 251 voti un totale di 496. Una mag- nza troppo esigua per con- re di governare con tran- tà. Ma i dirigenti del par- liberale considerano usual- e una collaborazione coi democratici una possibili- non escludere del tutto. nunque assai più probabi- pare una ripresa della vec- alleanza fra democristiani erali, senza però Erhard. vice Cancelliere Mende ha iarato che la vecchia coali- e potrebbe riaversi dopo le elezioni che si svolgeranno in Baviera il 30 novembre e che sono considerate come un importante banco di prova per tutti. I partiti liberali sperano che la loro decisione di lasciare il Governo pur di non accettare la proposta democristiana di combattere il disavanzo ricorrendo ad un inasprimento fiscale si traduca per loro in un aumento di popolarità e quindi di voti. Anche i giornali domenicali insistono nell'affermare che i giorni di Erhard sono contati e si lasciano andare ad ipotesi circa il suo successore. Il giornale «Bild am Sonntag», il maggiore tra i fogli domenicali, afferma che il suo partito ha dato ad Erhard «soltanto altre cento ore».

Morto in Russia Belayev il super-accusato da Kruscev

Mosca, 30

Nikolay Belayev, l'uomo che nel 1960 Nikita Kruscev accusò di essere il responsabile del fallimento del programma relativo allo sfruttamento delle terre vergini, è deceduto venerdì scorso. Aveva 63 anni. La notizia è apparsa questa mattina sulla «Pravda». Belayev raggiunse rapidamente i più alti gradi della gerarchia comunista ma la sua caduta fu altrettanto rapida. La sua ascesa e la sua disgrazia furono legate al programma voluto da Kruscev per lo sfruttamento agricolo di nuove terre nel Kazakistan.

Dal 1957 al 1960 Belayev fu il primo segretario del partito del Kazakistan. Al tempo stesso era membro del Presidium, il più alto organo del Partito comunista sovietico. Nel 1960, dopo il disastroso andamento del raccolto delle terre vergini venne accusato da Kruscev di essere responsabile del fallimento e perse entrambe le cariche. Da poco tempo godeva di una pensione. L'annuncio mortuario pubblicato dalla «Pravda» è firmato da «un gruppo di compagni». Vi si rileva che lo scomparso «fu sempre fedele al Partito comunista cui dedicò tutte le sue energie.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Chamonix — Il Ministro inglese dei Trasporti, Barbara Castle, in visita al traforo del Monte Bianco, ospite, per l'occasione, del collega francese Ministro Edgar Pisani (a destra nella foto)

TREMA LA «MALA» DI STOCCOLMA PER LE RIVELAZIONI DI UNA DONNA

LUGUBRE CATENA DI OMICIDI «SOFFIATA» ALLA POLIZIA SVEDESE

Una banda dedita alle droghe e all'alcool avrebbe soppresso e gettato in mare almeno tre persone - Un cadavere femminile già ripescato dai sommozzatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 30

L'«Underworld» di Stoccolma trema: la «soffiata» di una donna ha dato il via a una vasta indagine di polizia che promette di far luce su una serie di presunti delitti avvenuti in seno a una banda. Da ieri sommozzatori della polizia stanno scandagliando il fondale di un porticciolo situato nel cuore di Stoccolma dove, grazie appunto alla «spiata», è stato ripescato il cadavere di una donna. L'informatrice della polizia era stata arrestata giorni orsono insieme a cinque altri sospetti. Ieri, dopo lunghi interrogatori, la donna si era decisa a parlare affermando di essere a conoscenza di tre delitti e indicando il punto del porticciolo in cui, a suo dire, erano stati gettati i cadaveri.

Due delle presunte vittime, al pari dei sospetti arrestati, appartengono alla malavita di Stoccolma. La terza, non ancora identificata, sarebbe il cliente di una prostituta, legata alla banda, presumibilmente la stessa donna che ha dato le clamorose informazioni alla Polizia. Nell'appartamento della prostituta, situato in un edificio centrale di Stoccolma, è stato trovato un paio di tenaglie, lavate di recente e ciononostante ancora macchiate di sangue. Secondo le autorità inquirenti, si tratterebbe di una delle armi usate per i delitti.

A mano a mano che emergono nuovi particolari sui fatti di sangue, il mondo della malavita — secondo informatori della polizia — viene pervaso da una crescente ondata di terrore, tensione e sospetto. La presunta serie di delitti ha avuto luogo nello spazio di poche settimane. La prima vittima sarebbe un uomo di 34 anni, noto con il nomignolo di «Joker» che dopo una lite con due compagni di malaffare sarebbe stato caricato su un'auto, finito a pugnalate e gettato in acqua. A quanto ha affermato l'informatrice della polizia, i membri della banda consumavano forti quantità di liquori e stupefacenti. La seconda vittima, stando alla donna arrestata dalla polizia, sarebbe il «cliente» di cui si diceva. Il poveretto sarebbe stato ucciso con un pesante corpo contundente, presumibilmente le tenaglie trovate nell'appartamento della prostituta, dal «fidanzato» di costei in un accesso di gelosia.

Il cadavere trovato ieri nel porticciolo è stato identificato per quello di una prostituta di 36 anni che, secondo l'informatrice, era stata percossa a morte nello stesso appartamento, portata via in auto e quindi gettata in acqua. Il cadavere è stato trovato esattamente nel posto indicato dalla testimone. Questo particolare, e il fatto che almeno finora molte cose dette dalla donna sono risultate fondate hanno indotto la polizia a dar credito anche alle sue affermazioni relative agli altri due delitti. La donna assassinata, «fidanzata» di «Joker», sarebbe stata eliminata perchè considerata come un testimone pericoloso.

Unitamente alle ricerche dei cadaveri, la polizia sta intensificando le indagini per accertare l'identità del «cliente» assassinato. Dei cinque arrestati, tre sono stati incriminati per omicidio. Costoro, secondo la polizia, hanno fatto poche ammissioni di natura marginale ma tali tuttavia da aggravare gli indizi nei loro riguardi.

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — La statua della Libertà fotografata dalla fiaccola durante una cerimonia indetta per celebrare l'ottantesimo anniversario della donazione agli Stati Uniti effettuata dalla Francia

ERANO RIUSCITI A PENETRARE A SAIGON

VIETCONG INTERCETTATI CON 650 CHILI DI TRITOLO

Il commando doveva preparare in grande stile un attentato per la prossima festa nazionale

Saigon, 30

La polizia di Saigon ha arrestato ieri sera una «cellula di attacco» vietcong che era riuscita a penetrare nella capitale con circa 650 chilogrammi di «pani» di tritolo. Secondo le prime informazioni il gruppo vietcong doveva preparare un attentato su vasta scala, nella capitale, in occasione della festa nazionale che verrà celebrata martedì prossimo. Le misure di sicurezza alle varie vie di accesso alla capitale sono state rafforzate nel tentativo di evitare ad altre «cellule di attacco» vietcong di penetrare a Saigon.

Secondo una fonte autorizzata, questa «cellula di attacco» vietcong ricorda, per la sua organizzazione, i commandos che tempo fa sono riusciti a far saltare in aria, a più riprese, alberghi abitati da americani a Saigon, e precisamente l'hotel «Metropole» fatto saltare nel dicembre 1965, con la morte di nove americani e il ferimento di altri 120 soldati, e l'hotel «Victoria», lo scorso aprile. Il bilancio di quest'ultimo attentato fu di sei morti e di 67 feriti. Il tritolo trasportato dalla «cellula vietcong» risulta essere di un tipo nuovo, di fabbricazione cinese, mai visto sinora nel Vietnam.

Da qualche giorno si nota una recrudescenza degli atti di terrorismo individuali. Non passa praticamente giorno che almeno una bomba a mano non venga lanciata in una strada della capitale. Ventiquattro ore dopo l'attentato contro il deposito di munizioni di Long Binh, 25 chilometri a Nord-Est di Saigon, i vietcong hanno attaccato la notte scorsa un deposito di autocarri di un'impresa civile che lavora per conto dell'Esercito americano, a tre chilometri dal centro di Saigon.

L'attacco non ha avuto però successo e non vi sono state vittime. I vietcong sono stati respinti mentre stavano tentando di superare il recinto del deposito. Milleduecento soldati australiani hanno lanciato una vasta operazione di rastrellamento in una zona situata 72 chilometri a Sud-Est di Saigon. La operazione è cominciata con la collaborazione della polizia sudvietnamese e comporta ricerche, casa per casa, di un grosso villaggio della zona. Tre vietcong sono stati catturati nelle prime ore dell'operazione. Circa 1000 persone, uomini e donne, sui 6000 abitanti del villaggio, sono stati fermati e sottoposti a interrogatorio.

Il Ministro dello «sviluppo rivoluzionario», generale Nguyen Duc Thang, in un discorso citato dall'agenzia di informazioni sudvietnamese, ha annunciato intanto che le truppe sudvietnamesi, l'anno prossimo, daranno la precedenza al programma di pacificazione e di sicurezza dei villaggi rurali ora controllati dai vietcong, nel quadro più vasto dello «sviluppo rivoluzionario», attualmente all'esame dell'Esercito. Il generale Thang ha precisato che il Governo intende estendere gradualmente il suo controllo alle zone rurali, valendosi dell'opera di quadri politici appositamente addestrati per garantire la sicurezza dei vari centri e per cooperare con le amministrazioni locali.

Con tanto di permesso

Blake teneva in carcere una potente radio

Londra, 30

Agenti dello «Special Branch» di Scotland Yard sono partiti per l'Irlanda per incontrarsi con i loro colleghi irlandesi, in seguito a nuovi sviluppi nel caso della spia Blake. La Polizia ha, infatti, accertato che l'automobile trovata venerdì a Kilburn, un quartiere nord occidentale di Londra, e che sarebbe servita per la fuga di Blake, appartiene ad un irlandese di circa 30 anni che probabilmente ha conosciuto Blake in prigione.

Inoltre il fuggiasco Blake, secondo segnalazioni pervenute, sarebbe stato visto proprio in Irlanda. Per di più si è saputo oggi che in carcere Blake aveva ottenuto il permesso di usare una potente radio a transistor ad alta frequenza «per i suoi studi linguistici».

Dopo un grosso incendio

Gravi incidenti fra negri e bianchi nello Zambia

Lusaka, 30

Un portavoce della polizia della Zambia annuncia che parecchi europei sono stati picchiati e feriti, oggi, nella località mineraria di Kitwe, da una folla di alcun centinaia di africani che accusava gli europei di aver incendiato un deposito di petrolio provocando la distruzione di oltre un milione e mezzo di litri di carburante.

TENTATIVO DI RIVOLTA represso in Venezuela

Caracas, 30

Un comunicato del Ministero della Difesa del Venezuela annuncia che un tenente colonnello venezolano, Clemente Pacheco Ochoa, è stato ucciso oggi mentre cercava di organizzare una ribellione nella scuola della guardia nazionale a Los Teques, ad una ventina di km. da Caracas. Il sindaco della località, Antonio Perez Hernandez, accusato di complicità nel tentativo di ribellione, è stato arrestato insieme ad uno studente, German Robles. Il comunicato precisa che il tenente colonnello Ochoa è morto quando gli ufficiali leali della scuola hanno represso il tentativo di sollevamento.

UN CELEBRE MUSEO DEGLI STATI UNITI TEATRO DI UNA CLAMOROSA RAZZIA NOTTURNA

Capolavoro del Correggio rubato a Chicago: vale 350 milioni di lire

I ladri, quattro in tutto, potrebbero aver compiuto l'impresa «su ordinazione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 30

«La Madonna e il Bambino con San Giovanni», uno dei più noti capolavori del Correggio, è stato rubato la notte scorsa dal Chicago Art Institute. I ladri si sono introdotti, dopo una serie di acrobatiche evoluzioni, nella galleria d'arte, si sono impadroniti del loro bottino e si sono allontanati senza destare il minimo sospetto. Il clamoroso furto è stato scoperto soltanto questa mattina alla riapertura del museo.

Il Correggio, Antonio Allegri, dipinse «La Madonna e il Bambino con San Giovanni» nel 1515, quando aveva 21 anni. Si tratta di una tela di centimetri 65 per 50 che è valutata circa 350 milioni di lire. Il Chicago Art Institute aveva acquistato il quadro recentemente. Quando aveva dato l'annuncio dello acquisto, Charles C. Cunningham, direttore dell'Istituto, aveva affermato che il «Chicago Art Institute aveva fatto il più importante affare degli ultimi cinquant'anni».

La sparizione del dipinto è stata scoperta da uno dei custodi della galleria che si è affrettato ad avvertire la direzione. Sul posto è immediatamente piombato un nugolo di detectives che hanno immediatamente iniziato gli accertamenti. A quanto sembra i rilevamenti non hanno dato utili indicazioni per l'identificazione dei ladri. «A mio parere — ha dichiarato un funzionario della polizia — il furto è stato compiuto da abilissimi professionisti i quali hanno probabilmente lavorato su ordinazione. Se la mia impressione è giusta, molto difficilmente riusciremo a ritrovare il quadro. C'è la possibilità che i ladri siano dei professionisti, ma abbiano il problema di collocare il dipinto, in questo caso sarei ottimista sulla conclusione delle indagini».

Il capolavoro del Correggio è sparito durante la notte: i ladri hanno atteso presumibilmente che i custodi compissero l'ultimo giro d'ispezione nelle sale e quindi sono entrati in azione. I rilevamenti dei detectives sono serviti se non altro a ricostruire i movimenti dei malviventi. Quasi certamente sono quattro i ladri che hanno messo a segno il colpo. Devono essere arrivati in auto: tre sono scesi e l'autista si è messo a girare intorno all'isolato per non destare sospetti.

Uno dei malandrini deve essere rimasto sulla strada a fare da palo, mentre gli altri due si sono impegnati nella scalata dell'ala Est dell'edificio.

U. P. I.

IL PRIMATO DI UN ISPETTORE SCOLASTICO A BASTIA

Su sei anni di impiego ne fa cinque di vacanza

E' riuscito a ciò sfruttando al massimo le ferie per malattia e ogni altro genere di proroga legale

Bastia, 30

Su sei anni, un Ispettore dell'educazione nazionale addetto ad un liceo di Bastia in Corsica ne ha passato più di cinque in vacanza. Autore di questo primato è il quarantacinquenne Ignace Mattei, di Bastia.

Moltiplicando le ferie per malattia, ricorrendo a tutte le proroghe possibili, aggiungendo a ciò i riposi settimanali, le feste legali e le vacanze pagate, il Mattei in sei anni, cioè 2.190 giorni, si è recato al lavoro poco più di 200 volte. Lo scarso zelo del Mattei è venuto alla luce in seguito ad indagini su una sparatoria, alla quale egli aveva partecipato mercoledì scorso.

VENTI CENTIMETRI di neve al Semmering

Vienna, 30

In tutta l'Austria, la temperatura si è rapidamente abbassata ed è caduta la prima neve, che ha già raggiunto l'altezza di 15 centimetri nella foresta viennese e di 20 sulla collina del Semmering.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

†

Il 30 ottobre è mancato, dopo brevi sofferenze, il nostro caro

Comm. Dott.

Paolo Vitale

Ispettore Compartimentale del Demanio Tasse a riposo - Ten. Colonnello Fanteria - Decorato Valor Militare

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie ENRICHETTA, il figlio ELIGIO, l'affezionata DOLORES MATCOVICH ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 1.o novembre alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie:
- Cap. ENRICO MATCOVICH
- Rag. OSCAR KNOLLSEISEN
- ICILIO GIULIANO
- Ing. dott. ALFREDO PASTORE
- GUERRINO CRULCI

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Mandero nata Gherdol

Addolorati ne danno l'annuncio il marito, i figli BRUNO e MARCELLO, le nuore, i nipoti, la sorella ERMINIA, il fratello MARCELLO e i parenti tutti.

Un fervido ringraziamento ai Medici, alla Suora e Infermiere del Reparto Lungodegenti di S. Giovanni, per tutte le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi, 31 ottobre, alle ore 15, dalla Cappella di via della Pietà.

† Il 29 ottobre è mancata al nostro affetto

Giuditta Zanolla

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito AMEDEO, il figlio SERGIO, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 30 ottobre si è spento, munito dei conforti religiosi, marito e padre esemplare

Luigi Cattarossi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore ed i nipoti.

I funerali avranno luogo domani 1.o novembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un sentito ringraziamento vada a tutti coloro che partecipano al nostro lutto.

† Il 29 ottobre si è spenta

Giovanna (Fany) Gherbazzi

Ne danno il triste annuncio il marito RAIMONDO, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta serenamente ieri

Maria ved. Di Luciano

Ne dà il triste annuncio l'addolorata figlia BIANCA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 16.30 dalla Cappella della Casa di cura «Villa San Giusto».

Gorizia, 31 ottobre 1966.

Nel II anniversario della dolorosa scomparsa di

Paolo Gianoglio

la moglie, il figlio ALESSANDRO, i genitori e i parenti tutti lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero e amarono.

Ai tuoi fedeli, o Signore, la vita non è tolta, ma trasformata.

Nel triste IX anniversario della scomparsa di

Ennio Zorzetti

i genitori e il fratello Lo ricordano con desolato rimpianto.

Avvisi economici

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

C Richieste d'impiego L. 20

DIPLOMATO, referenziato, autovettura propria esaminerebbe qualsiasi offerta lavoro. Cassetta 34533 C - SPI.

IMPIEGATA giovane svelta pratica qualsiasi lavoro ufficio offresi seria ditta. Cassetta 53606 C - SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

PITTORE cucine, stanze, bar, gesso, tempera lavabile olio ecc. lavori perfetti, prezzi modici. Telefonare 732054. 36290 CC

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTA commesso 15-16 anni indispensabile conoscenza sloveno-croato cerca Autoforniture, via S. Lazzaro 18. 34645 D

CERCASI apprendista banconiere. Pizzeria Capri, Roiano. 34431 D

GIOVANE apprendista banconiera/e cercasi urgentemente. Tel. 94247. 15611 D

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI piazza della Stazione
AMEDEI via Pietramellata ang. via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA via Indipendenza ang via Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang via U. Bassi
SAF n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTO camera una due persone con vitto. Coroneo 29, Cobal. 34727 F

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti vicinanze Stazione primo piano ascensore 5 oppure 10 camere adatto uffici oppure abitazioni. Appartamento in centro 2 camere salone bagno-doccia adatto uffici oppure ambulatorio eventuale associazione. Santandrea 3 camere soggiorno cucina bagno. Appartamenti mobiliati Sistiana 4 camere servizi. Opicina 3 camere soggiorno tutti comforts. Centro città rinnovato lussuoso 2 camere cameretta studio soggiorno calefazione pronta entrata. Locali affari Severo, XX Settembre, Sansovino. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 15613 I

A.A. APPARTAMENTI in affittanza 1 - 10 stanze, varie zone, modesti e di lusso, con saloni e terrazze da 14.000 in poi. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telef. 68656. 35003 I

A. APPARTAMENTI 3, 5 camere, centralnafta, giardino, garage, affittansi zona signorile, quieta. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 35007 I

AFFITTANZA cedesi camera cucina gabinetto. Altro 2 camere camerino. Altro XX Settembre 4 camere accessori affittasi. Magazzini affittansi. Corso Umberto Saba 33 (ex Corso Garibaldi). 1523 I

AFFITTIAMO centralissime 4 stanze, bagno. Telefonare 37533. 34737 I

APPARTAMENTO VIA MAZZINI: 4 stanze, stanzetta, cucina, WC, affitta prontamente 30 mila Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 34609 I

APPARTAMENTO MONTEBELLO: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34609 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO: 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, armadio muro, autoriscaldamento cherosene, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34609 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A. CERCASI appartamento 2 camere cucina bagno. Telef. 50323. 15613 L

A.A. APPARTAMENTO 2-4 camere anche con spese piccola famiglia, referenziatissima, cerca in affitto subito. Tel. 68656 (Amministraz. Stabili). 35005 L

A. APPARTAMENTO 2-3 camere, centralnafta, ascensore per distinto funzionario e signora, cercasi subito in affittanza. Tel. 68656 (Amministrazione Stabili). 35003 L

N Acquisti d'occasione L. 50

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, salotti, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 34667 N

A. ACQUISTO mobili usati, ferri, metalli, orologi muro. Telefonare 23076. 53956 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

SOGGIORNI cucina matrimoniale, libreria, bar, scarpiera vendo. Viale R. Sanzio 22 Cisa. 34587 NN

Q Auto, moto cicl. L. 60

AUTOSALONE Fiat, Lazzaretto Vecchio 11/B. Prenotazioni vetture nuove, rateazioni, occasioni da privati. 500 Giardiniera, 600 '60, 1100 Fam., 600 furgone. 34731 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. AUTOLAVAGGIO moderno, attrezzatissimo, cedesi gestione, possibilità sviluppo officina, telefono 90342. 36328 R

AFFARONE assoluto. Bar alcoolici superalcoolici centralissimo posteggio, causa trasferimento 3.900.000 vendesi. Salita Promontorio n. 2 trattoria. Rivolgersi al banco, inintermediari. 34685 R

ALBERGO nuova costruzione bene avviato lavoro continuo con bar, ristorante modernamente arredato vendesi causa trasferimento. Trattorie vastissimi locali giardino abitazione licenza albergo vendonsi. Spaccio vini trattorie centrali vendonsi. Altri negozi vendonsi vero affarone. Corso Umberto Saba 33 (ex Corso Garibaldi). 1522 R

NEGOZIO dischi, radio, elettrodomestici, piccolo, elegante, centralissimo, vendesi ottime condizioni. Cassetta 15487 R - SPI.

OSTERIA con superalcoolici vendesi condizionando, zona centrale, buon lavoro. Telefonare 37236 dalle 16 alle 21. 34429 R

SPACCIO vini centralissimo consumo 90 litri vino garantiti vendiamo 3.500.000. Rivolgersi Riva Grumula n. 8 Bar. Non telefonare. 34685 R

VENDESI licenza autocarro portata q.li 76, rimorchio q.li 133. Offerte: Cassetta 36136 R - SPI.

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti occupati e liberi, prezzi occasionali, terreni per costruzioni zone Sommino Zona A (Barcola) 1000 mq. con annessa villa. Tenda Rossa adatto palazzina, panoramico. Agenzia Aurora Ginnastica 1, telef. 50323. 15613 S

A. APPARTAMENTI in villa centrale 3 5 camere, salone, centralnafta, doppi servizi, balconate, giardino, garage vendonsi direttamente, prezzi buoni. Telef. 68656. 35007 S

APPARTAMENTI condominio liberi due tre quattro camere accessori vendonsi causa partenza. Altri camera cucina mezzanino 1.100.000 trattabili. Altro 2 camere camerino cucina gabinetto centrale. Altro casa nuova 2 camere grande cucina, bagno, poggioli, ripostigli cantina, riscaldamento vendonsi causa partenza. Altro Giulia 4 camere cameretta doppi servizi vendesi occasione. Locali d'affari centralissimi vendonsi condominio. Corso Umberto Saba 33 (ex Corso Garibaldi). 1520 S

APPARTAMENTO TERZA ARMATA: 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34609 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, cantina vende 4.700.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34609 S

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, primo ingresso, centralnafta vendiamo. Telefonare 37533. 34737 S

EDIFICIO con appartamenti, negozi anche vecchio acquisto pagando contanti. Cassetta 34927 S - SPI.

LOTTIZZAZIONI S. Croce mare, spiaggia privata, vendonsi. ASPA - S. Croce, telef. 225250.

ULTIMO appartamento signorile vendesi via S. Francesco angolo via Palestrina, prossima consegna, 20% acconto rimanente rateizzato. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212. 15489 S

VILLE signorili grande giardino garage riscaldamento nafta vendonsi causa trasferimento. Altre Opicina vendonsi. Altre Lignano. Gorizia centro vendesi vera occasione. Casette uno due appartamenti libere orto possibilità garage vendonsi. Corso Umberto Saba 33 (ex Corso Garibaldi). 1521 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi).
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia - Bari Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma (via V. Mestre)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Ventimiglia - Genova Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.16 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino Milano - Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (la vettura Trieste - Monaco dal 17-X-1966 è limitata ...)
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 DD Calalzo Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 18-12-1966 al 26-2-1967. Soppresso il giorno 25-12-1966

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Budapest Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D (Direct Orient) Istanbul Sofia Atene Skopje Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul Atene - Belgrado)
9.55 D Lubiana Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD (Simplon Express) Zagabria Lubiana Poggioreale
19.58 D (Beograd Express) Belgrado Lubiana Poggioreale
21.40 A Poggioreale Istanbul - Parigi)

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 28-11 da Genova, Napoli, Messina per la Australia via Suez. «Europa» 15-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa via Suez. «Vivaldi» verso Fiume, Venezia per Sud Africa. «Usodimare» verso 29-10 da Genova, Napoli per Sud Africa. «Asia» 14-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Esquilino» verso 30-10 da Genova, Livorno, Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Antonio» verso 6-11 da Venezia, Trieste, Livorno, Genova, Napoli, Catania per India - Pakistan Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Adige» verso 2-11 da Fiume, Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Cellina» verso 10-11 da Napoli, Livorno, Genova, Fiume, Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Rosandra» verso 29-10 da Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Geremia» verso 8-11 da Trieste, Venezia per Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 31-10 a. a Mogadiscio. «Adige» 28-10 p. da Genova per Venezia. «Aquileia» 26-10 p. da Marsiglia per Dakar. «Asia» 31-10 a. ad Aden. «Caboto» 28-10 p. da Durban per L. Marques. «Cellina» 24-10 p. da Mangalore per Gibuti. «Esquilino» 27-10 a. a Genova. «Europa» 31-10 a. ad Aden. «Galilei» 3-11 a. a Fremantle. «Indiana» 30-10 a. a Mogadiscio. «Isarco» 28-10 p. da Chittagong per Chalna. «Isonzo» 29-10 a. a Marsiglia. «Livenza» 27-10 a. a Bombay. «Marco Polo» 29-10 a. a Pireo. «Marconi» 1-11 a. a Hongkong. «Palatino» 28-10 a. a Yokohama. «Piave» 27-10 a. a Matadi. «Quirinale» 26-10 p. da Penang per Alleppey. «Risano» 28-10 a. a Mogadiscio. «Rosandra» 29-10 p. da Palermo per Napoli. «Usodimare» 30-10 p. da Genova per Napoli. «Victoria» 4-11 a. a Giacarta. «Viminale» 29-10 a. a Giacarta. «Vivaldi» 29-10 a. a Catania. «Vespucci» 28-10 p. da Aden per Das es Salaam. «Ut Prosperatis» 28-10 p. da Mombasa per Mogadiscio. «Geremia» 1-11 a. a Venezia. «Ut Eatis» 28-10 a. a Singapore. «Antonio» 30-10 p. da Mersina per Venezia. «Mirto» 31-10 p. da Brisbane per New Castle.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Raffaello» 8-11 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 17-11. «Michelangelo» 13-11 da Palermo per Napoli, Genova, Cannes, Gibilterra, New York. Arr. 23-11. «L. da Vinci» 26-11 da Napoli per Palermo, Genova, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. Arr. 7-12. «G. Cesare» 14-11 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 2-12. «Donizetti» 2-11 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 30-11. «A. Pacinotti» circa 11-11 da Trieste per Napoli, Livorno, Genova, Savona, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America - Nord Pacifico. «Vesuvio» fine novembre da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Dakar, Sud America.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 28-10 part. da Gibilterra per New York. Arr. 2-11. «Raffaello» 26-10 part. da New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. Arr. 4-11. «L. da Vinci» 30-10 part. da Lisbona per Gibilterra, Palma de Maiorca, Genova, Palermo, Napoli. Arr. 3-11. «C. Colombo» 29-10 part. da Napoli per Malaga, Lisbona, Halifax, New York. Arr. 8-11. «G. Cesare» 26-10 part. da Rio de Janeiro per Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. Arr. 8-11. «Augustus» 29-10 part. da Lisbona per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 11... «Donizetti» 23-10 arr. a Genova. «Verdi» 29-10 part. da La Guaira per Tenerife, Barcellona, Cannes, Nap... «Rossini» ... part. da Guayaquil per ... Callao, Antofagasta, Valparaiso. ... 5-11. «G. Ferraris» 20-10 part. ... Barcellona per La Guaira, Curaçao, Cristobal, Callao, La Libertad, ... Angeles, San Francisco, Portland, Longview, Seattle, Vancouver. ... «Pacinotti» 28-10 part. da Livorno ... Napoli, Venezia, Trieste. Arr. ... 3-11. «P. Toscanelli» 25-10 part. ... Cristobal per La Libertad, Los Angeles, San Francisco, Portland, Tacoma, Seattle, Vancouver. «A. Vo...» 26-10 part. da Cristobal per Curaçao, Genova, (Savona), Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Fineo» (noleggio) 24-10 arr. a Savona, Proseg. per Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America - Nord Pacifico. «Nereide» 17-10 arr. a Buenos Aires. Ripart. circa il ... «Stromboli» 20-10 part. da Dakar per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Vesuvio» ... part. da Dakar per Sete, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. Arr. verso metà novembre. «Trito...» 29-10 in partenza da Trieste per Civitavecchia, Savona, Genova, Marsiglia, Dakar, Rio de Janeiro (e) Santos, Montevideo, Buenos Aires.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» ... ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, La...ca. «Stelvio» 2-11 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, ... Said, Beirut, Famagosta, Lattakia, Iskenderun, Izmir, Candia, Na... Marsiglia, Genova. «Chioggia» ... 3-11 da Trieste per Venezia, Pi... Paphos, Famagosta, Beirut, La...chia, Iskenderun, Mersina, Ad... (ev.), Izmir (ev.), Candia (ev.), ... lamata (ev.). «San Giorgio» 4-11 ... 17 da Genova per Napoli, Pi... Istanbul, Izmir. «Esperia» 5-11 ... 19 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut. «Vicenza» verso 5-11 ... Trieste per Venezia, Bari, Durazzo, Brindisi, Aeghion, Pireo, Salonicco (ev.), Deringe, Istanbul, Bu... Izmir, Candia (ev.), Calamata (ev.).

Posizione delle navi: «Ausonia» ... Brindisi, prosegue per Alessandria. «Esperia» in navigazione Alessandria Siracusa. «Enotria» in navigazione Pireo-Limassol. «Messapia» in arrivo a Trieste. «San Giorgio» in navigazione Pireo-Napoli. «San Marco» ... Pireo. «Bernina» a Catania. «B...nero» a Lattachia. «Stelvio» a Trieste. «Illiria» a Spalato, prosegue ... Ancona. «Appia» in disarmo stagionale a Venezia. «Palladio» in arrivo a Mersina. «Chioggia» in navigazione Candia - Trieste. «Loredan» ... Istanbul. «Udine» ad Iskenderun. «Vicenza» in navigazione Calamata Bari. «Giada» in partenza da P... per Volo.

Prossimi arrivi a Trieste: «Messapia» 30-10. «Chioggia» verso 1-11. «Vicenza» verso 3-11. «Palladio» verso 6-11.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. di Messina» 31-10 da Trieste per gli scali di linea 12 (ex 32) fino in Spagna. «Belluno» 10-11 da Trieste per gli scali della linea 18 (ex 33) ... riplo italico. «Cagliari» 10-11 ... Trieste per Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «Celio» ... p. da Napoli per Genova. «C. di Messina» 29-10 a Trieste. «C. di Siracusa» 29-10 p. da Livorno per Napoli. «C. di Catania» 29-10 a Venezia. «Belluno» 29-10 p. da Palermo per Trapani. «Marechiaro» 29-10 ... Savona. «Borsi» 29-10 a Napoli. «Cagliari» 29-10 a Venezia.